



COMUNE DI SEREGNO

Linee strategiche

Campi di azione e scenari di riferimento per il nuovo Piano di Seregno



CONSORZIO POLITECNICO DI MILANO

Premessa

Che cosa è cambiato nella concezione urbanistica degli ultimi 10 anni?

Inquadramento Seregno 2014-2024

In questi ultimi anni abbiamo acquisito nuovi elementi di consapevolezza. Abbiamo finalmente capito che **il suolo è una risorsa finita e scarsa** e che dalla qualità e salubrità dei suoli dipende il futuro dei nostri territori.

Dal momento che il Piano di Governo del Territorio è lo strumento amministrativo che determina gli usi e le funzioni del suolo, è chiaro che la tutela e la salvaguardia del suolo siano i principali obiettivi che un Piano deve oggi darsi. Proprio perché cominciamo collettivamente a comprendere che nel recente passato abbiamo dissipato troppe risorse naturali - e tra queste più di tutto il suolo - degradando e cementificando i nostri territori, cominciamo a comprendere che oggi i Piani debbono fare radicalmente i conti con le strutture ereditate dal passato e fare del riuso e della rigenerazione dei manufatti ereditati lo scenario di riferimento. Nel contesto lombardo e in Brianza questo tema è particolarmente rilevante dal momento che ci troviamo in una delle zone più urbanizzate, inquinate e congestionate d'Europa.

L'edilizia, intensa e sempre più diffusa sul territorio, è stata d'altro canto una delle modalità di sviluppo e di crescita economica di questo territorio. Non possiamo trascurare il fatto che l'intensa produzione edilizia che

ha caratterizzato lo sviluppo della Brianza di questi ultimi anni, è stato determinato dalla necessità di generare oneri di urbanizzazione necessari per il mantenimento dei sistemi di welfare locale.

Ma quel modello di crescita oggi ha toccato il proprio limite, rendendo quei territori sempre meno abitabili.

Il riuso della città esistente appare come l'unico scenario possibile di sviluppo. È evidente a tutti che la crescita della città esistente debba servirsi delle opportunità non ancora pienamente sfruttate del capitale fisso sociale rappresentato dalle infrastrutture e dalle attrezzature collettive già presenti nelle città, attraverso progetti di rigenerazione, reinvenzione, demolizione e ricostruzione su sedimenti precedenti. Si è fatta largo nella narrazione urbanistica l'idea che la città debba crescere su se stessa, salvando più possibile quello che resta dei suoli agricoli e dei terreni ancora liberi, che sono risorsa preziosa perché assolvono a cruciali funzioni ecosistemiche e che la valorizzazione edilizia, economica e sociale delle strutture che nel tempo sono state abbandonate è un modo concreto di prendersi cura dei nostri tessuti urbani in modo intelligente e attento al valore estetico dei centri urbani.

Se guardiamo alle grandi e innovative città europee, e non solo, vedremo che i progetti più innovativi reinventano strutture del passato, ferrovie, cave, strutture industriali abbandonate, e così via.

Nelle aree urbane, l'edificazione ha portato alla suburbanizzazione e all'ampliamento degli agglomerati, mentre in quelle rurali è sfociata in una dispersione degli insediamenti che riduce visibilmente le superfici coltivate.

Per contrastare questa tendenza insostenibile, occorre arrestare l'ampliamento delle superfici insediative compensandolo, per quanto possibile, con la densificazione delle zone già edificate.

L'obiettivo di preservare preziosi territori agricoli, naturali e di svago e nel contempo di soddisfare le maggiori esigenze in termini di comfort e i bisogni legati alla crescita demografica mette sotto pressione gli insediamenti e la sostanza edilizia, la cui importanza non va considerata unilateralmente sotto l'aspetto della tutela del paesaggio.

In egual misura occorre tener conto dei legittimi interessi della protezione degli insediamenti e della conservazione dei monumenti storici. **Solo la definizione e la giustificazione delle necessità di tutte le parti in causa consentono una ponderazione degli interessi fondata e intelligibile a tutti i livelli della pianificazione.**

L'acquisizione di questo principio, ridurre a zero il consumo di suolo e rigenerare l'esistente, è stato così radicalmente e rapidamente assunto dai Comuni che oggi ci troviamo a fare i conti con una nuova questione - potremmo dire opposta - che ha sia risvolti normativi, che economici, che ambientali e sociali.

Fino a che punto, dove, come, con quali regole e con quale intensità possiamo densificare contesti urbani già densamente urbanizzati? In quale modo essere consapevoli e accorti rispetto agli impatti sulle comunità esistenti? Quale è il carico massimo sopportabile per non perdere salute, verde, spazio, servizi, dotazioni pubbliche?

La **densificazione urbana non è sempre positiva e buona a priori** ma richiede di essere orientata e governata. Con le espressioni "densificazione" e "sviluppo centripeto degli insediamenti" si intende l'aumento o l'utilizzo più intensivo degli spazi sfruttabili all'interno delle zone edificabili esistenti.

Comprendiamo bene che la densificazione non avviene nel nulla ma all'interno di tessuti urbani con loro caratteristiche particolari, con altezze, fronti strada, commerci, morfologie tipologiche edilizie, servizi che chiedono di essere armonizzati con i nuovi interventi.

La densificazione ha una sua grammatica complessa da considerare: esiste una densificazione del **costruito** mediante interventi edilizi in cui viene accresciuto il grado di sfruttamento dello spazio non utilizzato o sottoutilizzato nei singoli edifici; densificazione mediante ampliamenti e sopraelevazioni; densificazione di **spazi liberi** e superfici coltivate: edificazione di **vuoti edificatori**, giardini, prati, terreni agricoli; riqualificazione di fabbricati vuoti che vengono convertiti per esempio in abitazioni o spazi commerciali; sostituzione di un edificio con una nuova costruzione (demo-costruzione).

Ogni operazione di densificazione deve essere preceduta da un'attenta analisi per stabilire il perimetro da densificare e esaminare la struttura e le funzioni degli edifici, delle infrastrutture e degli spazi liberi esistenti, tenendo conto di aspetti quali la morfologia, l'organizzazione spaziale, le tipologie e le modalità di sfruttamento.

La riflessione sul capitale urbano non completamente valorizzato si integra con quella sul nuovo welfare urbano, produzione di beni comuni e rigenerazione della città pubblica.

Nella città del riuso, il patrimonio pubblico sottoutilizzato o dismesso deve trasformarsi in risorsa per nuovi luoghi a disposizione della comunità.

Centri civici, piazze, parchi giochi per i bambini, scuole, piazze scolastiche, palestre e l'intero patrimonio immobiliare di proprietà pubblica costituiscono un sistema unico di generazione di cittadinanza che consente alle comunità di promuovere cultura, salute, cultura di impresa, innovazione civile, promozione umana, attenzione all'ambiente, civismo.

Oggi si riflette molto sul valore educativo dello spazio pubblico e collettivo, sulla camminabilità delle strade, sulla qualità degli spazi verdi, sulla dotazione di strade o piste ciclabili, sulla mobilità lenta.

Un modello di città a cinque minuti (i quindici proposti da Carlos Moreno per le grandi metropoli, possono essere tarati su contesti più piccoli e su unità di vicinato più prossime sul modello dei quartieri storici delle nostre città)

ripensa il sistema dei servizi alla piccola scala, costruendo una geografia di spazi di qualità intorno a scuole e biblioteche, parchi pubblici e piazze; è un modello intrinsecamente ecologico perché dovrebbe portare le persone a usare l'auto meno possibile, a muoversi a piedi, a trovare i servizi che cerca a pochi metri da casa.

La salute in tutte le politiche.

La salute dipende dai nostri geni, dal reddito e dal grado di istruzione, dai comportamenti che adottiamo durante l'esistenza, ma anche dall'ambiente in cui viviamo e in cui lavoriamo, dalle cure mediche e dal livello di eccellenza delle strutture sanitarie in cui verremo curati quando ci ammaliamo.

Non è difficile capire, pensando a quante siano le determinanti della nostra salute, perché l'Organizzazione Mondiale della Sanità abbia coniato lo slogan: la salute in tutte le politiche. Tutto ha a che fare con la nostra salute, le politiche economiche e urbane, il sistema educativo, la qualità dell'aria, il sistema di controllo alimentare, l'inquinamento dei suoli e delle acque, le politiche culturali e abitative. Così come la disoccupazione, le disuguaglianze, la povertà, la criminalità, la situazione abitativa sono tutti elementi che influiscono sulla nostra salute.

La pandemia ha inoltre rivelato la fragilità delle nostre capacità di risposta sanitaria collettiva, l'inadeguatezza delle strutture ospedaliere nel rispondere efficacemente alla diffusione del virus, la variabilità delle risposte territoriali. Un'esperienza che dovrebbe indurci a ripensare l'architettura degli ospedali e delle case di riposo e pianificare seriamente una sanità diffusa sul territorio.

Ripensare gli spazi ospedalieri non può però bastare.

Oggi è necessario ripensare la salute in chiave ecosistemica, come un continuum di politiche, di azioni, luoghi che mettono al centro il benessere fisico e psichico delle persone.

Se la salute ha a che fare con il corpo nella sua multidimensionalità ed è quindi connessa con l'ambiente, la qualità dell'aria, il benessere sul lavoro, la qualità delle relazioni umane, può ancora essere solo limitata ad un luogo che cura la malattia al suo manifestarsi?

Oggi ci misuriamo con una profonda domanda di ricomposizione tra corpo e mente, ma anche tra salute del pianeta, salute delle persone e degli animali, come l'approccio olistico *One Health*, una sola è la salute finalmente suggerisce ai decisori politici e agli analisti.

Per questo motivo **la salute deve misurarsi con l'intero ecosistema urbano.**

La città produce sofferenze e malattie collettive, espone in modo diverso i gruppi sociali alla fragilità e al rischio di ammalarsi, a seconda della dotazione di spazi aperti, natura, qualità dell'aria e delle acque, esposizione o meno agli inquinanti, fattori di stress, comportamenti alimentari, reti di prossimità sociale. La crisi climatica rende ancora più urgente ripensare in maniera radicale l'assetto urbano: impermeabilizzazione dei suoli, ondate di calore, siccità, concentrazioni di inquinanti, traffico, scarsità di aree verdi e di natura hanno impatti sul pianeta e di conseguenza sulla nostra stessa salute.

Per questo ogni intervento di mitigazione degli impatti, di rinaturalizzazione, di tutela delle acque e dei suoli agisce esattamente come

una politica di prevenzione e tutela della nostra salute. Vocazione della città allo Sport, qualità del verde, qualità delle strutture sanitarie, interventi di pedonalizzazione dello spazio pubblico, attenzione alla qualità ambientale davanti alle scuole, consumi culturali come consumi di salute, attenzione ai fattori riabilitativi, invecchiamento della popolazione possono **convergere intorno ad unico piano per il benessere e la salute delle comunità.**

Indice

1	Clima. Casa. Sport. Salute. Dalle politiche settoriali al Piano di Governo del Territorio integrato	p. 7
2	La storia urbanistica di Seregno 2014-2024 Analisi e valutazione dello stato dell'arte	p. 20
3	Linee Strategiche per la costruzione del nuovo Piano	p. 51
4	Avvio Variante Generale del PGT Sintesi dei contenuti pervenuti	p. 73
5	Profilazione delle competenze necessarie per individuare i profili professionali più adatti a redigere il Piano	p. 84

Allegato 1

Delibera di Giunta 83
Avvio procedimento della Variante Generale
e contestuale avvio del procedimento di VAS

1 **Clima. Casa. Sport. Salute.**
Dalle politiche settoriali
al Piano di Governo del Territorio

Guardando in modo nuovo al Piano di Governo del Territorio - PGT

Se guardiamo da un punto di strettamente tecnico il Piano di Governo di Seregno si incardina nella normativa prevista dalla legge per il governo del territorio (L.r. n. 12 del 2005) che ha rinnovato in maniera sostanziale la disciplina urbanistica e realizzato una sorta di "testo unico" regionale unificando tutte le discipline di settore attinenti all'assetto del territorio (urbanistica, edilizia, tutela idrogeologica e antisismica, ecc.).

La pianificazione comunale si attua attraverso il Piano di Governo del Territorio (PGT), che è articolato dai seguenti atti:

- » **Documento di Piano** che contiene gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo che l'amministrazione comunale intende perseguire nonché definisce l'assetto geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'articolo 57;
- » **Piano dei Servizi** che riguarda le modalità di inserimento delle attrezzature di interesse pubblico o generale nel quadro insediativo;
- » **Piano delle Regole** nel quale sono contenuti gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città costruita.

Se però guardiamo all'**occasione del Piano come un momento di sintesi delle progettualità che il Comune ha messo in campo negli ultimi anni**, allora siamo spinti ad assumere uno sguardo interdisciplinare e interassessorile. Se immaginiamo un piano non solo urbanistico e tecnico ma anche un piano che mette insieme le politiche individuate e sperimentate dai singoli assessorati - lavori pubblici, ambiente, sociale, innovazione, cultura - possiamo aprirci ad una idea di sviluppo integrata e collaborativa.

Il lavoro di raccolta delle informazioni attraverso il confronto con dirigenti e assessori è stato, a tal fine, molto utile per comporre un quadro unitario delle progettualità in corso.



L'amministrazione di Seregno a Giugno 2024 ha avviato la predisposizione del Piano Clima¹

Lo "*Studio comunale di gestione del rischio idraulico per il Comune di Seregno*" (2021) redatto da BrianzAcque è stato fondamentale per comprendere le priorità e i temi sensibili per il territorio in esame.

Le analisi geologiche, idrauliche ed urbanistiche, le possibili misure strutturali e non strutturali, il masterplan delle infrastrutture verdi, le linee-guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici e le mappe sono state fornite da **Massimiliano Ferazzini** (direttore) e **Luca Bertalli**, ingegneri del Settore Progettazione e Pianificazione Territoriale di **BrianzAcque**.

Il documento segue le indicazioni riportate nell' Allegato II "Metodologie di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (2023) e l'analisi è basata su dati riportati dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali.

"Le scelte pianificatorie, progettuali e costruttive dell'urbanistica fino ad oggi attuate hanno generato principalmente spazi urbani aridi e asciutti. Ambienti pubblici e privati dove le acque piovane fanno fatica ad infiltrarsi nel sottosuolo per essere poi smaltite, dove le temperature tendono a lievitare per l'effetto

"isola di calore" sempre maggiore che tutti ormai sperimentiamo, e dove il verde (quando c'è) difficilmente sopravvive e cresce.

Un'amministrazione come la nostra deve combattere, oggi, contro queste emergenze e difficoltà che sottolineano come sia di primaria importanza, in ambito urbano, **allontanare l'acqua piovana in maniera sicura ma al contempo immagazzinarla e riutilizzarla nei momenti in cui se ne abbia bisogno.**

Per questo motivo, progettare soluzioni e interventi in grado di trasformare la nostra città a prova dei cambiamenti climatici e dei danni da essi derivanti, è una sfida che non vogliamo sottovalutare. L'adattamento ai cambiamenti climatici in materia di acque meteoriche principalmente contempla soluzioni che possano alleviare il sistema fognario da subito, rendendolo meno vulnerabile; al contempo, deve prevedere una riduzione dell'inquinamento idrico ed atmosferico dei nostri territori."

Il cambiamento climatico colpisce tutti, ma non tutti allo stesso modo.

Il documento riporta le mappe dei 9 quartieri a tema isole di calore ed edifici energivori e a tema rischio idraulico.

¹Il "Piano Clima – Linee strategiche per la resilienza climatica a tutela della salute e dell'ambiente" è un documento strategico redatto dal consorzio CISE, Construction Innovation and Sustainable Environment (Politecnico di Milano) a cura di Elena Granata (Docente di Urbanistica del Politecnico di Milano, DASTU), Fiore de Lettera e Silvia Pompameo (Planet B) e con il supporto tecnico di Fabrizio Delfini (urbanista).

Il documento strategico analizza i 6 fattori di contesto del benessere:

- » temperatura
- » suolo
- » aree verdi
- » acque
- » mobilità
- » edifici

Il Piano dei Piani

Nel lavoro di accompagnamento all'amministrazione ci siamo convinti che dotarsi di un Piano Clima sia oggi il modo più intelligente di trasformare un'emergenza in una possibilità di miglioramento della vita dei cittadini.

La predisposizione e l'avvio del Piano Clima di Seregno, portata avanti sotto la spinta del sindaco Rossi e della sua giunta, è stata una vera e propria palestra di apprendimento dove ripensare il senso e le modalità di fare urbanistica o meglio Climate Urbanism. Se non partiamo dal clima, dalla salute dei cittadini, dall'esposizione ai rischi crescenti, come possiamo disegnare correttamente le altre politiche pubbliche?

Il Piano Clima dovrebbe diventare il piano che viene prima di tutti gli altri piani. **Ogni scelta pubblica oggi dovrebbe passare sotto la lente del cambiamento climatico.**

Se interpretato correttamente, come momento di condivisione delle informazioni, di elaborazione di strategie locali, di scelte e di azioni pubbliche e private, di mobilitazione dei cittadini, **il Piano Clima potrebbe diventare lo strumento che precede e informa tutta la pianificazione ordinaria** (dal Piano di Governo del Territorio al Piano del Verde, della mobilità, del commercio, ecc.), **orienta le scelte di sviluppo e tutela l'ambiente naturale.**

E proprio perché elaborare un piano climatico è ancora lasciato alla libera iniziativa delle singole amministrazioni, questo può diventare un campo di sperimentazione di straordinaria rilevanza empirica.

Il Piano Clima è un piano, ma non è (solo) un piano: è un programma che contiene dati, informazioni, carte del rischio, proiezioni, prescrizioni di piani tematici; ma è anche uno strumento di informazione e di sensibilizzazione delle comunità di come il clima abbia impatti su tutti ma non impatti su tutti alla stessa maniera.

È il luogo delle scelte e delle priorità in campo ambientale, dove indicare gli impegni che si intendono prendere e i tempi di realizzazione. **È lo strumento che riflette sulle possibili soluzioni attingendo al grande campionario delle nature-based solution** ma le riadatta e reinterpreta alla luce delle specificità dei singoli contesti.

Il Piano Clima è un piano che diventa un piano solo se molti partecipano. Non può restare un piano sulla carta. L'adattamento alla crisi climatica richiede un grande sforzo corale che coinvolga la politica ma anche l'economia e la società civile. Da tempo abbiamo compreso che la crisi climatica è questione troppo

importante per essere lasciata ai soli climatologi; non può più essere delegata solo agli esperti e ai summit internazionali ma sollecita una mobilitazione collettiva, di cittadini e imprese, università e centri di ricerca, esperti e associazioni ambientaliste e di volontariato.

Yimbi (Yes in my backyard): il piano a partire dal mio giardino

Per metterci in sintonia con la natura e per ricomporre la frattura tra natura e città dobbiamo metterci seriamente "alla scuola della natura" per comprendere come possiamo adattarci al cambiamento, resistere, reagire, persino trasformare la crisi climatica in un'occasione concreta per migliorare i nostri ambienti di vita.

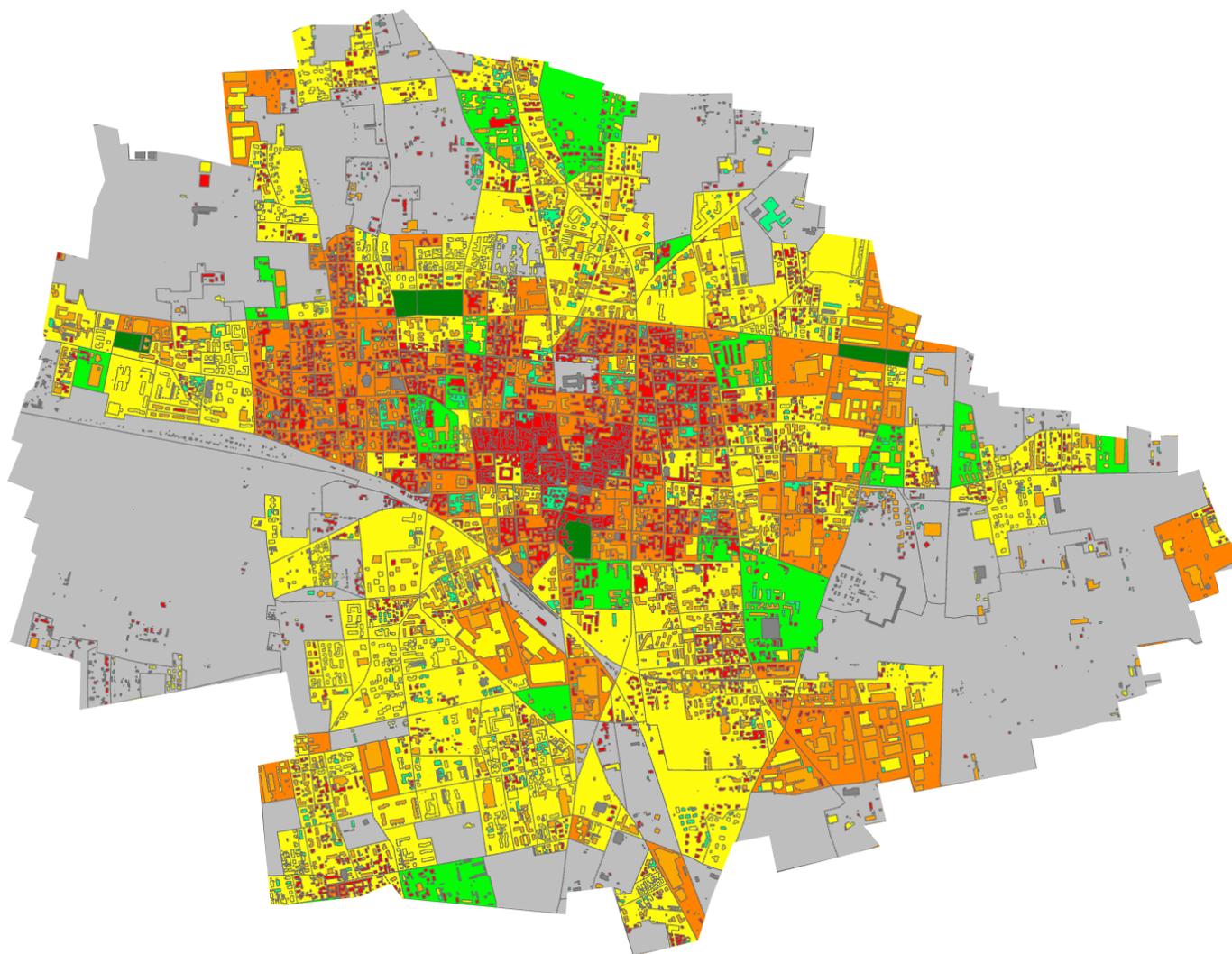
La crisi ci sfida nei luoghi dove le persone vivono, ci chiede di reintrodurre alberi e suoli liberi dove li abbiamo persi, di provare a ripensare la struttura stessa delle città. E per fare questo è fondamentale coinvolgere le persone, ribaltando la logica Nimby in Yimbi (Yes in my backyard); quello che ciascuno può fare nel suo giardino è importante: piantare alberi, togliere asfalto, produrre energia pulita, ridurre i consumi.

L'adattamento alla crisi climatica richiede un grande sforzo corale che coinvolga tutti i cittadini.

Adattare i sistemi urbani al rischio, creare zone cuscinetto, contrastare le isole di calore nelle città si può fare solo se adottiamo una "logica vegetale" (è questo lo spirito delle cosiddette nature-based solution): alla forza della natura si può rispondere solo con la natura. Nell'immaginario collettivo natura e paesaggio hanno soprattutto un risvolto estetico, bellezze da ammirare aprendo le finestre di casa.

Ma qualcosa sta cambiando.

Alberi, verde pensile, aiuole, parchi, stagni o laghi, ma anche strade sterrate, sabbia e altre superfici permeabili in grado di assorbire velocemente l'acqua e rallentare il deflusso superficiale, assolvono certamente ad una funzione ecosistemica e aiutano a contrastare gli effetti della crisi climatica sulle città ma al contempo possono alimentare una nuova idea di pianificazione urbana.



Isole di calore e consumo di energia degli edifici | Dati Provincia Monza e Brianza 2021
Estratto Piano Clima

Le politiche abitative-sociali e l'Agenzia dell'Abitare

La Legge Regionale n. 16/2016 ha disegnato un nuovo assetto istituzionale dell'abitare, includendo le Politiche Abitative tra le Politiche Sociali in un'ottica di sistema unitario di offerta pubblica, sociale e privata al fine di soddisfare il fabbisogno abitativo primario e ridurre il disagio abitativo dei nuclei familiari più vulnerabili.

Il legislatore regionale affida ai Comuni competenze programmatiche in materia di Servizi Abitativi, individuando negli Ambiti territoriali dei Piani di Zona l'area di riferimento per l'attuazione delle politiche abitative concepite come sistema sovracomunale integrato con la rete dei Servizi alla Persona.

La programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale è demandata a due specifici strumenti: il **Piano Triennale** (persegue l'obiettivo prioritario dell'integrazione delle politiche abitative con le politiche territoriali e di rigenerazione urbana, le politiche sociali, le politiche dell'istruzione e del lavoro dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale di riferimento) e il **Piano Annuale** (costituisce, invece, lo strumento deputato all'aggiornamento ed all'attuazione del piano triennale. Nello specifico definisce la consistenza aggiornata del patrimonio abitativo pubblico

(SAP) e sociale (SAS), il numero complessivo delle unità abitative SAP e SAS che si prevede di assegnare nell'annualità di riferimento ed il numero delle unità abitative da destinare ai Servizi Abitativi Transitori (SAT).

L'Ambito territoriale del Piano di Zona riguarda i seguenti 10 Comuni: Barlassina, Ceriano Laghetto, Cogliate, Giussano, Lazzate, Lentate sul Seveso, Meda, Misinto, Seregno e Seveso. L'Ambito di Seregno ha una struttura territoriale eterogenea: vi sono infatti macro diversità nelle dimensioni demografiche dei singoli comuni, che necessariamente riverberano sulle caratteristiche della popolazione, sul contesto economico-sociale nonché sulla capacità di gestione delle complessità specifiche. Tra i Comuni dell'Ambito, secondo le indicazioni del PRERP - Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica, **il fabbisogno abitativo del Comune di Seregno è elevato.**

Il patrimonio abitativo

1.076 sono le unità abitative che complessivamente costituiscono il **patrimonio abitativo pubblico e sociale dell'Ambito territoriale di Seregno**, e precisamente in riferimento al Comune di Seregno:

Unità abitative SAP - Servizi Abitativi Pubblici (alloggi ex canone sociale erp)

178 Gestione del Comune

350 Gestione ALER

Unità abitative SAS - Servizi Abitativi Sociali (alloggi ex canone sociale)

46 Gestione del Comune

10 Gestione coop. Dar Casa

Fonte: Piano Triennale dell'Offerta Abitativa dei Servizi Pubblici e Sociali | Ambito di Seregno | Anni 2023-2024-2025

SAP disponibili per nuova edificazione, ristrutturazione, recupero e riqualificazione

40

Unità abitative SAT - Servizi Abitativi Transitori (alloggi temporanei per l'emergenza abitativa)

1

Fonte: Piano Annuale dell'Offerta Abitativa dei Servizi Pubblici e Sociali | Ambito di Seregno | Anno 2024

La questione abitativa continua a coinvolgere **strati sociali sempre più ampi di popolazione** con particolare riferimento all'accessibilità al mercato dell'affitto e alla sua sostenibilità. L'incremento dei prezzi delle compravendite e degli affitti, cui si è assistito nel 2023, influenza fortemente la struttura sociale della popolazione: il libero mercato intensifica la pressione sulle famiglie e la crisi tocca non solo i nuclei più fragili, ma ad oggi anche le classi medie, la cosiddetta "fascia grigia", la popolazione che non è mai stata considerata oggetto di politiche pubbliche, ma che oggi non riesce a permeare nel libero mercato della casa.

Con riferimento al mercato privato **il canone concordato**, derivante dagli Accordi Locali ai sensi della Legge n. 431/98, aggiornati per tutti i Comuni ad alta tensione abitativa (ATA) dell'Ambito di Seregno alla fine del 2021, **che dovrebbe rappresentare lo strumento per calmierare il mercato privato, si è dimostrato di scarsa efficacia**: i valori economici fissati dai soggetti firmatari (Associazioni della Proprietà e Rappresentanti degli Inquilini), nei loro tetti massimi di fascia, risultano paragonabili a quelli del canone libero. Il Servizio Entrate comunale ha registrato un decremento del numero di sottoscrizioni di contratti a canone concordato, passando da 246 contratti nel 2016 a 195 nel 2022, con un significativo aumento tra il 2021-2022.

Consultando i dati completi dei contratti a canone concordato registrati all'Agenzia delle Entrate (dato del 2024) si rileva che un buon numero di contratti a canone concordato non viene intercettato dagli uffici comunali e induce a pensare che le attuali agevolazioni concesse sull'IMU per i contratti concordati potrebbero essere anche in numero superiore. Si evince, inoltre che, il numero di contratti concordati è in aumento soprattutto a partire dal 2021, anno di revisione dell'Accordo Locale da parte delle Associazioni, e si prevede la

prosecuzione del trend di crescita.

Dai dati reperiti ed elaborati dall'Agenzia delle Entrate si evidenzia che **solo il 25% dei contratti stipulati negli ultimi 10 anni sono a canone concordato**.

In tale contesto, è necessaria la programmazione di strumenti che, a fronte delle agevolazioni previste a livello nazionale per la stipula di un contratto a canone concordato, si riconoscano misure premiali o di garanzia ai proprietari che stipulano contratti effettivamente calmierati.

L'Agenzia dell'Abitare

A novembre 2023 è stata inaugurata a Seregno in via Galilei 12/14, negli spazi confiscati alla criminalità organizzata e successivamente recuperati, l'Agenzia dell'Abitare dell'Ambito di Seregno.

L'Agenzia si configura come un punto di riferimento per i cittadini dell'Ambito territoriale, per la conoscenza e l'informazione di tutti gli strumenti, economici e non, di sostegno pubblico al mantenimento dell'alloggio e per l'accompagnamento nella ricerca attiva di soluzioni abitative adeguate alle necessità e possibilità economiche.

Da novembre 2023 a maggio 2024, l'Agenzia ha registrato la maggior affluenza di cittadini seregnesi ed ha riscontrato maggiormente la richiesta di abitazioni da parte di cittadini (99 contratti) piuttosto che l'offerta da parte di proprietari (12 contratti), avviando la creazione di un database per il matching tra domanda e offerta di abitazione.

Nel corso del primo trimestre del 2023 è stato costituito inoltre un **"Tavolo inter-ambiti per le Politiche abitative"** alla luce di un "Accordo Locale Quadro" per tutti i Comuni della Provincia di Monza e Brianza. Il Tavolo coinvolge 5 Ambiti (Seregno, Desio, Carate, Monza e Vimercate) per un confronto con le rappresentanze sull'impianto normativo dell'Accordo Locale e sui valori economici proposti.

L'Ambito di Seregno, grazie ai dati raccolti sul

territorio da parte dell'Agenda dell'Abitare, ad inizio 2024 è riuscito a negoziare una riduzione del 5% dei valori economici proposti dalle Associazioni.

» **Le abitazioni sfitte**

Nel 2021, a Seregno il dato relativo agli alloggi vuoti stimati era pari a circa il 16,47% del totale delle abitazioni cittadine (in Lombardia, dai dati del PRERP 2014-2016 si rileva che la percentuale media è pari al 11% delle abitazioni totali) il dato relativo al Comune di Seregno al 2023 segnala una percentuale di alloggi vuoti stimata pari a circa il 18% risultando ben superiore alla media regionale.

Al fine di ridurre tale percentuale, si evidenzia la necessità di individuare, anche tramite supporto dell'Agenda dell'Abitare, **strumenti che disincentivano il mantenimento di alloggi sfitti e ne promuovono la locazione a canoni calmierati.**

» **Il mercato privato**

Nel corso del 2023 è stato avviato nuovamente il **"Bando per l'erogazione di contributi in favore degli inquilini in condizione di sfratto per morosità incolpevole (DGR 5395/2021)"** rivolto a inquilini con ISEE inferiore a € 26.000. La misura, pur nella sua validità, conferma le criticità di applicazione, legate alla resistenza dei proprietari a ritirare un procedimento di soggio in corso, a fronte della permanenza di condizioni lavorative precarie dell'inquilino, prive di garanzie a copertura dell'intero periodo contrattuale.

» **Gli sfratti**

Alla fine del 2022 sono stati eseguiti nel Comune di Seregno 80 sfratti (il 43,5% del totale sfratti previsti nei Comuni dell'Ambito Territoriale). Nel 2023 i Servizi Sociali hanno intercettato 44 nuclei famigliari che, in presenza di minori, sono stati presi in carico per la gestione della condizione di emergenza abitativa, per l'attivazione di interventi finalizzati

alla ricerca attiva del lavoro e alla ricerca di una nuova sistemazione stabile per il nucleo.

» **Alloggi patrimonio comunale extra erp**

Per quanto riguarda gli alloggi del patrimonio comunale extra erp destinati a sistemazioni alloggiative a titolo transitorio, le 8 unità abitative sono state implementate di un ulteriore alloggio (recuperato dai beni confiscati alla criminalità organizzata e successivamente gestito da enti del terzo settore) e rimangono disponibili per i beneficiari individuati su segnalazione del Servizio Sociale. Nel corso del 2023 si sono resi disponibili altri 3 alloggi ad uso precario, destinati a nuclei famigliari in grave emergenza abitativa.

» **Alloggi a canone moderato**

Nell'ultimo trimestre del 2023, a fronte di 3 alloggi disponibili nello stabile di proprietà di DAR CASA è stato aperto l'apposito bando per l'assegnazione a nuclei famigliari con ISEE-ERP compreso tra €14.000 e €40.000. La graduatoria era costituita da 15 domande.

» **Patrimonio alloggi edilizia sociale**

Dal Piano Annuale 2024 dell'Offerta Abitativa Pubblica (SAP) e Sociale (SAS) dell'Ambito territoriale di Seregno si evince che si prevede un incremento di 40 alloggi derivanti dalla ricostruzione dell'edificio in via Macallè 40 nell'ambito del Contratto di Quartiere "Lazzaretto da vivere".

» **Beni confiscati alla criminalità**

Per quanto riguarda i 9 appartamenti acquisiti a seguito della confisca di beni alla criminalità organizzata nello stabile in via delle Grigne (progetto PNRR) si prevede un bando di co-progettazione con enti del terzo settore per la presa in carico degli alloggi, il completamento dei lavori e l'attivazione di housing sociale e "dopo di noi".

» **Gestione sociale condominio SAP**

Nel 2023 è stata avviata, in collaborazione con i Servizi per l'Abitare e i Servizi Sociali, la sperimentazione della Gestione sociale di un condominio SAP di 9 unità abitative.

Dalla "Relazione sul contesto delle politiche abitative nel Comune di Seregno (2023)" emerge che è necessario reintrodurre nell'agenda politica il tema delle politiche dell'abitare, riconoscendo il valore che assume il pubblico nella loro costruzione e attuazione, sia che si tratti di intervenire rafforzando e migliorando l'offerta, in tutte le sue articolazioni, sia che si intervenga a sostegno della domanda, sia che si tratti di aggiornare e migliorare la normativa e la regolazione.

La **DGR 7317 del 22/11/2022 delineando le linee guida per la redazione del Piano Triennale dei Servizi Abitativi**, recita che "In relazione al tema della Pianificazione e abitare sociale è necessario che i Comuni dove si registra una domanda di alloggi destinati a Servizi Abitativi Pubblici e a Servizi Abitativi Sociali esplicitino le risposte a tale domanda, assicurando coerenza tra le programmazioni e pianificazioni di settore: Piano di Governo del Territorio, Piano di Zona per la rete dei servizi integrati in ambito sociale e socio-sanitario, Piano triennale ed annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali."

In quest'ottica **ai Comuni spetta il compito di esplicitare le politiche di intervento per l'edilizia residenziale pubblica previste dal Documento di Piano** (nonchè le previsioni di servizi abitativi pubblici e sociali all'interno degli ambiti di trasformazione del territorio, collocati prioritariamente nel tessuto urbano esistente) anche recuperando spazi inutilizzati (ambiti della rigenerazione) utilizzando a questo fine anche le leve previste dalla legislazione nazionale e regionale ivi compresi gli strumenti di compensazione, perequazione ed incentivazione urbanistica.

Seregno. Città europea dello sport 2025

La candidatura del Comune di Seregno a Città Europea dello Sport 2025 nasce da una visione strategica avviata da diversi anni durante i quali l'Amministrazione comunale ha voluto promuovere lo Sport in modo sempre più permeante nelle politiche sociali territoriali.

Coerentemente con **una visione dello Sport come asset primario e trasversale per la comunità**, l'obiettivo che si intende perseguire è quello di rendere **l'attività sportiva un perno per lo sviluppo di politiche sociali innovative**.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale è di portare alla crescita della comunità territoriale grazie ad una visione europea dello Sport che conduca alla diffusione dell'attività motoria, strutturata e destrutturata, in tutti i luoghi della Città.

Uno degli obiettivi del Comune di Seregno è rendere lo Sport libero ed inclusivo.

In città, infatti, si realizza in collaborazione con il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) una manifestazione denominata "Sport oltre le barriere" che prevede un torneo di nuoto paralimpico, seguita dalla FISDIR, e un trofeo di Basket in carrozzina.

Il Comune di Seregno offre numerosi spazi sportivi nei quali praticare attività motoria,

strutturata e destrutturata. Negli anni sono stati cospicui gli **investimenti realizzati al fine di garantire la riqualificazione e l'ampliamento di tali spazi**, con la piena consapevolezza che la loro diffusione offre sempre nuove **opportunità di crescita e sviluppo a quartieri e comunità**. Gli investimenti sono stati realizzati con l'obiettivo di rendere la "SportCity" accessibile a tutta la cittadinanza, eliminando le barriere architettoniche che ostacolano il processo di inclusione.

Il territorio di Seregno non presenta solo una ricca dotazione di impianti sportivi indoor, ma anche numerose aree verdi in cui potersi dedicare alle proprie attività in piena libertà. Si tratta di una caratteristica territoriale che risulta molto funzionale allo svolgimento di una pratica sportiva destrutturata, permettendo ad un ampio target di cittadini di avvicinarsi allo sport utilizzando spazi outdoor, vere e proprie "palestre a cielo aperto".

Oltre la volontà da parte dell'Amministrazione nel riqualificare gli spazi pubblici, c'è anche l'obiettivo di offrire nuove opportunità a sport emergenti, sostenendone il percorso di crescita. Partendo da questa premessa, è stata progettata e installata un'area per l'al-

lenamento all'aperto, all'interno del Parco 2 Giugno - nell'area "Parco alla Porada" - uno spazio oggi molto frequentato e nel quale spesso si allena il campione italiano di calisthenics, Gaggi Yatarov.

Lo skate park, realizzato all'interno di un parco pubblico e inaugurato nel 2009, è divenuto un punto di riferimento in Brianza di una nutrita comunità di skater. Le strutture fanno da palcoscenico alla Skateboard Society ASD che vi organizza eventi e stage di interesse nazionale e internazionale.

» **Dote Sport**

Con l'obiettivo di diffondere tra la cittadinanza la pratica dell'attività motoria e sportiva per bambini e ragazzi, quale mezzo educativo, di socializzazione e tutela della salute, l'Amministrazione promuove la "Dote Sport" comunale, assegnando **un contributo economico, quale sostegno ai nuclei familiari, per le spese destinate all'attività sportiva, rafforzando così la cultura dello sport, rendendolo alla portata di tutti**. Alla Dote Sport comunale si accede tramite apposito bando che valorizza sia la condizione economica che il merito sportivo.

2 **La storia urbanistica di Seregno [2014-2024]**

Analisi e valutazione
dello stato dell'arte

Breve ricostruzione della storia urbanistica seregne

2014 | 2024

- 2014** **Approvazione Piano di Governo del Territorio**
 Con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 28.06.2014, pubblicata in data 14.10.2014 ed esecutiva a decorrere dal 25.10.2014, è stato approvato il Piano di Governo del Territorio.
-
- 2015** **Adozione del Piano di Governo del Territorio**
 Il PGT ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 5 del 28.01.2015.
-
- 2017** **Avvio procedimento di redazione del Piano Urbano del traffico e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**
 Deliberazione di Giunta Comunale n.42 del 28.02.2017
-
- 2020** **Decadenza del PGT e avvio procedure per la redazione del Documento di Inquadramento dei PII**
 In data 28.01.2020, con deliberazione n. 14 la Giunta Comunale ha deliberato la "Presenza d'atto decadenza del Documento di Piano del PGT - Piano di Governo del Territorio. Avvio procedure per la redazione del Documento di Inquadramento dei PII - Programmi Integrati d'Intervento e Avvio fase di ricognizione di cui all'art.40 bis, c.1 della LR 12/2005".
-
- 2021** **Studio Comunale di gestione del rischio idraulico**
 BrianzAcque
-
- 2022** **Approvazione Variante n.1 al Piano delle Regole del PGT**
 Delibera CC n. 66 del 22/12/2022, la variante ha assunto efficacia dal 19 luglio 2023 tramite pubblicazione sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 29 del 19 luglio 2023.
- Agenda strategica Seregno 2030**
- Documento di Piano - Piano Urbano del Traffico di Seregno**
-
- 2023** **Avvio del Procedimento della variante generale al PGT e avvio del procedimento VAS**



Il Documento di Inquadramento dei Piani Integrati di Intervento redatto dal PIM²

In data 28.01.2020, con deliberazione n. 14 la Giunta Comunale ha deliberato la "Presenza d'atto decadenza del Documento di Piano del PGT - Piano di Governo del Territorio. Avvio procedure per la redazione del Documento di Inquadramento dei PII - Programmi Integrati d'Intervento e Avvio fase di ricognizione di cui all'art.40 bis, c.1 della LR 12/2005".

Vista la decadenza del Documento di Piano, in fase transitoria, l'Amministrazione ha dunque individuato nel Documento di Inquadramento lo strumento funzionale anche a indirizzare la possibilità di trasformazione e rigenerazione di ambiti strategici per la città, evitando in ogni caso nuovo consumo di suolo.

L'attivazione dei PII, secondo gli obiettivi e in coerenza con le disposizioni contenute nel presente documento, ai sensi dell'art. 87 della L.R. n.12/2005 è ammessa per gli interventi sugli immobili di cui all'articolo 40 bis c.1 della L.R. n.12/2005 e in tutti gli altri casi in cui sia verificata la presenza di almeno due dei seguenti elementi:

- 1. previsione di una pluralità di destinazioni e di funzioni**, comprese quelle inerenti alle infrastrutture pubbliche e d'interesse pubblico, alla riqualificazione ambientale naturalistica e paesaggistica;
- 2. presenza di tipologie e modalità d'intervento integrate**, anche con riferimento alla

realizzazione e al potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

3. rilevanza territoriale tale da incidere sulla riorganizzazione dell'ambito urbano.

Il Documento di Inquadramento si configura dunque come uno strumento che delinea delle rinnovate priorità di intervento per i processi di rigenerazione urbana per Seregno, non limitandosi a dare degli indirizzi per la formazione dei PII, ma inquadrando le potenziali trasformazioni in una strategia di sviluppo della città e in raccordo con una pluralità di strumenti e normative in fase di aggiornamento e definizione.

Il Documento redatto dal PIM fa il punto sul precedente PGT e traccia alcune considerazioni interpretative.

Il PGT individuava complessivamente **35 ambiti assoggettati a modalità di attuazione indiretta o diretta convenzionata, con diverse tipologie di ambiti, in parte del Documento di Piano, in parte del Piano delle Regole.**

Il Documento di Piano decaduto individuava quattro tipologie di Ambiti di Trasformazione, due interni al tessuto urbano consolidato e due esterni. All'esterno del TUC il DP disegna **1 Ambito di trasformazione urbanistica (ATu)**, in cui si prevede il passaggio dalla situazione di originaria naturalità alla dimensione urbana, e

²Centro Studi PIM: Franco Sacchi (Direttore responsabile), Dario Corvi (capo progetto), Valentina Brambilla, Elisa Torricelli (collaboratori esterni)

3 Ambiti di riconversione funzionale (ARf) in cui si è già verificato il passaggio dalla situazione di originaria naturalità alla dimensione urbana ma che richiedono interventi di riqualificazione ambientale. Si tratta di insediamenti di attività artigianali e commerciali con ampi spazi per lo stoccaggio a cielo aperto di merci e materiali e con limitate superfici coperte per i quali si rendono necessari interventi di riqualificazione paesaggistica.

All'interno del tessuto urbano consolidato il DP individua **7 Ambiti di trasformazione funzionale (ATf)** e **4 Ambiti di trasformazione morfologica e tipologica (ATm)**.

I primi sono interessati da insediamenti produttivi dismessi ormai da più di cinque anni per i quali il Piano prevede una modifica della destinazione d'uso dall'originario stato produttivo a una polifunzionale. L'obiettivo è quello di valorizzare importanti risorse territoriali in una logica di politiche virtuose di riuso del territorio, utilizzandone quindi le potenzialità latenti o residue preliminarmente al ricorso all'occupazione di nuove aree libere. La seconda tipologia di ambito interessa insediamenti privati e/o di uso pubblico non più utilizzati e in stato di abbandono, il cui recupero consente da un lato di ricostruirne la morfologia e la tipologia del tessuto, dall'altro di recuperare importanti volumi e superfici al servizio della collettività.

Nel complesso, i 15 Ambiti di Trasformazione del DP interessano una superficie territoriale di poco più di 138.000 mq e generano una SL di poco superiore a 100.000 mq, il 38% della quale destinata ad attività residenziali e la restante parte per attività economiche (terziarie, produttive e commerciali).

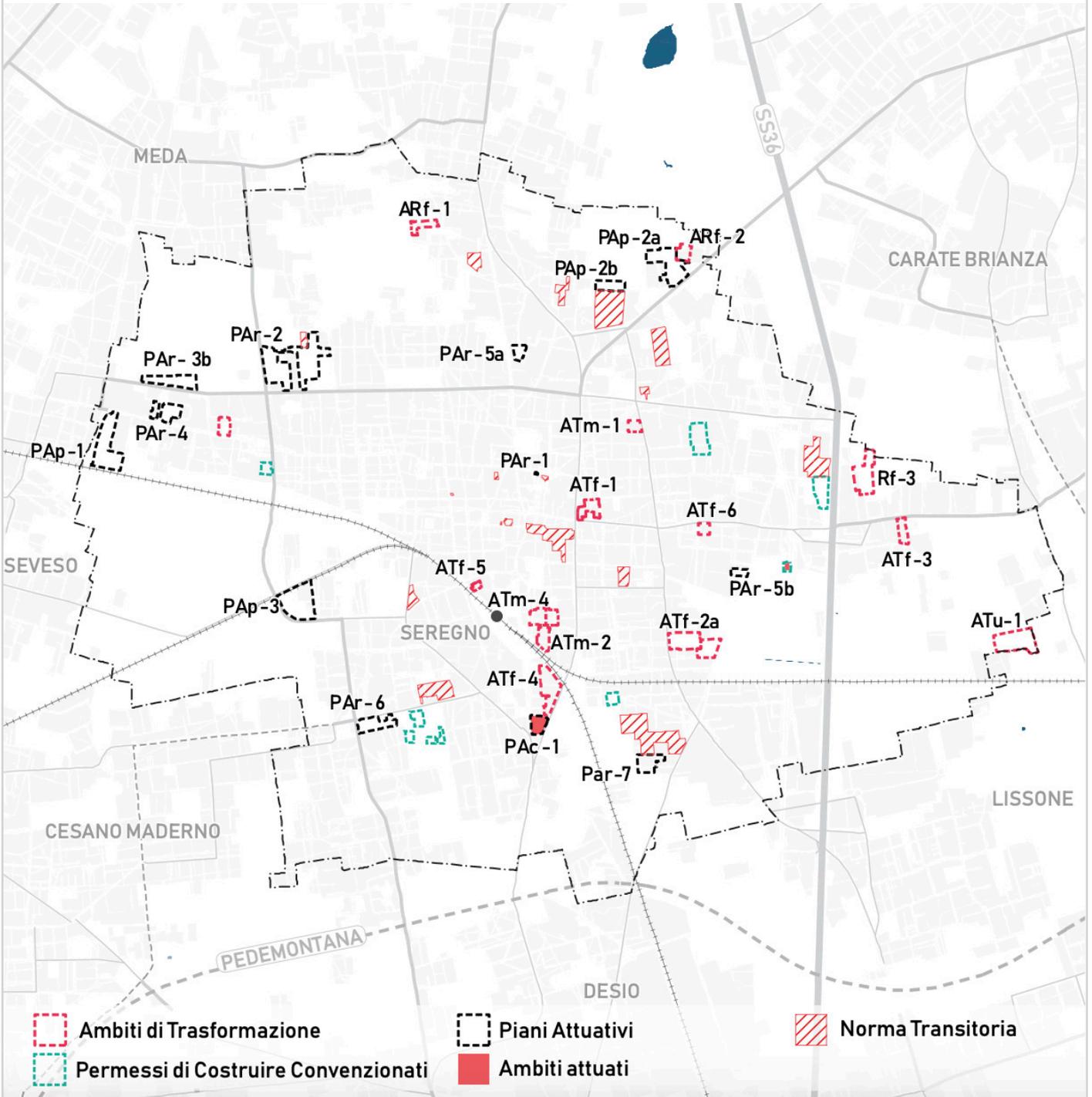
Oltre agli Ambiti di Trasformazione del DP, il Piano delle Regole prevede **11 ambiti assoggettati a pianificazione attuativa** e **9 a Permesso di Costruire Convenzionato**.

I primi sono generalmente ambiti posti ai margini del tessuto urbano consolidato o lotti

liberi interclusi tra l'edificato: 7 Piani Attuativi per il completamento del tessuto residenziale, 3 per funzioni produttive e 1 per l'insediamento di attività commerciali.

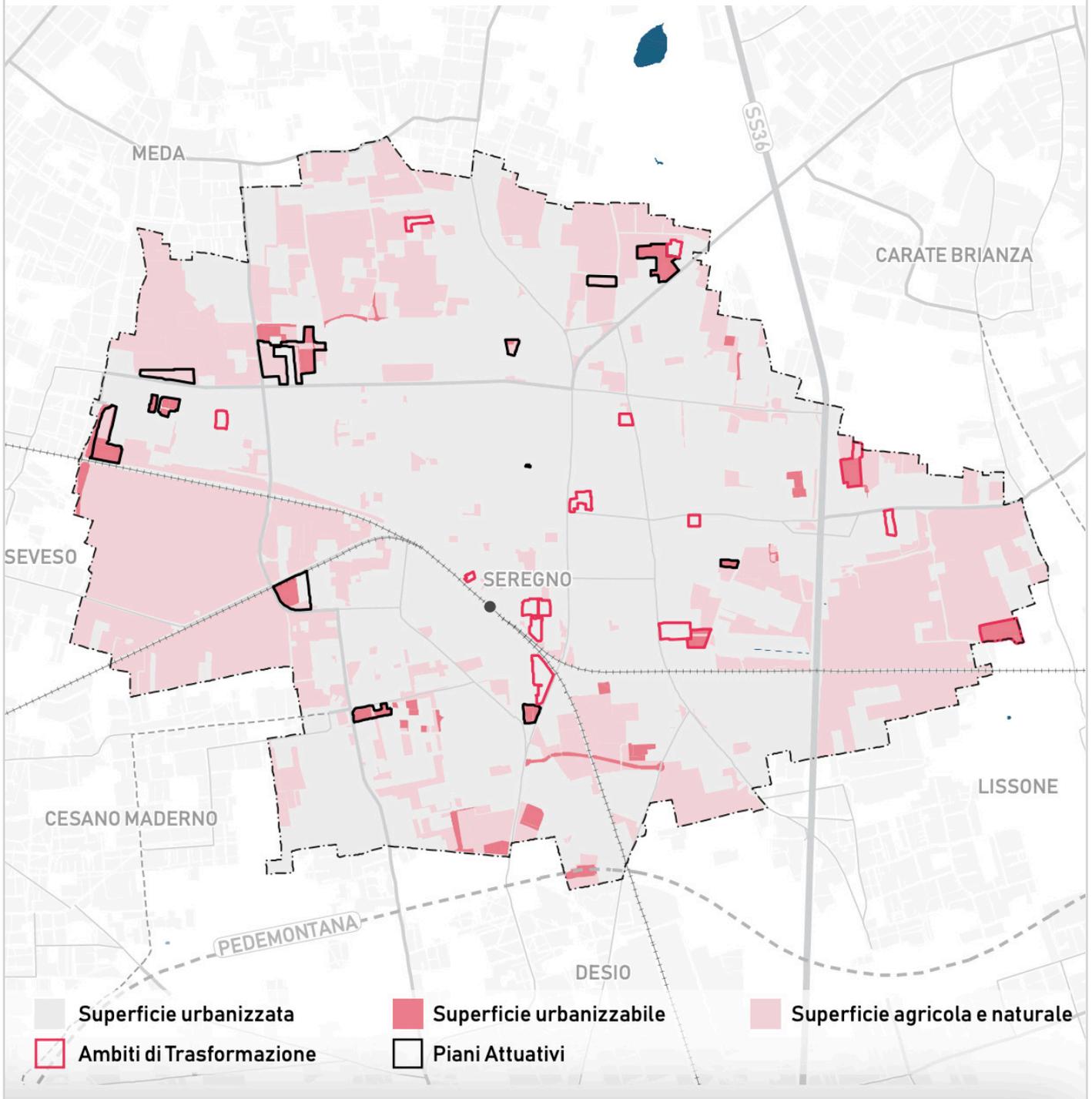
Complessivamente occupano una superficie territoriale pari a poco meno di 200.000 mq con una capacità insediativa residenziale di circa 20.000 mq di SL. I PCC sono, invece, lotti interclusi di piccole dimensioni che interessano una superficie di circa 43.000 mq.

Il complesso di queste previsioni porta a un dimensionamento complessivo di circa 1.100 nuovi abitanti nell'ipotesi della completa attuazione, con uno scenario di sviluppo della città che arriva a 45.155 abitanti.



Le previsioni di Piano

Estratto Documento di Inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento



L'attuazione delle previsioni di Piano

Estratto Documento di Inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento

Nel documento si evidenzia come a sette anni dall'entrata in vigore del PGT, la verifica dell'attuazione delle previsioni di Piano restituisce un quadro poco confortante. Dei 15 Ambiti di Trasformazione individuati dal DP nessuno ha trovato attuazione e solamente 1 ambito assoggettato a Pianificazione Attuativa (PAc-1) e 1 PCC nel PR (via Bolsena) sono stati attuati. "Quello che appare dunque evidente è **la difficoltà di attuazione delle previsioni di piano**, dovuta con tutta probabilità a diversi fattori coincidenti. Il quadro socio-economico è mutato e le soluzioni trasformatrici prospettate dal Piano si sono rilevate inadeguate e in alcuni casi superate. A ciò si affianca un apparato normativo talvolta troppo rigido e incapace di supportare le trasformazioni, ma al tempo stesso è emersa anche una scarsa chiarezza che ha condotto ad un'ampia discrezionalità interpretativa della disciplina".

Il PIM evidenzia dunque come siano nel complesso stati anni di immobilismo per la città di Seregno, in parte dovuti alla crisi economica e in parte dovuti alle condizioni normative poco capaci di supportare le trasformazioni.

Il Documento analizza poi il quadro dell'urbanizzato: a "Seregno la fotografia restituisce un territorio urbanizzato di circa 852 ha che definisce un **indice di urbanizzazione territoriale** (rapporto percentuale tra superficie urbanizzata e superficie territoriale) **pari al 66%**. Le **aree destinate alla superficie agricola o naturale interessano circa 449 ha, pari al 34%** del territorio comunale e si concentrano quasi esclusivamente a corona dell'urbanizzato.

Di queste, circa il 6% risultano urbanizzabili con l'attuazione delle previsioni di Piano. Infatti, se da una parte, nel Documento di Piano, la maggior parte degli Ambiti di Trasformazione insistono su suolo già urbanizzato, dall'altra, il Piano delle Regole individua un buon numero di Piani Attuativi su suolo libero".

Tra gli Ambiti di Trasformazione, in prevalenza aree dismesse o sottoutilizzate, le aree edificabili che insistono su suolo agricolo o naturale coprono una superficie pari a circa 30.000 mq, il 22% della superficie complessiva. Mentre, dei circa 200.000 mq di superficie territoriale interessata da pianificazione attuativa del Piano delle Regole ben il 63% è suolo oggi agricolo o naturale e il 65% della superficie interessata da PCC è urbanizzabile.

A fronte di questa situazione il Documento indica alcuni obiettivi strategici, in particolare **tre ordini di "fattori abilitanti"**, da intendersi come componenti che da un lato descrivono gli elementi di valore e unicità caratterizzanti il territorio seregneso e dall'altro tracciano possibili traiettorie di sviluppo:

- 1. la qualità e l'abitabilità che fanno di Seregno un luogo privilegiato dove vivere**, grazie alla qualità dei servizi e uno spazio pubblico di pregio, fruibile, vivace e attraente;
- 2. l'identità territoriale**, coniugata come senso di appartenenza e partecipazione alla comunità;
- 3. l'essere baricentro rispetto a un territorio più ampio**, grazie al sistema connettivo, materiale e immateriale, particolarmente importante.

La verifica dello stato di attuazione del PGT ha dimostrato una sostanziale inattuazione delle previsioni, in particolare di quelle contenute nel Documento di Piano decaduto. Negli ultimi anni, Seregno ha attraversato un periodo decisamente poco dinamico dal punto di vista trasformativo. Le previsioni di Piano più rilevanti che interessano parti strategiche per la città sono rimaste solo sulla carta e la città ha conosciuto una fase di sostanziale consolidamento.

Il Documento di Inquadramento intende quindi rilanciare le trasformazioni rimaste inattuate, a partire dagli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano decaduto, e

tracciare una nuova traiettoria di sviluppo per Seregno. Il Documento di Inquadramento può contribuire a costruire la "Seregno crocevia" attivando le trasformazioni strategiche per la città che saranno orientate in particolare su due assi strategici: a. innalzare la qualità di vita e dell'ambiente urbano e b. rendere la città più resiliente ai cambiamenti climatici. Questi due assi strategici di paiono ancora oggi assai qualificanti e sarà necessario che costituiscano la spina dorsale fondamentale del nuovo PGT.

Definizione delle regole generali per l'attuazione dei PII

Il Documento di Inquadramento definisce le regole e i parametri generali per la definizione dei PII e introduce una serie di indicazioni localizzative, morfologiche e prestazionali dal valore di indirizzo all'interno delle schede d'Ambito.

I Programmi Integrati di Intervento in variante al PGT potranno essere attivati esclusivamente su ambiti del Tessuto Urbano Consolidato della città esistente, nei seguenti due casi:

1. attivazione di processi di rigenerazione urbana, che prevedano il recupero e/o la trasformazione di ambiti ed edifici dismessi da almeno 3 anni, anche con possibilità di modifica della destinazione d'uso esistente, al netto di funzioni espressamente escluse o non compatibili dal presente Documento di Inquadramento o escluse in fase di pre-istruttoria;

2. ristrutturazione urbanistica di ambiti per attività economiche, la cui riorganizzazione preveda il mantenimento prevalente di funzioni economiche. Le "attività economiche" comprendono le destinazioni d'uso: produttive, terziarie, turistico-ricettive, commerciali e assimilate e servizi di interesse pubblico o generale.

In entrambi i casi, i PII dovranno rispettare congiuntamente i seguenti requisiti:

- » **garantire il mix funzionale.** Nel caso di riconfigurazione di ambiti per attività economiche (punto 2) la funzione economica dovrà essere prevalente (oltre il 50%);
- » **garantire un bilancio ecologico interno all'ambito almeno pari a zero.**

È consentita una riorganizzazione interna degli spazi, ma dovrà essere garantito il mantenimento della quota di superficie libera esistente.

Garantiti i requisiti previsti al punto precedente, il progetto dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

Garantire congruenza dell'intervento proposto con l'intorno per quanto attiene la tipologia insediativa, la morfologia dei luoghi, le destinazioni d'uso, le sistemazioni ed i servizi esistenti e previsti.

Obiettivi di qualità urbana

- » **Innescare processi di rigenerazione urbana, economica e sociale** che sappiano cogliere contemporaneamente gli obiettivi di rinnovo e di conservazione degli elementi identitari del contesto.
- » **Riorganizzare, qualificandole, le strutture produttive dismesse e le aree urbane di margine**, considerandole come opportunità di ricomposizione urbana.
- » **Potenziare l'accessibilità e l'attrattività territoriale/ economica.**
- » **Perseguire la qualità morfologica ed architettonica**, promuovendo interventi ecosostenibili e a basso impatto ambientale.
- » **Obiettivi per la città pubblica**
- » **Migliorare la qualità della vita**, sia attraverso interventi di riqualificazione degli spazi pubblici, sia mediante iniziative tese al miglioramento della qualità dei servizi.
- » **Rafforzare le dotazioni di servizi** sia in termini di potenziamento e riqualificazione di quelli esistenti, sia mediante la creazione di nuove strutture che tramite la qualificazione urbana delle infrastrutture esistenti,

della loro accessibilità e fruibilità.

- » **Consentire anche il reperimento di dotazioni e realizzazione di servizi extracomparto**, privilegiando interventi volti all'implementazione della qualità delle dotazioni pubbliche e dei servizi rispetto alla quantità di aree in cessione.
- » **Incrementare la dotazione di servizi abitativi** per soddisfare il crescente fabbisogno residenziale.

Obiettivi di qualità ecologica-ambientale

- » **Implementare e completare il sistema del verde** con contestuale rafforzamento e connessione alla rete di mobilità pedonale e ciclabile, sia internamente ai comparti che con opere extracomparto, incentivando la mobilità sostenibile. Favorire l'acquisizione e l'attrezzatura di aree all'interno del PLIS Grubria, privilegiando il completamento del Parco 2 Giugno alla Porada nell'ambito di meccanismi di cessione alternativa fuori comparto.
- » **Realizzare SuDS** (Sustainable Drainage Systems) diffusi negli insediamenti utili a regolare il ciclo idrogeologico e il deflusso delle acque meteoriche.

Determinazione degli ambiti prioritari

Il Documento di Inquadramento individua gli ambiti che l'Amministrazione ritiene prioritari per promuovere la formazione di Programmi Integrati di Intervento finalizzati alla rigenerazione e trasformazione del tessuto urbano, che insistono su aree già urbanizzate, dismesse o sottoutilizzate.

Tra queste, l'Amministrazione seleziona le aree dismesse o sottoutilizzate quali ambiti prioritari per l'avvio di processi di rigenerazione ed esclude le aree che, se attuate, comporterebbero nuovo consumo di suolo libero. ferma restando la disponibilità dell'Amministrazione Comunale ad esaminare proposte di P.I.I. relative a ulteriori ambiti con analoghe

caratteristiche.

La selezione degli ambiti è avvenuta a partire dall'analisi degli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano decaduto. Tra questi, l'Amministrazione seleziona le aree dismesse o sottoutilizzate quali ambiti prioritari per l'avvio di processi di rigenerazione ed esclude le aree che, se attuate, comporterebbero nuovo consumo di suolo libero.

Inoltre, in fase di analisi, anche grazie alle segnalazioni pervenute da parte della prefettura e dei cittadini, si sono riconosciuti ulteriori ambiti dismessi e sottoutilizzati, individuati nel Tessuto Urbano Consolidato e governati dal Piano delle Regole vigente. In ragione della loro ubicazione e dimensione si configurano quali aree rilevanti e qualificanti per innescare processi di rigenerazione urbana in grado di incidere positivamente sulla qualità della città e pertanto vengono individuati come prioritari nel Documento di Inquadramento.

Infine, si sono prese in esame le proposte pervenute tramite istanze, nella fase di avvio del procedimento.

Si riportano di seguito le 10 schede degli ambiti prioritari individuati dal Documento di Inquadramento.

01. via D'Azeglio | Matteotti
02. via Macallè | Reggio
03. via Montello | Umbria
04. via Mosè Bianchi
05. via Magenta
06. via Montello | Monte Santo
07. via F.lli Bandiera
08. via Monti
09. via Fogazzaro
10. via Santa Valeria

01 Ambito via D'Azeglio | Matteotti

La riqualificazione dell'ambito tra via Cavour, D'Azeglio e Matteotti, oggi caratterizzato da fenomeni di dismissione, deve perseguire obiettivi di miglioramento della qualità degli spazi costruiti e aperti innescando processi di rigenerazione urbana, economica e sociale. L'intervento di riorganizzazione e rinnovamento degli spazi dovrà anche garantire coerenza con il contesto urbano caratterizzato da isolato chiuso.

Funzioni

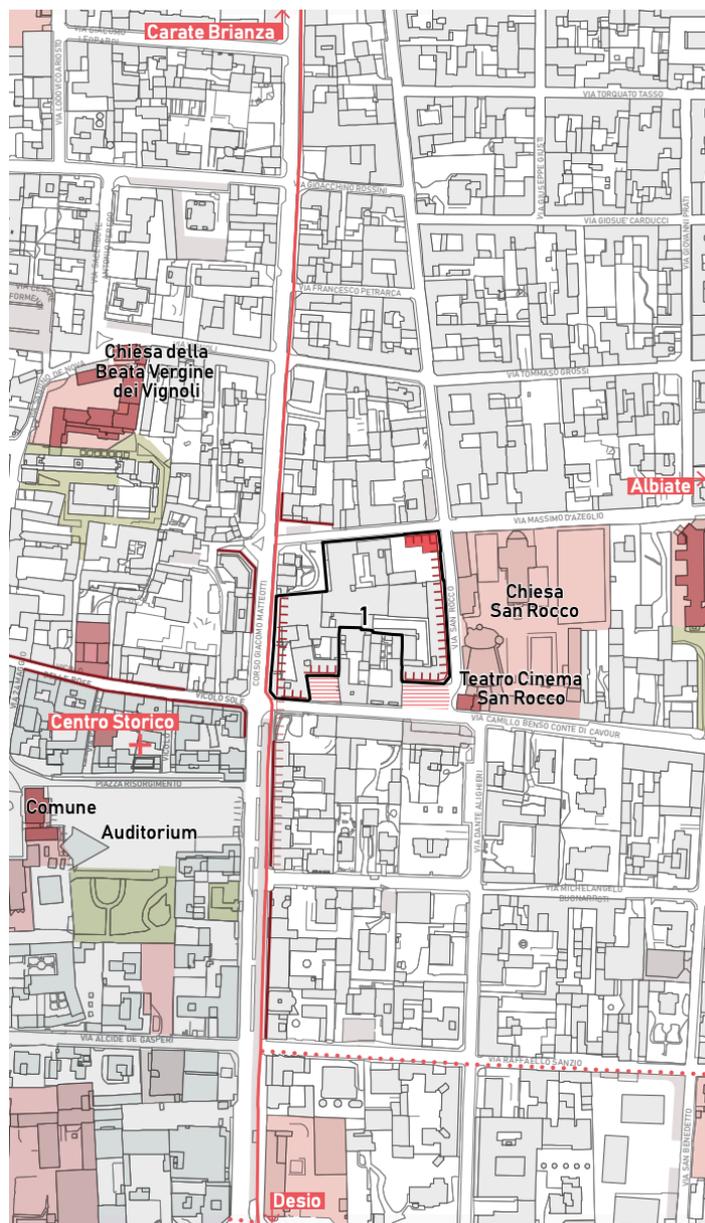
Usi prevalentemente residenziali integrati anche con funzioni non residenziali e funzioni pubbliche o di interesse collettivo. Non è amessa la funzione produttiva.

Obiettivi di qualità urbana

Mantenimento della cortina edilizia mediante l'allineamento della quinta edilizia lungo corso Matteotti, via San Rocco e via Cavour. Lungo corso Matteotti il fronte edificato potrà essere arretrato allineandosi al fronte dell'isolato più a sud. Valutare il recupero e mantenimento dell'edificio di rilevanza storico-architettonica all'angolo tra via S.Rocco e via D'Azeglio.

Obiettivi per la città pubblica

Riqualificazione e valorizzazione delle aree oggi a parcheggio, esterne all'ambito lungo via Cavour. Riorganizzazione complessiva degli spazi della sosta, tale da supportare le esigenze e il carico urbanistico delle nuove funzioni insediate. Riqualificazione delle strade e gli incroci che delimitano l'ambito.



02 Ambito via Macallè | Reggio

La riqualificazione dell'ambito tra via Maccallè e via Reggio, in parte caratterizzato da fenomeni di dismissione e in parte libero, oltre ad attivare processi di rigenerazione urbana, deve perseguire obiettivi di incremento dell'offerta residenziale pubblica, anche sviluppando modelli abitativi innovativi, e incremento della dotazione verde, connessa con i parchi urbani e sovralocali esistenti.

Funzioni

Usi prevalentemente residenziali, con particolare attenzione allo sviluppo di edilizia pubblica e sociale, integrati anche con funzioni non residenziali e funzioni pubbliche o di interesse collettivo di supporto alla residenza. Non è amessa la funzione produttiva.

Obiettivi di qualità urbana

Integrazione dell'intervento con il contesto garantendo, in particolare, continuità con il recente intervento di edilizia residenziale pubblica posto a nord dell'ambito.

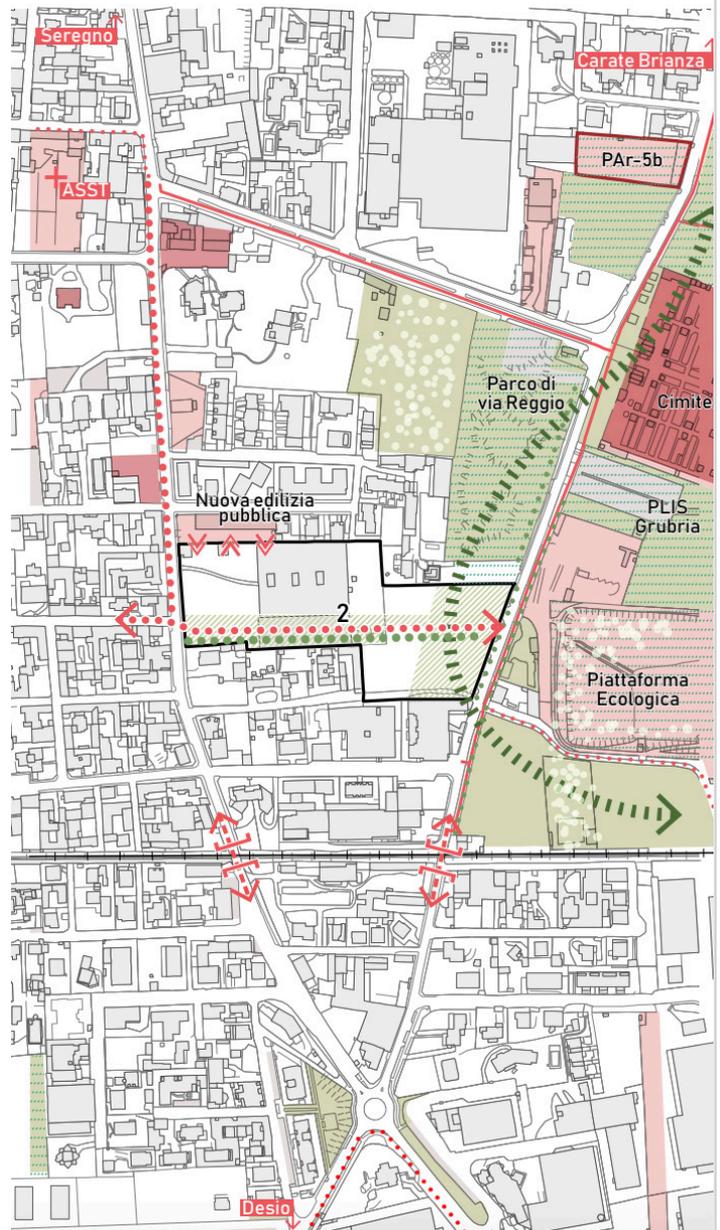
Obiettivi per la città pubblica

Realizzazione di un ampio collegamento di mobilità lenta tra via Maccallè e via Reggio.

Obiettivi di qualità ecologica ambientale

Realizzazione di un'area verde attrezzata di interesse pubblico lungo via Reggio in continuità con il parco pubblico esistente e gli spazi aperti lungo la ferrovia.

Creazione di un corridoio verde piantumato est/ovest tra via Maccallè e via Reggio.



04 Ambito via Mosè Bianchi

La riqualificazione dell'ambito tra via Mosè Bianchi, via allo Stadio e il sedime ferroviario, caratterizzato da fenomeni di dismissione in un'area altamente accessibile, oltre ad attivare processi di rigenerazione urbana, deve concorrere ad incrementare il ruolo di polo attrattore di Seregno favorendo la creazione di un distretto urbano innovativo.

Funzioni

Usi prevalentemente per attività economiche (terziario, direzionale, produttivo, commerciale, turistico ricettivo, ecc), integrati anche con funzioni residenziali e funzioni pubbliche o di interesse collettivo di supporto alle imprese.

Obiettivi di qualità urbana

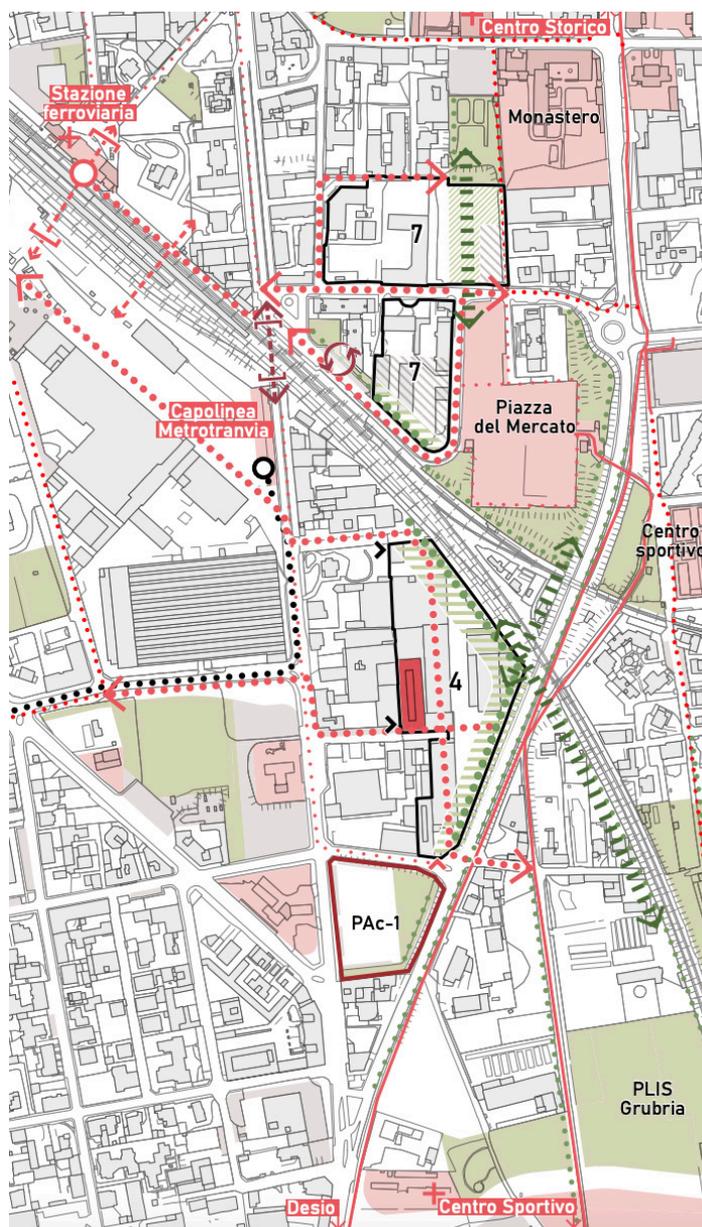
Valutare il recupero e mantenimento degli edifici di rilevanza storicoarchitettonica, come ad esempio quello di via Mosè Bianchi.

Obiettivi per la città pubblica

Realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale con la stazione ferroviaria, il futuro capolinea della metrotranvia Milano-Seregno e la maglia ciclabile esistente di via allo Stadio. Riqualificazione e adeguamento della rete viabilistica di accesso all'ambito.

Obiettivi di qualità ecologica ambientale

Creazione di una fascia verde piantumata di mitigazione acustica e ambientale lungo via allo Stadio a est e il tracciato ferroviario a nord.



05 Ambito via Magenta

La riqualificazione dell'ambito interno all'isolato tra via Magenta e via Papa Giovanni XXIII, caratterizzato da fenomeni di dismissione in un'area per collocazione altamente accessibile, oltre ad attivare processi di rigenerazione urbana, deve concorrere ad incrementare il ruolo di polo attrattore di Seregno favorendo la creazione di un distretto urbano innovativo.

Funzioni

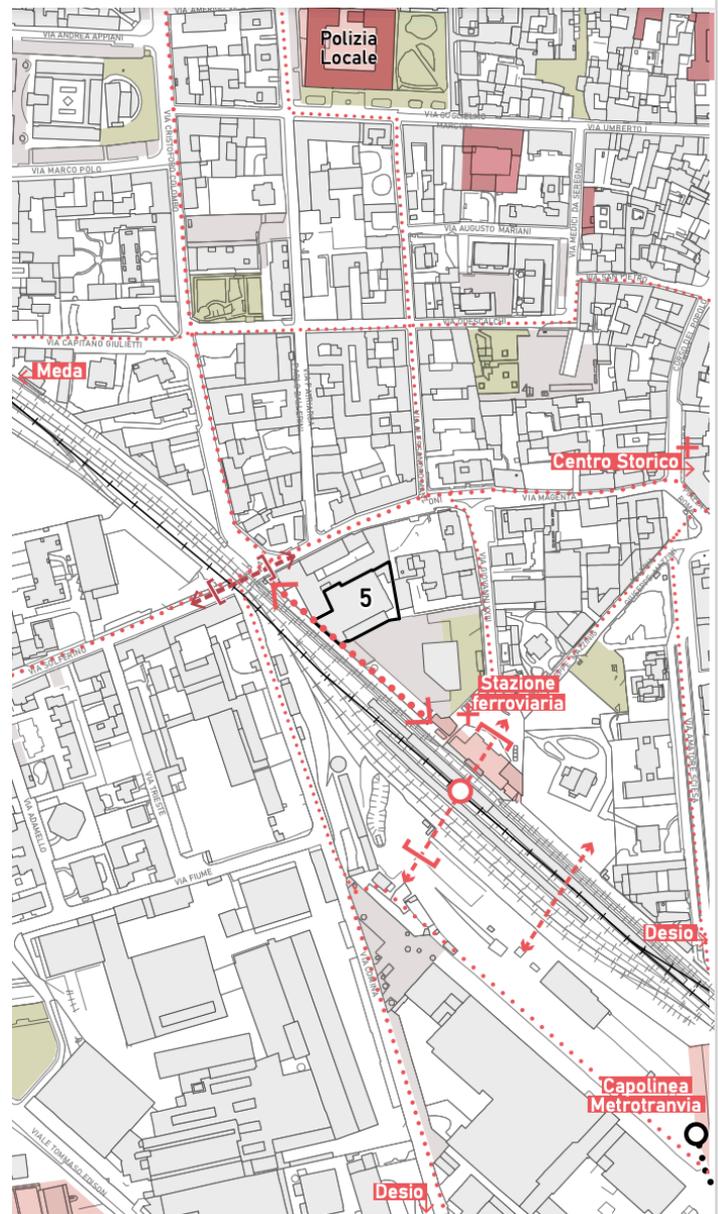
Usi prevalentemente per attività economiche (terziario, direzionale, produttivo, commerciale, turisticoricettivo), integrati anche con funzioni pubbliche o di interesse collettivo di supporto alle imprese. Non sono ammesse medie strutture di vendita.

Obiettivi di qualità urbana

Promozione di interventi edilizi congruenti con i caratteri tipo-morfologici del contesto, ecosostenibili e a basso impatto ambientale.

Obiettivi di qualità ecologica ambientale

Individuazione di misure rivolte alla riduzione dell'impatto climatico attraverso l'incremento della superficie permeabile, anche ricorrendo alla realizzazione di tetti e pareti verdi, l'incremento della dotazione arborea e l'adozione di misure a favore dell'invarianza idraulica.



06 Ambito via Montello | via Monte Santo

La riqualificazione dell'ambito tra via Montello e via Monte Santo, oggi caratterizzato da fenomeni di dismissione, deve perseguire obiettivi di miglioramento della qualità degli spazi costruiti e aperti innescando processi di rigenerazione urbana, economica e sociale.

Funzioni

Usi prevalentemente per attività economiche (terziario, direzionale, produttivo, commerciale, turisticoricettivo), integrati anche con funzioni pubbliche o di interesse collettivo.

Obiettivi di qualità urbana

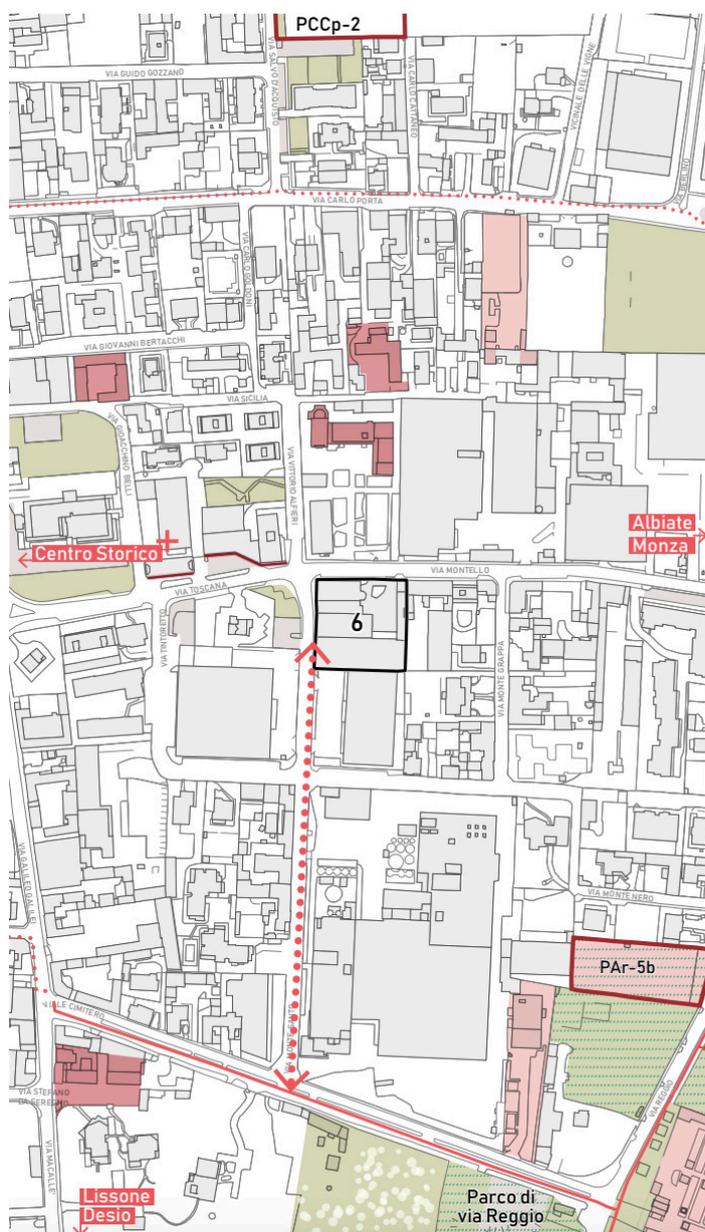
Promozione di interventi edilizi congruenti con i caratteri tipo-morfologici del contesto, ecosostenibili e a basso impatto ambientale. Valorizzazione del fronte strada lungo via Montello.

Obiettivi per la città pubblica

Miglioramento complessivo delle condizioni di sicurezza dell'ambito. Riqualificazione dello spazio della strada, integrando spazi per la sosta, spazi pedonali e spazi per la mobilità ciclabile, da realizzarsi in continuità con i percorsi esistenti.

Obiettivi di qualità ecologica ambientale

Individuazione di misure rivolte alla riduzione dell'impatto climatico attraverso l'incremento della superficie permeabile, anche ricorrendo alla realizzazione di tetti e pareti verdi, l'incremento della dotazione arborea e l'adozione di misure di invarianza idraulica.



07 Ambito via F.lli Bandiera

La riorganizzazione dell'ambito tra via Palestro, via F.lli Bandiera e via F.lli Dandolo, sede di una società di servizi, deve perseguire obiettivi di miglioramento della qualità degli spazi costruiti e aperti innescando processi di rigenerazione. L'ambito concorre inoltre all'incremento della dotazione verde, connessa con i parchi urbani esistenti.

Funzioni

Usi prevalentemente per attività economiche (terziario, direzionale, turistico ricettivo e servizi pubblici o privati), integrati con funzioni residenziali e funzioni pubbliche o di interesse collettivo. Non è amessa la funzione produttiva e la funzione commerciale, ad eccezione del commercio di vicinato.

Obiettivi per la città pubblica

Riorganizzazione dei parcheggi di interscambio dei bus lungo via Dandolo anche attraverso la realizzazione di un parcheggio pubblico nel comparto sud. Realizzazione di una connessione ciclo-pedonale tra il parco di via Stefano da Seregno e la piazza del Mercato, tra il parco e via Palestro e lungo via Dandolo, funzionale all'accesso alla stazione.

Obiettivi di qualità ecologica ambientale

Riquilificazione e ampliamento del parco di via Stefano da Seregno. Creazione di una fascia verde di mitigazione ambientale lungo via Dandolo, in continuità con gli spazi verdi esistenti.



08 Ambito via Monti

La riqualificazione dell'ambito di via Monti, oggi caratterizzato da fenomeni di dismissione, deve perseguire obiettivi di miglioramento della qualità degli spazi costruiti e aperti innescando processi di rigenerazione urbana, economica e sociale.

Funzioni

Usi prevalentemente per attività economiche (terziario, direzionale, turistico-ricettivo, commerciale), integrati con funzioni residenziali e funzioni pubbliche o di interesse collettivo. Non è amessa la funzione produttiva.

Obiettivi di qualità urbana

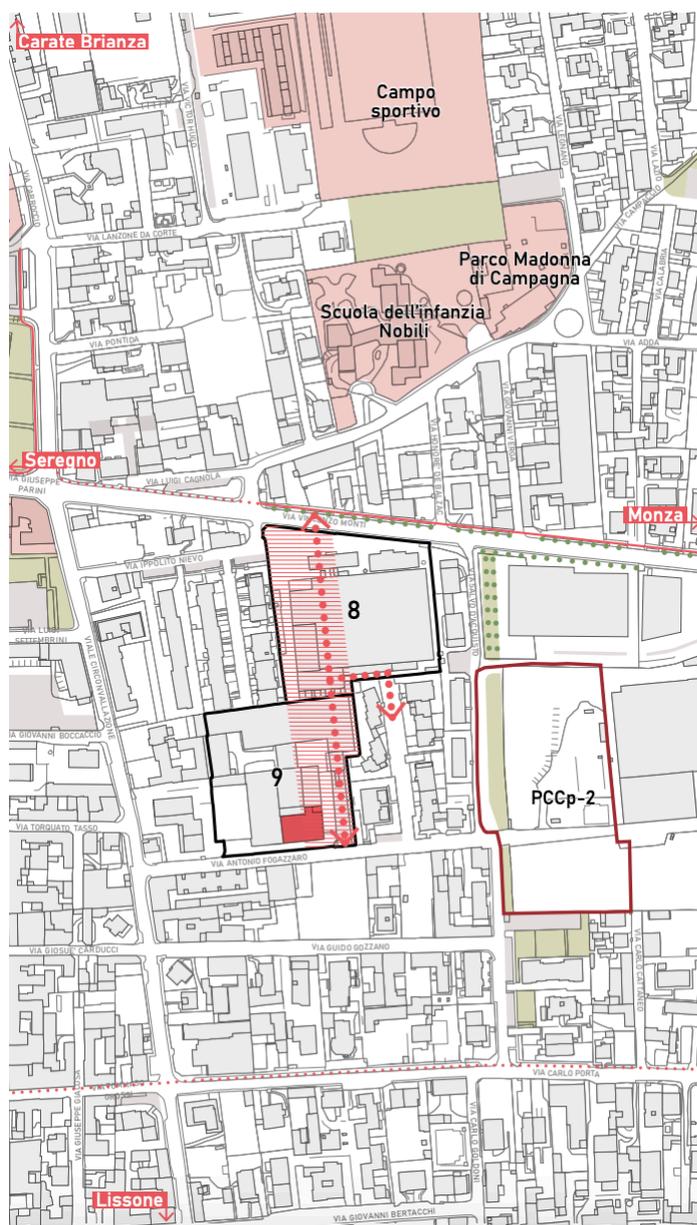
Promozione di interventi edilizi congruenti con i caratteri tipo-morfologici del contesto, ecosostenibili e a basso impatto ambientale.

Obiettivi per la città pubblica

Implementazione della dotazione di spazi destinati ad attività pubbliche o di interesse pubblico. Miglioramento della permeabilità dell'isolato attraverso una connessione ciclo-pedonale tra via Fogazzaro e via Monti.

Obiettivi di qualità ecologica ambientale

Individuazione di misure rivolte alla riduzione dell'impatto climatico attraverso l'incremento della superficie permeabile, anche ricorrendo alla realizzazione di tetti e pareti verdi, l'incremento della dotazione arborea e l'adozione di misure di invarianza idraulica.



Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico redatto da BrianzAcque

Gli "Studi comunali di gestione del rischio idraulico" – redatti ai sensi del Regolamento Regionale n°7/2017 e s.m.i. di Regione Lombardia - rappresentano la mappatura delle condizioni di rischio idraulico di tutto il territorio brianzolo, rischio derivante da allagamenti dovuti a corsi d'acqua, rete fognaria e accumulo morfologico.

Gli studi contengono anche le "misure strutturali e non strutturali" risolutive degli allagamenti, individuate proprio per la riduzione ed il controllo delle condizioni di rischio idraulico del territorio.

I risultati dello studio vengono recepiti dai singoli Comuni nei Piani di Governo del Territorio (PGT), nella Componente Geologica del PGT, nel Piano di Protezione Civile e nel Regolamento Edilizio Comunale, diventando strumento urbanistico con valenza normativa.

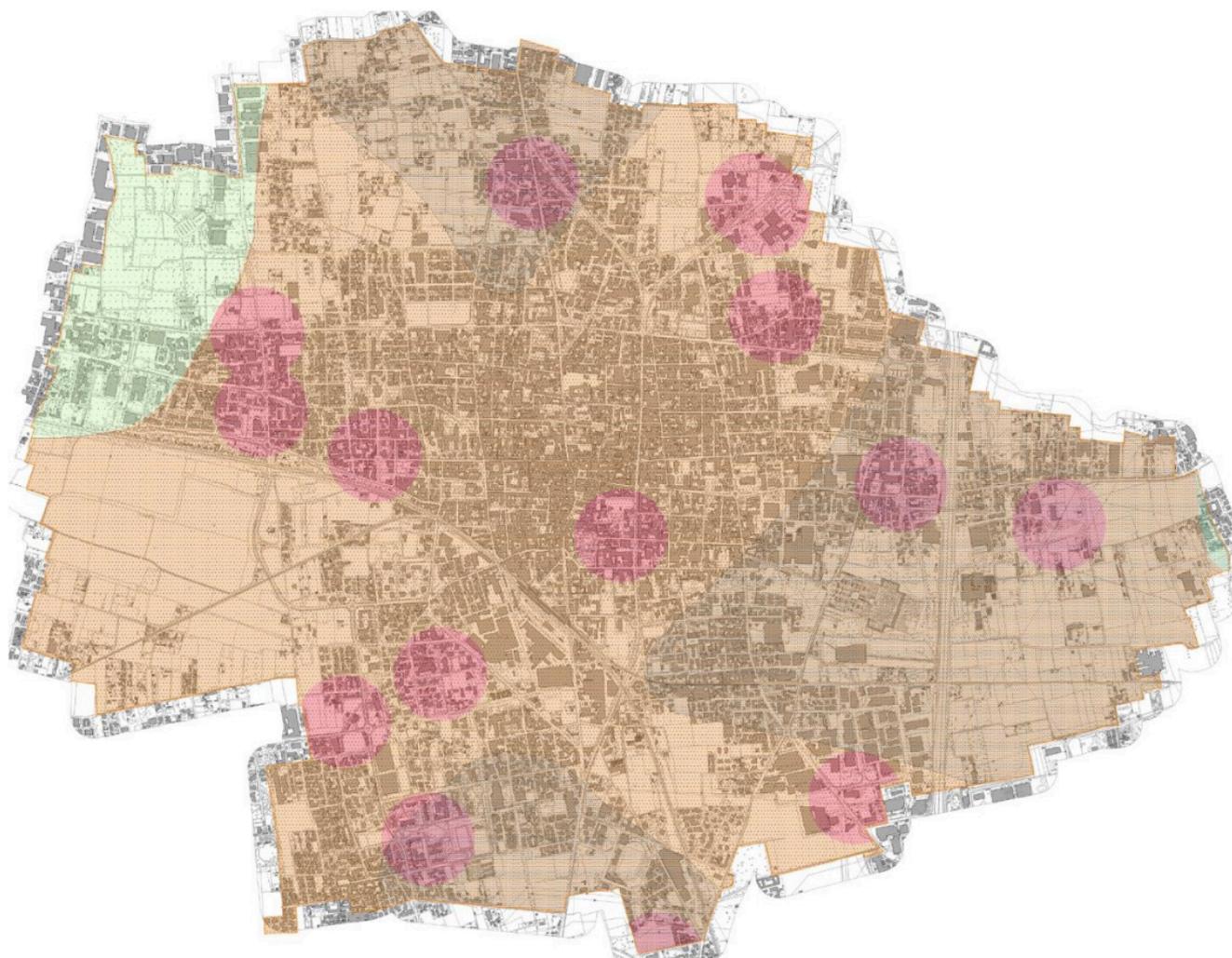
L'attività di redazione degli Studi è stata svolta per tutto il territorio brianzolo dal team dedicato di BrianzAcque, composto da professionisti del Settore Progettazione e Pianificazione Territoriale con il supporto tecnico-scientifico e di ricerca degli atenei di Milano Bicocca (Dipartimento di Scienze dell'ambiente e della Terra), Università degli Studi di Brescia (Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e Matematica), Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambienta-

li, Produzione, Territorio ed Energia), e dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Gli studi si sviluppano con attività di raccolta e di analisi dei dati, costruzione di un modello digitale del terreno, esecuzione di rilievi e sopralluoghi sul territorio e sui reticoli idrici. Ancora: l'implementazione del modello matematico-idraulico bidimensionale, a scala comunale; l'analisi dello stato di fatto con l'individuazione delle aree di allagamento, le proposte preliminari di misure strutturali e la definizione degli interventi risolutivi.

Nell'ambito del progetto degli Studi Comunali di Gestione del Rischio Idraulico, grazie alla collaborazione di Brianzacque con l'Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali, Produzione, Territorio ed Energia) è stata pubblicato un compendio sulla Nature Based Solution come risposta concreta e sostenibile per la difesa idraulica del suolo e del territorio, con l'obiettivo del rinverdimento delle superfici per la regimazione delle acque meteoriche, la riduzione dell'inquinamento, dell'isola di calore urbana, della frammentazione degli habitat, nonché la rigenerazione urbana e ambientale, con significative ricadute economiche, sociali e sulla salute umana.

Lo Studio contiene:

- » **la definizione dell'evento meteorico di riferimento** per tempi di ritorno di 10, 50, 100 anni;
- » **l'individuazione dei ricettori delle acque meteoriche**
- » **le aree soggette ad allagamento** (per conformazione del territorio e per insufficiente rete fognaria) tramite studio idraulico dell'intero territorio comunale
- » **la mappatura delle aree vulnerabili come indicate nel PGT** (componente geologica-idrogeologica-sismica) **e nel PGRA** (Piano Gestione Rischio Alluvioni)
- » le indicazioni (e dimensioni di massima) delle **misure strutturali** (vasche di laminazione, vie di drenaggio acque eccezionali), e indicazioni delle **misure non strutturali a scala comunale** (estensione misure di invarianza a zone già urbanizzate, gestione acque in aree agricole, difese passive), da recepire nei piani di emergenza comunale
- » **l'individuazione delle aree da riservare a misure strutturali** (in considerazione anche del Piano d'Ambito)
- » **l'individuazione delle porzioni di territorio comunale non adatte o poco adatte all'infiltrazione delle acque pluviali** nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo.



Porzioni di territorio non adatte o poco adatte all'infiltrazione

Estratto Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico



Agenda Strategica Seregno 2030 redatta dal PIM³

L'Agenda Strategica 2030 è un documento partecipativo che è stato costruito aprendosi alla condivisione partendo dal basso, avvalendosi di consultazioni aperte alla città, i cui contributi sono stati elaborati, approfonditi in incontri, sondaggi, interviste, tavoli progettuali che hanno visto la partecipazione attiva e costruttiva di singoli cittadini, delle tante e dinamiche associazioni, delle scuole, delle diverse realtà imprenditoriali, ma anche di attori sovralocali che hanno consentito di traguardare la dimensione locale verso una scala di più ampio respiro.

La costruzione dell'Agenda "Seregno 20

30: Crocevia di opportunità" parte dall'inquadramento sovraordinato dell'AGENDA ONU 2030 Obiettivi di sviluppo sostenibile e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Italiano PNRR, che rappresentano il contesto strategico in cui la "vision" della Seregno del domani si concretizza, in un programma integrato di sviluppo sostenibile.

Il Quadro è stato tracciato a partire dalle tre macro-componenti: il territorio, la società e l'economia.

Le analisi sul territorio evidenziano come la coesione territoriale dipenda da interventi integrati di diversa natura – ambientale, di rigenerazione (nel Centro Storico, ma non solo)

e di mobilità - che siano capaci di sviluppare adeguatamente relazioni e connessioni all'interno della città e con il territorio circostante mediante il rafforzamento di punti di contatto fisici e funzionali.

Le analisi sulla società suggeriscono l'opportunità/necessità di concentrarsi su un sistema formativo e culturale integrato, stili di vita incentrati sul benessere ed un modello innovativo di offerta abitativa.

Le analisi sulla struttura economica suggeriscono di mettere al lavoro la tradizione produttiva artigianale della città in chiave innovativa mediante una serie di interventi di differente natura che vanno dalla formazione, alla mobilità, alla semplificazione di regolamenti e norme, alla promozione delle opportunità territoriali, allo sviluppo di sinergie fisiche funzionali anche con altre realtà economiche.

La fase partecipativa del processo di pianificazione - oltre ad arricchire la conoscenza del territorio con i diversi punti di vista di chi direttamente o indirettamente il territorio lo abita, lo vive, vi produce - ha inteso raccogliere le idee sui possibili temi e linee di sviluppo futuri.

A tal fine, sono stati proposti 3 macro-ambiti tematici - **Territorio, Economia, Persone**

³ Centro Studi PIM: Franco Sacchi [Direttore responsabile], Dario Corvi [capo progetto], Francesca Boeri, Maria Evelina Saracchi, [staff PIM]
Alberta de Luca, Raffaele Galdi, Elisa Torricelli [collaboratori esterni]

Il macro-ambito, **Territorio**, ha l'obiettivo di consolidare un sistema coeso in cui interventi integrati di diversa natura – rigenerativi, ambientali e di mobilità – sviluppino adeguate relazioni e commessioni all'interno di Seregno e con il territorio circostante mediante il rafforzamento di punti di contatto fisici (a livello territoriale) e funzionali.

Riqualficazione del polo della stazione

- » Ricucitura della città, in particolare tra nord e sud
- » Riqualficazione degli spazi residuali e interclusi, lavorando sulla loro permeabilità con le aree circostanti
- » Attivazione di policy di sviluppo economico per favorire lo sviluppo dei servizi e la localizzazione di imprese innovative nell'ambito della stazione ferroviaria

Ricomposizione del sistema ambientale e paesaggistico

- » Progettazione di connessioni affidate a una rete capillare di mobilità dolce, con l'individuazione di punti strategici quali tasselli di un progetto ampio
- » Valorizzazione delle aree verdi a est e sud della Città
- » Ricucitura delle aree verdi urbane e di quartiere
- » Innalzamento del livello di qualità dell'ambiente e riduzione dell'inquinamento

Interventi di razionalizzazione della mobilità su gomma

- » Collegamento asse est-ovest in ottica sostenibile
- » Analisi delle opportunità legate alla mobilità elettrica, anche a partire dal progetto Brianza Innovation District proposto da Retipiù
- » Offrire un servizio di bike e car sharing integrato con i comuni confinanti

Rigenerazione urbana

- » Censimento del patrimonio dismesso, pubblico e privato
- » Semplificazione di regolamenti e norme
- » Riattivazione del patrimonio esistente mediante (ma non solo) incentivi e sgravi fiscali
- » Promozione delle opportunità territoriali

Il macro-ambito, **Economia**, ha l'obiettivo di consolidare il sistema economico seregnese e mettere al lavoro la tradizione produttiva, commerciale e artigianale della Città mediante una serie di interventi di differente natura che vanno dalla formazione alla mobilità, la semplificazione, la promozione delle opportunità territoriali, lo sviluppo di sinergie con altre realtà economiche.

Lavoro e formazione

- » Potenziamento dell'offerta formativa di tipo tecnico per stringere e consolidare il rapporto tra domanda e offerta di lavoro
- » Sostegno a progetti come l'apertura del corso ITS promosso dall'Amministrazione Comunale e Fondazione Angelo Rizzoli e alle collaborazioni, già avviate, con AEB, Politecnico di Milano, Milano Bicocca e Università Bocconi
- » Sviluppo delle competenze green (risk management, utilizzo di materiali eco-sostenibili, installazione e manutenzione di impianti a basse emissioni ecc.) e digitali (analisi dei dati, sicurezza informatica, intelligenza artificiale, analisi e gestione dei mercati digitali, ecc.)
- » Sostegno alla creazione di incubatori per promuovere nuove imprese e rinvigorire l'imprenditorialità a livello locale
- » Analisi delle esigenze – in termini di infrastrutture leggere per esempio per la logistica di esperienze innovative (come quella di Seregnostore.it)
- » Integrazione delle attività delle imprese del settore commerciale con quelle culturali

Sviluppo sistematico della rete di imprese

- » Ridefinizione del posizionamento del sistema imprenditoriale seregnesi
- » Riconfigurazione della catena del valore dell'area nel suo complesso, sia dal lato qualitativo dei prodotti e dei servizi offerti, sia dal lato dell'inserimento in filiere più ampie

Sviluppo della comunicazione

- » Rafforzare l'immagine del sistema economico seregnesi, consolidandone l'identità e rafforzandone, grazie a una massa critica adeguata, competitività e attrattività mediante un'adeguata comunicazione sia a livello locale tra l'Amministrazione e le imprese e tra le imprese, sia con l'esterno.

Il macro-ambito Persone ha come obiettivo il benessere dei cittadini e la promozione della comunità attraverso modelli di intervento innovativi nel campo della cultura, l'istruzione, la formazione, lo sport, la salute e il benessere, attraverso il coinvolgimento del settore privato e il non profit, oltre che l'attore pubblico.

Sviluppo di un sistema formativo e culturale integrato

- » Connessione tra la Scuola e l'associazionismo culturale
- » Creazione di "produzioni formative e culturali" che consolidino il senso di appartenenza e responsabilità, la diffusione e la condivisione dei temi legati alla sostenibilità, la costruzione/ consolidamento di immaginari collettivi condivisi
- » Consolidamento del sistema di attori pubblici, privati e del terzo settore

Promozione di stili di vita incentrati sul benessere psicologico, fisico e sociale per le diverse fasce di età

- » Diffusione della pratica sportiva
- » Coinvolgimento degli anziani nella vita/ servizi della Città
- » Coinvolgimento di attori pubblici, non profit e privati che operano nel campo dello sport, il wellness, il caregiving, l'integrazione sociale

Valorizzazione dei luoghi della cultura, per lo sport e il volontariato, l'aggregazione e il tempo libero

- » Promozione degli spazi culturali esistenti
- » Ricerca di spazi e luoghi diffusi, non canonici, non solo nel centro-città per le attività culturali
- » Allestimento di spazi al coperto per favorire l'aggregazione dei giovani: ludoteche, laboratori teatrali, spazi di ascolto, luoghi attrezzati per l'infanzia
- » Adeguamento delle strutture sportive esistenti ai bisogni crescenti anche in ottica di socializzazione e aggregazione
- » Condivisione degli spazi privati (di enti, associazioni, fondazioni ecc.) del terzo settore / volontariato per favorire la contaminazione tra realtà e servizi diversi

Promozione, comunicazione e integrazione di eventi e di iniziative

- » Programmazione unitaria e sistematica di medio-lungo periodo delle attività culturali
- » Sviluppo di un piano di comunicazione integrata sui media tradizionali e sui canali digitali per informare e coinvolgere sia i cittadini, sia potenziali fruitori esterni
- » Promozione di esperienze formative e culturali itineranti per la riscoperta della Città
- » Ricerca di sinergie sistematiche, e non occasionali, tra le diverse esperienze di volontariato attraverso azioni, iniziative e progetti condivisi

Rinnovamento del modello di offerta abitativa e adeguamento alla nuova domanda tendenzialmente temporanea e flessibile

- » Promozione di "servizi abitativi" innovativi (non solo la casa)
- » Rinnovamento del modello di offerta abitativa per far fronte a una domanda nuova, tendenzialmente temporanea, flessibile.
- » Allargamento del sistema di governance abitativa in cui si mobilitano competenze e interessi diversi da quelli che tradizionalmente hanno regolato e gestito le politiche abitative.



Documento di Piano Piano Urbano del Traffico redatto dal MIC ⁴

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 36 del 05.04.2022, è stato adottato il nuovo Piano Urbano del Traffico.

Il PUT, che secondo normativa è da aggiornare ogni due anni, ha la funzione di programmare gli interventi necessari al miglioramento della circolazione sulla rete stradale esistente: esso può includere e coordinare altri piani settoriali come il Piano della Sosta ed il Piano della Mobilità Ciclabile.

“Con questo piano, la città di Seregno costruisce un quadro tattico di breve-medio termine per la mobilità urbana. L'Amministrazione si pone obiettivi ambiziosi di riduzione del traffico e dell'inquinamento, attraverso il potenziamento dell'accessibilità alternativa al centro e agli attrattori, la ricerca di una maggiore sicurezza stradale, il miglioramento della viabilità nei punti critici e la definizione di regole chiare e coerenti per la sosta. Questo, senza rinunciare agli importanti sviluppi urbani pianificati, che genereranno un aumento complessivo della domanda di mobilità. Il PUT definisce azioni di governo della mobilità ispirate a strategie per uno sviluppo urbano più sostenibile, e rappresenta il primo passo concreto verso un'evoluzione della mobilità cittadina.

Uno dei temi di maggiore rilevanza nel PUT di Seregno riguarda la riconfigurazione di diverse strade ed intersezioni e le indicazioni date a tale proposito, che privilegiano la messa in sicurezza della mobilità veicolare e dolce, nonché la valorizzazione degli spazi pubblici. Il tipo di tessuto urbano e le dimensioni compatte della città invitano a puntare sulla mobilità attiva, realizzando percorsi ciclabili e facilitando il godimento della città da parte dei pedoni. La sicurezza stradale reale e percepita è determinante in tal senso, così come la vivibilità della città è strettamente correlata alla qualità urbana dei suoi spazi. Un altro tassello cruciale tra le azioni del piano riguarda la definizione delle indicazioni per una regolamentazione della sosta più coerente ed attenta ai bisogni di residenti e visitatori.”

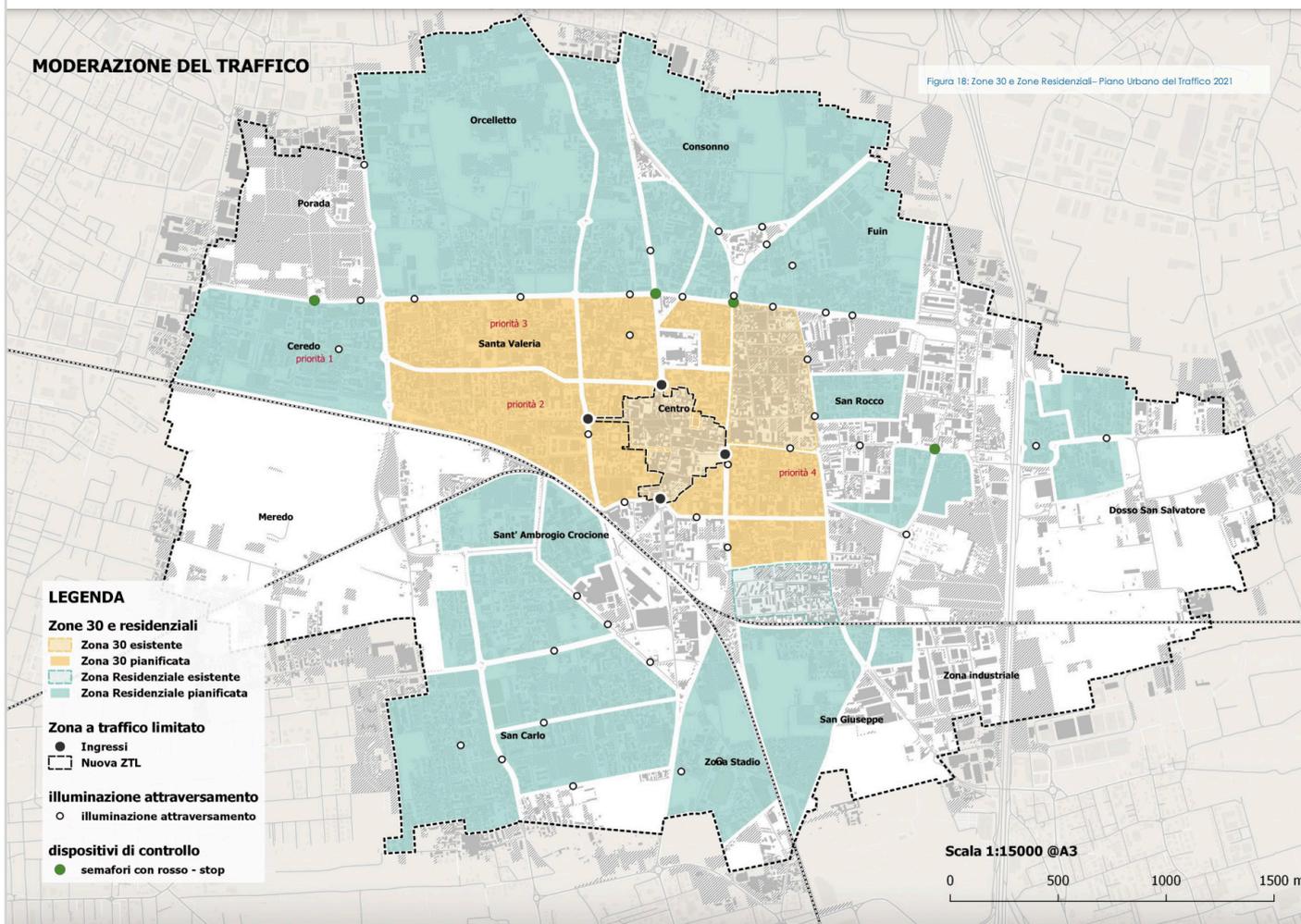
³ MIC | MobilityInChain

Gli obiettivi del PUT riguardano in generale tutta la città o alcuni suoi ambiti particolari, e sono articolati come segue:

- » **Riqualificare e ampliare la rete dei percorsi ciclabili e ciclopedonali:** implementazione di una rete trasversale per una città «a misura di bicicletta», attivando una progettualità di «bike sharing» in collaborazione con altre amministrazioni. Questo significa mettere al centro dell'azione della macchina amministrativa il concetto di mobilità attiva in tutte le sue sfaccettature a cominciare dagli spostamenti sistematici e quotidiani.
- » **Riqualificare i parcheggi cittadini,** valutando una revisione del sistema della sosta e la realizzazione di nuove aree di parcheggio che consentano una gestione organica delle diverse esigenze di sosta: di breve, media e lunga durata, intercettando e regolando opportunamente i vari segmenti di utenza.
- » **Riqualificare l'area stazione** è un tassello centrale della strategia, con l'attivazione ed il completamento delle progettualità e degli accordi necessari per valorizzare le qualità materiche e urbane dello spazio pubblico, della stazione e zone limitrofe. Sono cruciali i nuovi collegamenti pedonali e ciclabili previsti, capaci di ricucire il tessuto urbano diviso dalla ferrovia, e nuovi servizi, come una velostazione, che favoriscano l'intermodalità dei mezzi sostenibili. A questo obiettivo contribuisce l'integrazione nel contesto della stazione del capolinea della nuova metro-tranvia di scala metropolitana.
- » **Incrementare l'accessibilità e rendere vivibile il territorio anche grazie ad un piano di rimozione delle barriere architettoniche,** affinché la mobilità sia universale e la città accessibile a tutti.
- » **Incrementare la sicurezza della mobilità.** Il miglioramento delle condizioni di sicurezza sulla rete di trasporto deve essere

un obiettivo comune a tutti i livelli amministrativi. A Seregno l'indice di mortalità stradale è contenuto rispetto ad altri comuni italiani, ma anche una sola vittima della strada è una vittima di troppo. È inoltre necessario ridurre anche il numero di persone complessivamente coinvolte in incidenti. Migliorare le condizioni di sicurezza e diminuire la percezione del rischio sono la base per incoraggiare la mobilità ciclistica. La nuova dimensione dei luoghi è quella umana, ovvero scala, modi ed esigenze delle persone, siano esse bambini, adulti o anziani

- » **Unire la città eliminando le barriere fisiche che attualmente sono di ostacolo all'unione territoriale** stessa e migliorando altresì i collegamenti nord-sud ed ovest-est con soluzioni che integrino anche le modalità di trasporto sostenibile, per avvicinare al centro i quartieri periferici e semi-periferici. Puntare su una migliore accessibilità agli snodi del trasporto pubblico, per attivare spostamenti intermodali efficienti ed interscambi rapidi e soprattutto ricucire i frammenti di tessuto urbano e produttivo separati dal centro a causa delle grandi infrastrutture.



Zone 30 e Zone residenziali - moderazione del traffico
 Estratto Piano Urbano del Traffico del Comune di Seregno

Le zone 30

La definizione delle Zone 30 e delle Zone Residenziali è volta ad identificare dove è possibile realizzare **interventi di moderazione del traffico e della velocità, ed in quali modalità.**

La normativa prevede diversi tipi di ambiti urbani che possono essere soggetti a moderazione del traffico.

La moderazione del traffico va progettata come un sistema di interventi che lavorando in sinergia inducono l'automobilista a ridurre la velocità, facendogli percepire che si trova in un luogo particolare, dove le esigenze degli altri utenti della strada sono prioritarie rispetto alle sue.

Accessibilità alle scuole

Migliorare l'accessibilità a piedi e in bici alle scuole è una strategia che si sviluppa su più livelli: miglioramento della sicurezza, incentivazione alla mobilità sostenibile ed educazione dei più giovani.

Il Piano prevede **l'introduzione di chiusure al traffico in prossimità delle principali scuole negli orari di ingresso ed uscita degli studenti/scolari.** Questo provvedimento deve essere concertato con l'iniziativa Pedibus e, più in generale, con il programma di riqualificazione delle infrastrutture per la pedonalità in modo da garantire percorsi migliori e più sicuri per l'accesso a piedi o in bici alle scuole.

In particolare, **è necessario ridurre la prossimità dell'accesso alla scuola con le auto attraverso chiusure del traffico temporizzate.**

Il provvedimento sarà introdotto in maniera sperimentale prima di procedere alla modifica infrastrutturale finalizzata a consentire l'operatività anche in assenza della Polizia Locale.

1. Chiusura di Viale Tiziano tra Via Cadore ed il Parco nella mezz'ora intorno agli orari di ingresso e uscita programmati di ciascun istituto;

2. Chiusura di Via Pacini tra il civico 68 e via IV Novembre;

3. Chiusura di Via Gramsci tra le vie Machiavelli e Boffi;

4. Riorganizzazione accesso, circolazione ed uscita parcheggio della Scuola d'infanzia S.Carlo;

5. Chiusura la transito dei TIR / veicoli superiori ai 35 q.li nelle Zone 30 e Residenziali (eccetto traffico di destinazione);

6. Chiusura al transito dei TIR su viale Edison (eccetto traffico di destinazione)

In tutte le scuole dove sono o saranno previsti interventi di riqualificazione e messa in sicurezza dei percorsi e degli spazi di accesso, è importante che gli alunni prendano parte alle fasi di progettazione e/o realizzazione.

Lo scopo di queste iniziative è quello di educare le nuove generazioni ad affermare positivamente il bisogno di spazi a misura di bambino, d'uomo e di anziano, e a vedere lo spazio urbano come un insieme di luoghi che si trasformano per rispondere alle esigenze di chi li vive.

Programma Triennale delle opere pubbliche 2024-26

Descrizione intervento	Tipologia	Settore
Piano Strade 2024	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture di trasporto stradali
Adeguamento piattaforma ecologica	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture ambientali e risorse idriche smaltimento rifiuti
PNRR M.2 C4 legge 160/2019 intervento di efficientamento energetico Scuole Manzoni	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture sociali e sociali scolastiche
PNRR M.2 C4 legge 160/2019 intervento di efficientamento energetico Scuole Andersen	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture sociali e sociali scolastiche
Rifacimento copertura palestra Scuola Moro	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture sociali e sociali scolastiche
Rifacimento copertura palestra Scuola Manzoni	Manutenzione straordinaria	Infrastrutture sociali e sociali scolastiche
Realizzazione nuovo edificio ex-clinica Santa Maria (Arexpo)	Nuova realizzazione	Infrastrutture sociali e sociali scolastiche
Nuovo tratto stradale zona Lazzaretto collegamento via Bach - via Bergamo	Nuova realizzazione	Infrastrutture di trasporto stradali

3 **Linee strategiche** per la costruzione del nuovo Piano

Ripartire dal clima come metro della pianificazione locale

Contesti urbani in crisi

Le città sono malate e, oltre ad essere le principali responsabili della crisi climatica, ne subiscono gli impatti in modo sempre più intenso: ondate di calore, periodi di siccità, improvvise alluvioni. Di questa malattia che è la crisi climatica con i suoi impatti spiazzanti e sempre più frequenti nelle nostre vite, sappiamo ormai praticamente tutto: gli scienziati hanno da tempo fornito anche al grande pubblico le cause, i numeri, i dati, i dettagli, persino i possibili rimedi. L'emergenza suscitata dal clima e dal malessere del nostro pianeta sta generando uno sforzo di conoscenza senza precedenti, che sta mobilitando le scienze e i saperi, le università e le agenzie che producono dati.

Questo mare di informazioni ci consente oggi di muoverci su un duplice livello; siamo in grado di osservare il cambiamento climatico a scala sovralocale, monitorando i grandi mutamenti che attraversano il pianeta e cogliendo le relazioni tra fenomeni lontani, ma siamo anche in grado di valutare l'impatto della crisi alla microscala, prestando attenzione a come gli ecosistemi urbani reagiscono e si adattano (o non si adattano).

La ricchezza di dati e informazioni, la solidità degli indirizzi e delle soluzioni da adottare richiede ora una rinnovata capacità di tradurre tutto questo in strategie, piani e azioni locali. È quest'ultima la scala che riporta la questio-

ne climatica più vicina alla nostra responsabilità collettiva di cittadini; è alla scala urbana e micro-urbana che le amministrazioni e le comunità locali possono giocare la loro partita. Perché se è vero che il clima dipende da scelte globali, legate alle grandi scelte nazionali ed economiche, è altrettanto vero che le scelte politiche locali possono fare molto. Questa grande quantità di informazioni richiede contesti capaci di interpretare i dati e trasformarli in azioni locali.

Per questa ragione si ritiene che ogni pratica di pianificazione del territorio, di gestione e di governo, ogni normativa e ogni regolamento, ogni politica locale debba misurarsi oggi, in via preliminare, con la questione climatica.

Possiamo ancora fare previsioni di Piano senza prevedere l'impatto del clima sulle comunità? Possiamo definire criteri di densificazione edilizia senza fare i conti con la mappa delle isole urbane di calore? Possiamo trascurare le aree verdi e naturali, le risorse idriche, il valore dei suoli se abbiamo compreso che l'unico rimedio e contrasto all'aumento delle temperature e ai rischi idraulici dipende da un corretto uso della natura?

Basta osservare gli orientamenti delle più grandi città europee per comprendere come oggi quella famiglia di strumenti che possiamo definire "Piano-Clima" (dalla *Roadmap Amsterdam Climate Neutral 2050*, redatta dall'amministrazione di Amsterdam, al *Climate Plan 2018-2030* di Barcellona, al *Vienna Climate Guide. Towards a climate-friendly city*, di Vienna) costituisca l'essenza stessa di una nuova pianificazione a scala amministrativa e locale.

Se guardiamo all'Italia non possiamo non registrare un certo ritardo nell'adozione di strumenti adeguati ed una risposta disomogenea da parte degli enti locali.

Almeno sulla carta, si sono dotate di un Piano per il Clima alcune delle più grandi città (tra cui Milano e Roma), alcune città medie (tra cui Bologna, Bergamo e Brescia) e alcuni comuni più piccoli (.). Ma la gran parte delle amministrazioni italiane non ha ancora maturato la consapevolezza e l'urgenza intorno a questo tema (talvolta mancano anche piani del verde, piani del rischio idraulico, piani sismici, tanto per citare alcune delle criticità più ricorrenti).

A livello nazionale, nel gennaio 2023, il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha pubblicato per la prima volta sotto la voce Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici un allegato che fornisce indirizzi utili alla redazione e alla adozione di questo tipo di piano da parte delle amministrazioni locali (ALLEGATO II Metodologie per la definizione di strategie e piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici).

In questo documento si riconosce - con fin troppa chiarezza - la potenziale difficoltà delle amministrazioni locali nel disporre risorse economiche e conoscenze adeguate allo scopo: "le autorità locali potrebbero aver bisogno di una formazione aggiuntiva per il personale e di maggiori risorse finanziarie per organizzare e dare corso alle iniziative o

potrebbero essere preoccupate per un insufficiente supporto da parte della leadership politica delle città, così come per la mancanza di dati e modelli climatici di qualità su cui basare valutazioni e stime attendibili dei costi e degli impatti delle azioni comunali. Più in generale, possono verificarsi problemi di scarsa comunicazione e collaborazione tra le diverse scale e settori della PA locale, specie nel caso in cui i livelli di responsabilità non siano chiaramente definiti e i vincoli finanziari limitino la possibilità di intraprendere azioni di coordinamento efficaci".

Per questo il documento che integra quello dedicato alle Regioni vuole "fornire metodologie operative volte a indirizzare il processo per progettare, attuare e monitorare azioni e criteri di adattamento nelle politiche e negli strumenti di pianificazione regionale e locale".

Si indicano gli obiettivi che dovrebbe rispettare un piano clima a scala locale: **1.** darsi principi per assorbire stress e rafforzare la reazione ai danni attuali e previsti (resilienza climatica); **2.** indirizzi per lo sviluppo sostenibile e traiettorie socio-ecologiche per rafforzare e migliorare lo stato degli ecosistemi coinvolti e garantire la fornitura dei servizi che essi producono; **3.** predisporre azioni per diminuire i rischi futuri ed evitare perdite durature di qualità urbana e ambientale nei contesti di vita locali. E soprattutto si sottolinea, dettaglio che mi pare molto saggio, la necessità di considerare la grande varietà delle situazioni locali e territoriali, che richiede di "utilizzare una diversa combinazione di strategie in base ai tipi di rischio, ai valori del contesto e alla sensibilità e alla capacità organizzativa delle istituzioni e più generale del territorio".

Si apre dunque uno spazio di progettazione, di analisi, di costruzione dei contenuti che lascia ampio spazio di azione alle comunità locali. Una libertà che vale la pena giocare con responsabilità e immaginazione.

La strategia e la visione del piano

Dal piano delle cose a un piano generativo

La crescita non è per addizioni ma per meccanismi virtuosi

Ci sono Piani che rimangono lettera morta, configurano un orizzonte che resta teorico senza la capacità di stimolare e accompagnare quei processi anche economici che consentono di trasformare davvero le città e i contesti.

Ci sono Piani che - al contrario - sembrano fatti per lusingare e facilitare l'investimento privato senza preoccuparsi delle ricadute pubbliche di ogni intervento di trasformazione urbana.

Non si può negare che la capacità di attirare investimenti, di coinvolgere imprenditori su singoli processi di rigenerazione, di promuovere progetti privati sul proprio territorio costituisca per le amministrazioni una assolutamente necessaria fonte di entrate che integrano le altre risorse pubbliche di cui possono disporre.

Se **il meccanismo finanziario che ha legato per qualche decennio nuova produzione edilizia con la oneri di urbanizzazione impiegabili per la spesa corrente delle amministrazioni ha da tempo rivelato la propria profonda contraddizione**, perché vincola i servizi alla produzione edilizia, tuttavia non abbiamo ancora individuato altri meccanismi più virtuosi capaci di vincolare tra loro interessi privati e ricadute pubbliche e collettive.

Le norme sulla rigenerazione nel tentativo di legare recupero di manufatti in disuso, nuova edilizia e beni comuni hanno **privato la strada della percentuale a vantaggio pubblico, suggerendo di dedicare una parte dell'investimento ad edilizia sociale e convenzionata**. Se sul piano teorico tale opzione è sensata perché traferisce sull'imprenditore l'idea che a lui spetti accanto al vantaggio economico anche una piccola responsabilità etica nei confronti della collettività.

E allora perché questo modello stenta a consolidarsi?

Perché molti imprenditori preferiscono monetizzare i propri oneri piuttosto che dedicare una parte dei loro insediamenti alla parte più fragile della popolazione?

Oggi chi costruisce case punta radicalmente ad un pubblico capace di spesa e ha interiorizzato l'idea della corrispondenza esatta tra qualità edilizia e omogeneità socio-economica del quartiere. In questo assistiamo ad un **allontanamento da quell'idea di città come mix di gruppi sociali e funzioni che ha costruito la città storica italiana**. Se anche si tratta di pochi appartamenti gli imprenditori cercano di evitare questo mix o quando possibile di separare in edifici diversi i vari gruppi sociali.

Un principio virtuoso deve quindi fare i conti con la ritrosia delle imprese e con la forza di alcuni modelli abitativi.

Ecco perché è cruciale - fatto salvo il principio per cui l'impresa deve corrispondere un'azione pubblica a compensazione del proprio vantaggio economico - individuare altri e più vari meccanismi di redistribuzione dei valori pubblici dell'azione privata.

Se guardiamo ad altri Piani recentemente adottati vediamo che **la questione casa viene correlata strettamente alle trasformazioni urbanistiche**.

Il caso bergamasco appare di qualche interesse.

"Da un lato articola il sistema dei servizi e rafforza l'infrastruttura materiale e immateriale della città confermando e mettendo a sistema la funzione casa che solo nel precedente PGT, per la prima volta, ha fatto la sua comparsa nel Piano dei Servizi e quindi segnala e ribadisce il fatto che, all'interno di una città in trasformazione e che intende restare o diventare attrattiva, la risposta alla domanda abitativa (sociale e molto sociale) rappresenta una questione a tal punto rilevante per l'intero sistema urbano e per il suo sviluppo da diventare questione di interesse generale candidandosi per questo a rientrare a pieno titolo nell'elenco dei servizi e quindi nella lista di ciò che l'Amministrazione pubblica ha bisogno di realizzare direttamente o di incentivare affinché venga fatto da terzi indirettamente.

Rispetto al PGT precedente Bergamo 2023 semplifica la suddivisione delle tipologie residenziali che si definiscono come "servizi". **Inserendo la casa (sociale) nel Piano dei Servizi la città cerca di articolare le differenti possibili soluzioni abitative** che, diversamente dalla residenza tradizionale, possono essere attivate attraverso forme di incentivo e di agevolazione in quanto riconosciute come elementi che concorrono, nel loro insieme, a realizzare nella città un sistema di accoglienza e di ospitalità più accessibile rispetto a quanto il mercato è in grado di fare.

Aumentare lo **spazio delle possibilità**, anche nella relazione con gli operatori privati, significa facilitare, in fase di convenzionamento e a seconda del tipo di intervento, l'individuazione di un punto di accordo tra interesse pubblico e privato"

Nel Piano si propongono due strategie, una per gli ambiti ad elevato grado di trasformabilità e uno per trasformazioni più contenute.

In ciascun ambito identificato dal Piano delle Regole come ad **elevato grado di trasformabilità** l'intervento di sviluppo è obbligato a destinare all'edilizia residenziale sociale almeno il 20% della capacità edificatoria riconosciuta a destinazione residenziale. Compongono il 20%, il 12% (almeno) che dovrà essere destinato alla locazione convenzionata (a canone concordato o inferiore al concordato) e l'8% (al più) alla vendita convenzionata.

Nelle aree di trasformazione di dimensioni contenute il valore potrà essere invece monetizzato secondo quanto stabilito nell'apposita sezione del Piano delle Regole in modo che l'Amministrazione Comunale possa disporre di un "Fondo Comunale per l'Abitare" che consentirà al Comune di formulare, a seconda dei casi e delle situazioni, misure economiche (dirette e indirette) a sostegno dell'accesso alla casa.

Linee guida per la redazione del PGT Seregno 2026

Nel contesto delle sfide che coinvolgono il Comune di Seregno, legate al cambiamento climatico, alla crescente urbanizzazione e alla necessità di garantire il benessere delle persone, è fondamentale adottare un approccio integrato che coniughi ambiente, società ed economia. Le città rappresentano un terreno cruciale per la transizione verso un futuro sostenibile, dove il benessere delle persone, la tutela dell'ambiente e la competitività delle imprese sono interconnessi.

Le strategie utili per affrontare queste sfide riguardano tre principali ambiti:

1. la **tutela e gestione del suolo e del paesaggio**, al fine di contrastare il cambiamento climatico e proteggere le risorse naturali;
2. il **miglioramento del benessere e della qualità della vita urbana**, attraverso l'accesso equo ai servizi essenziali, la promozione della salute e della cultura, e la creazione di città inclusive e resilienti;
3. la **promozione di un'economia circolare e innovativa**, che supporti le imprese nella transizione verso modelli sostenibili, riduca gli sprechi e stimoli l'innovazione.

Queste linee strategiche sono pensate per interagire in modo sinergico, riconoscendo che l'equilibrio tra ambiente, persone e imprese è la chiave per costruire città più verdi, inclusive e prosperose. Affrontare in modo integrato le sfide ambientali, sociali ed economiche è essenziale per garantire un futuro più equo, sano e sostenibile per tutti.

Per questo motivo l'elaborazione di un Piano di Governo innovativo richiede oggi di integrare le politiche di pertinenza dei vari assessorati, dalla cultura all'ambiente, dall'urbanistica ai servizi sociali costruendo connessioni e legami, cucendo azioni e progetti tematici in un quadro unitario e coerente.

In particolare, sono tre le aree tematiche che ci paiono cruciali:

- » **Prendersi cura dell'ambiente.** Suolo, paesaggio e cambiamento climatico
- » **Le persone al centro del Piano.** Benessere, salute, cultura e servizi per la città pubblica
- » **Per un'economia sostenibile.** Imprese, economia circolare e innovazione

1

Prendersi cura dell'ambiente

Suolo, paesaggio e cambiamento climatico

Il suolo e il paesaggio sono risorse naturali vitali per il benessere ecologico e umano, e il loro stretto legame con i cambiamenti climatici è oggi al centro del dibattito ambientale.

La gestione e la protezione del suolo e del paesaggio non solo contribuiscono a mitigarne gli effetti negativi, ma possono anche rappresentare soluzioni per affrontare le **sfide poste dal cambiamento climatico**, attraverso processi come lo stoccaggio del carbonio, la conservazione della biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Il suolo è un elemento fondamentale per il **bilancio del carbonio**. Ospita circa il 30% del carbonio globale e agisce come un serbatoio naturale, in grado di sequestrare grandi quantità di CO₂ attraverso il processo di carbonatazione, che avviene grazie all'interazione tra la materia organica, i minerali e i microrganismi presenti nel suolo.

Tuttavia, la gestione inefficace del suolo - ad esempio, la deforestazione, l'urbanizzazione incontrollata e la degradazione del suolo - può ridurre la sua capacità di assorbire il carbonio e, al contrario, contribuire alle emissioni di gas serra. Il paesaggio, inteso come l'insieme delle forme e delle risorse naturali che caratterizzano una determinata area geografica, è un altro elemento cruciale nell'adattamento ai cambiamenti climatici.

La sua gestione integrata, che considera le interazioni tra ecosistemi naturali e attività umane, può ridurre i rischi legati a fenomeni estremi come inondazioni, frane e siccità.

La conservazione del paesaggio rurale e verde, che include non solo i terreni agricoli ma anche le aree verdi e le risorse naturali, può fungere da **barriera contro l'erosione del suolo**, migliorando la capacità di trattenere l'acqua e prevenendo alluvioni devastanti. L'approccio integrato che unisce la protezione del paesaggio e la gestione sostenibile del suolo è quindi essenziale per affrontare le sfide del cambiamento climatico.

La degradazione del suolo è uno degli effetti più devastanti del cambiamento climatico, ma può anche esacerbarne gli impatti. **L'erosione del suolo, il compattamento e la desertificazione** sono fenomeni che riducono la fertilità dei terreni e la loro capacità di assorbire l'acqua, aumentando la suscettibilità agli eventi estremi come siccità e alluvioni. Inoltre, la **perdita di terre agricole** a causa della degradazione del suolo e la conseguente perdita di produttività possono portare a una maggiore pressione sulle risorse naturali. In questo senso, la lotta contro la degradazione del suolo è essenziale per limitare i cambiamenti climatici e per prevenire un circolo vizioso che potrebbe esacerbare ulteriormente gli impatti climatici.

La gestione sostenibile del suolo e del paesaggio non solo aiuta a mitigare i cambiamenti climatici, ma offre anche molteplici benefici per la società, come la protezione della biodiversità, il miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua, e il sostegno alla resilienza delle comunità locali.

Le pratiche di gestione del paesaggio che promuovono la **biodiversità**, come la riforestazione, la creazione di corridoi ecologici e la protezione delle aree naturali, sono in grado di rafforzare la capacità degli ecosistemi di rispondere ai cambiamenti climatici, migliorando la capacità di adattamento delle persone e dei territori. Inoltre, la conservazione del paesaggio svolge un ruolo fondamentale nell'assicurare la sicurezza idrica e nel garantire che le risorse naturali possano continuare a fornire i servizi ecosistemici necessari per la vita quotidiana, non solo in un contesto di cambiamenti climatici, ma anche di sviluppo sostenibile.

Il legame tra la protezione del suolo, la gestione del paesaggio e i cambiamenti climatici è indissolubile e fondamentale. Per questo la predisposizione della Variante di Piano può costituire occasione preziosa per conoscere meglio lo stato di salute del suolo seregneso, per censire le aree libere, per monitorare lo stato dei parchi e delle aree verdi, dei corridoi ecologici e delle risorse idriche.

—→ **Obiettivi principali:**

La protezione del suolo, la conservazione del paesaggio e la gestione sostenibile delle risorse naturali sono elementi imprescindibili per la costruzione di città resilienti e sostenibili. L'interazione tra il suolo, la biodiversità e i cambiamenti climatici richiede politiche integrate e mirate, che siano in grado di promuovere la rigenerazione ecologica, mitigare i rischi ambientali e preservare la qualità della vita.

Le seguenti linee strategiche si propongono di rispondere a queste sfide attraverso azioni concrete che tutelano e rigenerano il nostro patrimonio naturale e paesaggistico, favorendo un futuro più sostenibile per le comunità urbane.

» **Tutela e rigenerazione del suolo**

La protezione del suolo è fondamentale per evitare la sua degradazione e promuovere una gestione agricola sostenibile. Le politiche di conservazione devono prevenire l'erosione, favorire la fertilità e la capacità del suolo di rigenerarsi. È necessario incentivare sistemi agroforestali che arricchiscano il suolo e proteggano le risorse naturali.

» **Conservazione del paesaggio e della biodiversità**

La conservazione della biodiversità è una priorità che deve essere integrata nelle politiche di pianificazione territoriale. La protezione degli ecosistemi vitali, come le foreste, le zone umide e gli habitat naturali, è cruciale per mantenere l'equilibrio ecologico e garantire servizi ecosistemici fondamentali come la purificazione dell'aria e dell'acqua, la regolazione del clima e la fertilità del suolo. È essenziale proteggere le aree verdi urbane e migliorare la connessione ecologica tra le diverse zone della città.

» **Adattamento ai cambiamenti climatici**

Le politiche di adattamento dovrebbero puntare a rendere i territori più resilienti, attraverso interventi di gestione del rischio e la realizzazione di infrastrutture verdi che aiutino a regolare il microclima urbano. Gli interventi dovrebbero includere la gestione sostenibile delle risorse idriche, la protezione del suolo e la creazione di spazi verdi urbani che possano fungere da "spugne" naturali per l'assorbimento delle acque piovane, la protezione dalle isole di calore.

» **Mitigazione delle emissioni di Carbonio**

Proteggere e ripristinare i paesaggi naturali che fungono da serbatoi di carbonio è fondamentale per mitigare i cambiamenti climatici. La gestione sostenibile delle risorse naturali, la riforestazione sono azioni chiave per ridurre il carbonio atmosferico.

» **Realizzazione della Città 30 all'ora e potenziamento della mobilità lenta e sostenibile**

Promuovere la mobilità sostenibile è un elemento chiave per ridurre le emissioni inquinanti e migliorare la qualità dell'aria. La creazione di città "30 all'ora" implica di ridurre la velocità del traffico per aumentare la sicurezza, migliorare l'ambiente e promuovere l'uso di mezzi di trasporto non inquinanti. Il potenziamento della mobilità lenta, come camminare e andare in bicicletta è fondamentale per garantire un ambiente più salubre e vivibile.

» **Riqualificazione del patrimonio edilizio: sicurezza sismica, efficienza energetica e comfort abitativo**

La riqualificazione del patrimonio edilizio è essenziale per migliorare la sicurezza, l'efficienza energetica e il comfort abitativo nelle città. L'adeguamento sismico degli edifici, l'installazione di tecnologie per il risparmio energetico e l'uso di materiali ecocompatibili sono azioni che permettono di ridurre l'impatto ambientale delle costruzioni e di migliorare la qualità della vita dei residenti. L'efficienza energetica degli edifici non solo riduce le emissioni di CO₂, ma aiuta anche le famiglie a contenere i costi energetici.

» **Costruire comunità energetiche**

Supportare la costruzione di comunità energetiche come processo che coinvolge diverse fasi, dalla pianificazione iniziale alla realizzazione operativa. Una comunità energetica è un'organizzazione in cui cittadini, aziende, enti locali e altri soggetti collaborano per produrre, condividere e gestire energia da fonti rinnovabili; l'amministrazione può agevolare e sostenere le progettualità nascenti sul territorio.

2**Le persone al centro.
Benessere, salute, cultura e servizi
per la città pubblica**

Il concetto di salute non riguarda solo l'assenza di malattia, ma è il risultato di un complesso intreccio di fattori legati alla qualità dell'ambiente, alle condizioni sociali ed economiche, e alle dinamiche globali, come i cambiamenti climatici. In questo contesto, le città giocano un ruolo cruciale nel determinare la salute e il benessere dei cittadini. Tuttavia, le sfide emergenti, tra cui l'invecchiamento demografico, l'urbanizzazione, l'inquinamento ambientale e la crescente connessione tra salute umana, animale e ambientale, richiedono un **approccio più integrato alla salute urbana**.

Il concetto di **One Health** offre una prospettiva innovativa che considera la salute delle persone, degli animali e dell'ambiente come strettamente interconnessi, e questo approccio è fondamentale per affrontare le sfide moderne della salute urbana.

La crescita demografica e l'invecchiamento della popolazione pongono nuove sfide alle infrastrutture urbane e ai sistemi sanitari. L'invecchiamento demografico, in particolare, comporta un aumento delle malattie croniche, come le malattie cardiovascolari, l'osteoporosi e il diabete, e sollecita il sistema sanitario a rispondere a esigenze crescenti di assistenza a lungo termine, ponendo sfide che non riguardano solo il fronte ospedaliero ma anche quello della riabilitazione e del mantenimento di una vita attiva e sana.

Le città sono anche caratterizzate da una crescente diffusione di famiglie mononucleari, con effetti sia sul piano sociale che su quello sanitario. Le persone che vivono da sole o in famiglie più piccole possono sperimentare una maggiore solitudine e isolamento sociale, fattori che sono direttamente correlati alla salute mentale e al benessere. Inoltre, le famiglie mononucleari sono meno in grado di mobilitarsi per affrontare emergenze sanitarie o sociali, aumentando la vulnerabilità alle malattie infettive e alle crisi sanitarie.

Un altro fattore determinante per la salute dei cittadini è l'**inquinamento urbano**. L'esposizione a contaminanti atmosferici come il particolato fine (PM2.5), il biossido di azoto (NO2) e l'ozono è associata a una vasta gamma di problemi sanitari, tra cui malattie respiratorie, cardiovascolari e cancro ai polmoni.

Le città sono anche luoghi in cui la gestione dei rifiuti, la densità di traffico e l'uso intensivo di combustibili fossili contribuiscono in modo significativo all'inquinamento, creando un circolo vizioso che aggrava i problemi di salute pubblica. La crisi climatica rappresenta un ulteriore elemento di pressione sulla salute urbana. L'aumento delle temperature globali, la frequenza di eventi climatici estremi (come ondate di calore, inondazioni e siccità) condizioni che mettono a rischio la vita delle persone, specialmente quelle che vivono in situazioni di

vulnerabilità, come anziani, bambini e persone con malattie preesistenti.

Con l'evolversi delle dinamiche sociali, ambientali e demografiche, i bisogni di salute nelle città stanno cambiando. I **sistemi sanitari urbani** devono adattarsi a una popolazione che invecchia, a nuove forme di vita familiare e alle sfide poste dalla crescente urbanizzazione e crisi climatica. Il rafforzamento delle infrastrutture sanitarie, la promozione di stili di vita sani (come l'esercizio fisico e una dieta equilibrata), e l'accesso universale alla sanità sono essenziali per garantire il benessere delle popolazioni urbane.

Inoltre, è cruciale un'attenzione rinnovata alla **progettazione delle città**: la creazione di spazi verdi, l'implementazione di politiche per ridurre l'inquinamento atmosferico e l'acqua, la promozione della mobilità sostenibile e la costruzione di quartieri resilienti sono tutte iniziative che contribuiscono non solo alla salute ambientale, ma anche alla salute fisica e mentale dei cittadini.

Fra i beni essenziali la **casa** è uno dei principali punti di debolezza che mostra oltretutto una crescente criticità. La casa è un elemento essenziale per garantire un futuro solidale e inclusivo: a parità di reddito, infatti, le spese abitative giocano un ruolo determinante nel limitare o favorire i processi di impoverimento. Negli ultimi dieci anni è incrementata fortemente la tensione ed emergenza abitativa a causa di condizioni di precarietà lavorativa, dell'incremento della popolazione in condizione di povertà relativa, della crescita dei nuclei familiari monopersonali.

—→ **Obiettivi principali:**

Per garantire che le città siano luoghi sani, inclusivi e resilienti, è fondamentale adottare politiche che rispondano in modo integrato alle necessità di tutti i cittadini, in particolare quelli più vulnerabili. L'obiettivo è promuovere un ambiente che favorisca il benessere psico-fisico, l'inclusività e l'accesso equo ai servizi essenziali, come la salute, l'educazione e la cultura.

» **Promuovere una città inclusiva**

Promuovere politiche urbane che rafforzino la resilienza delle città alle crisi sociali, economiche ed ambientali, garantendo l'inclusività e l'uguaglianza di opportunità per tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro condizione economica, culturale o sociale.

» **Sviluppare Piani Territoriali per il benessere urbano**

È essenziale progettare piani strategici che rispondano in modo mirato alle specifiche necessità di diverse aree della città:

- **Piano dei Quartieri:** Sviluppare piani specifici per ogni quartiere che rispondano alle caratteristiche demografiche, sociali ed economiche locali, con l'obiettivo di migliorare la vivibilità e l'accesso ai servizi.
- **Piano per la Città a Piedi:** Creare città più pedonali, con spazi sicuri e accessibili per camminare, riducendo la congestione e migliorando la qualità dell'aria.
- **Piano Città sicura e Senza Barriere:** Promuovere un ambiente urbano senza barriere fisiche e culturali, facilitando l'accesso a tutti, inclusi anziani e persone con disabilità.

» **Promuovere stili di vita sani e benessere psico-fisico**

Attraverso il **Piano dello Sport**, incentivare attività sportive e il benessere fisico a livello comunitario, in particolare nelle scuole e nelle zone residenziali.

Lo sport deve diventare un motore di salute, educazione e socializzazione.

» **Per una comunità educante, la rete delle scuole**

Investire nella riqualificazione degli edifici scolastici, migliorando l'accessibilità, la sicurezza e l'efficienza energetica. Creare **Piazze scolastiche** come luoghi di incontro e socializzazione tra studenti, famiglie e comunità.

» **Potenziare il diritto all'abitare**

Rinforzare le politiche abitative, promuovendo l'accesso alla casa attraverso azioni concrete da parte dell'Agenzia per la Casa. L'obiettivo è garantire a tutti una sistemazione abitativa dignitosa, migliorando la qualità del patrimonio edilizio e favorendo l'integrazione sociale.

» Facilitare l'accesso ai Servizi di Salute e Sociale

garantire che ogni cittadino abbia pari opportunità di accesso a servizi sanitari, educativi e sociali di alta qualità, con particolare attenzione alle persone in situazioni di vulnerabilità (bambini, anziani, persone con disabilità, immigrati, persone in condizioni di povertà). Ciò significa implementare politiche che riducano le disuguaglianze nel sistema sanitario e favoriscano l'inclusione sociale.

» Promuovere la salute pubblica e la prevenzione

Integrare politiche di prevenzione, promuovendo stili di vita sani, come l'esercizio fisico regolare, una dieta equilibrata e l'utilizzo di spazi verdi per il benessere psicofisico. È essenziale incoraggiare attività di sensibilizzazione sulla salute pubblica e migliorare l'accesso a parchi e giardini pubblici.

» Sostenere la cultura e la partecipazione sociale

Potenziare l'offerta culturale, stimolando la partecipazione attiva dei cittadini attraverso eventi, musei, teatri, cinema e spazi per l'arte pubblica.

La cultura deve essere intesa come un motore di coesione sociale e crescita personale, un elemento che contribuisce a ridurre le disuguaglianze e a migliorare la qualità della vita.

» Valorizzare le infrastrutture e la mobilità sostenibile

Promuovere una mobilità urbana sostenibile, che integri il trasporto pubblico, la mobilità ciclabile e la pedonalità. Ciò include la realizzazione di infrastrutture moderne, accessibili ed ecologiche, che riducano l'inquinamento atmosferico, la congestione e migliorino la qualità dell'aria.

3

Per un'economia sostenibile

Imprese, economia circolare e innovazione

La terza sfida è rappresentata dall'economia urbana come elemento chiave per una politica urbana che vuole favorire la promozione di investimenti ad alto valore aggiunto ed occupabilità sul territorio.

Il Piano non si occupa solo della gestione del suolo e delle infrastrutture, ma può e deve anche svolgere un ruolo strategico nel **promuovere innovazione** nei campi dell'economia circolare, del commercio di qualità, della formazione extrascolastica, dell'attrattività delle imprese.

Questi temi, sempre più centrali nelle politiche regionali e nazionali, sono strettamente legati a obiettivi di sostenibilità, crescita economica e coesione sociale, e devono essere integrati nelle politiche urbanistiche per garantire uno sviluppo territoriale resiliente e inclusivo. L'economia circolare si basa su un modello di produzione e consumo che mira a ridurre al minimo gli sprechi, favorendo il riuso, il riciclo, la rigenerazione dei prodotti e delle risorse. Integrando questo approccio in un PGT locale lombardo, è possibile sviluppare politiche che stimolino l'efficienza delle risorse, riducano l'impatto ambientale e favoriscano un'economia locale più resiliente e sostenibile.

Incentivazione di **distretti di economia circolare**: il PGT può prevedere la creazione di aree industriali o distretti produttivi dove imprese e start-up siano incentivati a operare secondo principi di economia circolare. Ciò può includere l'interconnessione tra le filiere per favorire il riuso dei materiali, il riciclo e la gestione condivisa dei rifiuti. In queste aree, ad esempio, le imprese possono essere incentivate a costruire impianti di riciclo, di recupero di materiali e di produzione a basso impatto ambientale.

Piani di **gestione dei rifiuti e dell'energia**: il PGT dovrebbe promuovere una gestione integrata dei rifiuti e dell'energia, con politiche che favoriscano la produzione di energia da fonti rinnovabili (come solare e biomasse) e la realizzazione di impianti per il recupero e riciclo dei rifiuti. Le politiche urbanistiche possono prevedere incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici, biogas, compostaggio e sistemi di gestione delle acque piovane, oltre a favorire la costruzione di edifici ad alta efficienza energetica e a basso consumo.

Progetti di **riuso degli spazi**: il PGT può incentivare l'adattamento e la rigenerazione urbana, trasformando aree dismesse e edifici obsoleti in nuovi spazi produttivi, residenziali o culturali, secondo i principi dell'economia circolare.

Ad esempio, fabbriche dismesse potrebbero essere riconvertite in spazi di coworking, laboratori per la ricerca e sviluppo o officine per la riparazione e il riuso.

Le **politiche di economia circolare, innovazione sociale e attrattività delle imprese** non sono settori separati, ma devono essere intrecciati per massimizzare i benefici per il territorio. Un approccio integrato in un PGT può stimolare distretti produttivi sostenibili dove l'innovazione sociale, la sostenibilità e la competitività si rafforzano reciprocamente. Ad esempio, un distretto che promuove l'economia circolare potrebbe anche ospitare imprese sociali che sviluppano soluzioni per la gestione dei rifiuti, per l'inclusione di categorie svantaggiate e per la riduzione delle disuguaglianze.

—→ **Obiettivi principali:**

Per costruire un futuro più verde e resiliente, è fondamentale integrare nelle politiche economiche e industriali principi di sostenibilità e responsabilità ambientale. La transizione verso modelli di business circolari, l'adozione di tecnologie innovative e la promozione di un'economia a basso impatto ambientale sono le colonne portanti di un sistema economico che possa rispondere alle sfide del cambiamento climatico, della scarsità delle risorse e dell'equità sociale. Le seguenti linee strategiche mirano a guidare le imprese verso un modello più sostenibile e inclusivo, creando nuove opportunità di sviluppo economico che siano anche rispettose dell'ambiente.

» **Qualificare l'offerta commerciale e i negozi di prossimità e vicinato**

Valorizzare i negozi di vicinato come servizi capillari sul territorio, promuovendo modelli di consumo locale e sostenibile. Questo non solo supporta l'economia locale, ma riduce anche l'impronta ecologica associata ai trasporti e alle filiere lunghe, promuovendo una forma di commercio che rispetta i principi dell'economia circolare.

» **Valorizzare il polo dell'innovazione e il suo legame con le imprese**

Promuovere e avviare il polo dell'innovazione come punto di riferimento per le imprese che vogliono investire in ricerca e sviluppo sostenibile. Creare sinergie tra centri di ricerca, università e imprese per favorire l'adozione di soluzioni innovative in grado di rispondere alle sfide ambientali e sociali.

» **Valorizzare il Centro di Riabilitazione Neurologica con un'attenzione alle dinamiche di invecchiamento**

Integrare il polo riabilitativo e i servizi per la salute con l'innovazione tecnologica e l'economia circolare, ponendo particolare attenzione alle esigenze della popolazione anziana. Sostenere lo sviluppo di soluzioni per l'invecchiamento attivo e il miglioramento della qualità della vita degli anziani attraverso tecnologie mediche avanzate, strutture sanitarie innovative e soluzioni di assistenza domiciliare.

» **Valorizzare la cultura come risorsa di salute pubblica**

Numerosi studi scientifici hanno dimostrato che la partecipazione a eventi culturali e attività artistiche favorisce il miglioramento del benessere psicologico e il rafforzamento delle relazioni sociali. Le pratiche culturali contribuiscono a ridurre lo stress, l'ansia e la depressione, migliorano la percezione di sé e rinforzano la resilienza emotiva. Le persone che partecipano a iniziative culturali hanno una maggiore sensazione di soddisfazione nella vita e un benessere mentale più solido.

» **Promuovere la transizione verso l'economia circolare**

Promuovere l'adozione di modelli aziendali che riducano al minimo la produzione di rifiuti e favoriscano il riutilizzo, il riciclo e il recupero dei materiali. Incentivare le imprese a adottare cicli di produzione chiusi, dove le risorse vengano riutilizzate anziché essere smaltite, contribuendo alla conservazione delle risorse naturali e alla riduzione dell'inquinamento.

» **Sostenere l'innovazione sostenibile e tecnologica**

Sostenere lo sviluppo e l'adozione di tecnologie innovative che promuovano la sostenibilità, come quelle per l'energia rinnovabile, l'efficienza energetica, l'agricoltura sostenibile e le soluzioni smart city. Le tecnologie verdi sono essenziali per stimolare la crescita di nuove imprese e per supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

» **Educare e sensibilizzare le imprese e il mondo economico**

Promuovere la cultura della sostenibilità all'interno delle imprese, con programmi di formazione e sensibilizzazione per i manager e i dipendenti riguardo all'importanza dell'economia circolare e delle pratiche di sostenibilità. Creare una rete di supporto per le imprese che desiderano avviare percorsi di transizione verso modelli più sostenibili.

» **Sviluppare un Piano degli orari della città** come strumento strategico che mira a riorganizzare e ottimizzare la gestione degli orari delle attività urbane per migliorare la qualità della vita, ridurre l'inquinamento, promuovere la sostenibilità, facilitare la mobilità e favorire l'inclusione sociale. Esso si concentra sulla sincronizzazione degli orari di apertura e chiusura dei negozi, degli uffici pubblici e privati, dei mezzi di trasporto, delle scuole e dei servizi sociali in modo tale da ridurre il traffico, migliorare l'accessibilità ai servizi e ottimizzare l'uso delle risorse.

- **Riorganizzare gli orari di apertura dei servizi:** Allineare gli orari di lavoro, dei negozi e dei servizi pubblici per distribuire meglio i flussi di traffico e ridurre la congestione. Questo include orari di apertura per negozi e uffici che non coincidano con le ore di punta, permettendo un flusso continuo di traffico e una migliore gestione della mobilità.
- **Promuovere la mobilità sostenibile e l'accesso ai servizi:** Coordinare gli orari dei mezzi di trasporto pubblici con quelli degli orari di lavoro e di apertura dei servizi pubblici, facilitando l'accesso ai servizi per tutti i cittadini, in particolare per chi vive in periferia o in aree più remote.
- **Ottimizzare l'uso degli spazi pubblici e dei servizi:** Allungare o ripensare gli orari di apertura di spazi pubblici come parchi, biblioteche, musei e strutture ricreative, in modo che possano essere fruibili da un numero maggiore di persone e a orari più comodi. Inoltre, gli orari dei servizi educativi, sanitari e sociali possono essere adattati per favorire l'accesso a tutti, in particolare a coloro che lavorano in orari tradizionali.
- **Supportare politiche di equità di genere e per la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare:** Riorganizzare gli orari scolastici e di cura dei bambini per facilitare la vita familiare, ridurre il carico di stress sui genitori e migliorare la qualità della vita delle famiglie. Si tratta di una misura che aiuta a bilanciare lavoro, istruzione e tempo libero.

Variante Generale

Il presente documento recepisce l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di Seregno di avviare il Procedimento di Variante Generale al PGT al fine di provvedere a una revisione complessiva degli atti costituenti il PGT vigente adeguandolo alle normative sopravvenute, con l'obiettivo di:

- » **dotarsi di uno strumento urbanistico in grado di rispondere ai profondi cambiamenti, che stanno interessando la Città di Seregno e il suo territorio;**
- » **garantire uno strumento che colga l'opportunità di evolvere la città verso uno sviluppo sostenibile e competitivo, a favore della qualità del vivere;**
- » **garantire uno strumento che vada di pari passo con le mutevoli esigenze socio-economiche del territorio, che sia coerente con i processi di transizione tecnologica-digitale, energetica ed ecologica.**

L'Amministrazione si attende da questo lavoro:

- » la **ridefinizione dell'apparato documentale e normativo** del PGT;
- » la **ridigitalizzazione del PGT sul DBT** comunale ai sensi dell'art. 3 della LR 12/2005;
- » **l'aggiornamento del quadro conoscitivo** a supporto dei tre atti di piano, alla luce

delle trasformazioni socio-economiche avvenute sia alla scala locale che provinciale;

- » **la definizione di un nuovo impianto documentale e cartografico**, essenziale nella struttura e esauriente nei termini contenuti;
- » **la definizione di nuove Norme Tecniche** dei tre atti del PGT di più facile applicazione;
- » **la semplificazione della lettura del quadro previsionale** e delle disposizioni in esso contenute;
- » **il recepimento nella normativa di piano delle definizioni del Testo Unico dell'Edilizia - DPR 380/2001 e del Regolamento Edilizio Tipo (RET) regionale;**
- » **la verifica delle previsioni della Variante generale al PGT con le disposizioni della LR 31/2014** "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato" e applicazione dell'integrazione al PTR - Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, DCR 411 del 19 dicembre 2018, pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e Concorsi del 13 marzo 2019;
- » **il recepimento dei contenuti dei piani sovra-ordinati** entrati in vigore successivamente all'approvazione del PGT vigente;
- » **l'integrazione della componente geologi-**

ca, idrogeologica e sismica del PGT vigente secondo i criteri della DGR IX/2616/11, con particolare riferimento alla componente sismica e col fine di recepire la DGR X/2129/11 (entrata in vigore il 10 aprile 2016) che ha riclassificato il territorio comunale di Seregno in zona sismica 3;

- » **l'aggiornamento del PUGSS** - Piano Urbano Generale Servizi Sottosuolo comunale;
- » **la redazione del Piano delle Attrezzature Religiose** ai sensi dell'art.72 della L.R. n.12/2005 e s.m.i;
- » **il recepimento dello Studio Comunale per la Gestione del Rischio Idraulico** di cui al comma 7 dell'art. 14 del R.R. Lombardia n. 7/2017, redatto da Brianza Acque S.r.L., preventiva deliberazione del Consiglio Comunale;
- » **il recepimento della sentenza TAR Regione Lombardia n. 602/2023** (fascia di rispetto ferroviaria);
- » **l'aggiornamento del DBT topografico** messo a disposizione da Regione Lombardia.

Il Consiglio Comunale ha approvato il documento "Agenda Strategica 2030" "Seregno: Crocevia di Opportunità", costituente il Piano di Sviluppo Strategico della Città di Seregno nell'orizzonte temporale 2020-2030 che rappresenta un documento programmatico e pianificatorio di lungo periodo, con uno sguardo intersettoriale allo sviluppo della città di Seregno nel suo complesso e **per l'ambito Territorio, ha identificato quattro sotto-temi, ciascuno dei quali è articolato in diversi ambiti di policy e alcune proposte concrete** che qui vogliamo richiamare:

Riquilificazione del polo della stazione

- » Ricucitura della città, in particolare tra nord e sud
- » Riquilificazione degli spazi residuali e interclusi, lavorando sulla loro permeabilità

con le aree circostanti

- » Attivazione di policy di sviluppo economico per favorire lo sviluppo dei servizi e la localizzazione di imprese innovative nell'ambito della stazione ferroviaria.

Ricomposizione del sistema ambientale e paesaggistico

- » Progettazione di connessioni affidate a una rete capillare di mobilità dolce, con l'individuazione di punti strategici quali tasselli di un progetto ampio
- » Valorizzazione delle aree verdi a est e sud della Città
- » Ricucitura delle aree verdi urbane e di quartiere
- » Innalzamento del livello di qualità dell'ambiente e riduzione dell'inquinamento

Interventi di razionalizzazione della mobilità su gomma

- » Collegamento asse est-ovest in ottica sostenibile
- » Analisi delle opportunità legate alla mobilità elettrica
- » Offrire un servizio di bike e car sharing integrato con i comuni confinanti

Rigenerazione urbana

- » Censimento del patrimonio dismesso, pubblico e privato
- » Semplificazione di regolamenti e norme
- » Riattivazione del patrimonio esistente mediante (ma non solo) incentivi e sgravi fiscali
- » Individuare forme di incentivazione all'abbattimento di edifici dismessi, senza perdere i diritti volumetrici
- » Promozione delle opportunità territoriali

Uno strumento volontario di rendicontazione e di comunicazione

Il Report Integrato

Il Report Integrato è uno strumento di rendicontazione non finanziaria, ispirato all'Agenda Onu 2030, con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile come riferimento per la pianificazione e la gestione delle organizzazioni, sia a livello politico che amministrativo.

La funzione istituzionale fondamentale del Comune, in particolare, è quella di facilitare e promuovere la crescita e lo sviluppo sostenibile della comunità amministrata.

Il Report Integrato evidenzia la connessione tra strategia, performance e governance e consente:

- » **di analizzare le politiche e le azioni** dell'ente con un approccio sostenibile, sotto il profilo economico, sociale e ambientale;
- » **di rivedere strategicamente le decisioni** dell'Amministrazione e il loro impatto sulla comunità;
- » **di pianificare interventi futuri** sostenibili attraverso il dialogo con i vari attori sociali.

Il Report Integrato rappresenta anche uno strumento di comunicazione efficace e consente di raggiungere un numero sempre maggiore di stakeholder.

Le ragioni per adottare il Report Integrato

La rendicontazione di un Comune di medie dimensioni è più complessa rispetto a quella di un'azienda per la varietà dei servizi e degli interventi, ma è essenziale **avere uno strumento integrato che metta in evidenza l'operato dell'ente in modo sistemico**, sottolineando il suo ruolo principale: generare benessere, sviluppo e valore per la comunità.

Questo strumento, obbligatorio per le aziende con oltre 500 dipendenti, anche se non è richiesto per i Comuni (adottato su base volontaria da alcune Amministrazioni, per esempio Bologna a partire dal 2020), consente di **programmare, misurare e rendicontare il valore pubblico** e indirizzare le Pubbliche Amministrazioni verso una gestione sostenibile delle risorse economiche, valorizzando allo stesso tempo il patrimonio umano, organizzativo, sociale e finanziario.

Il Report Integrato, raccogliendo tutte le informazioni in un unico documento, fornisce una visione completa delle prestazioni organizzative e rappresenta **il miglior strumento per raccontare in modo chiaro ed efficace il valore pubblico creato**.

4 **Avvio Variante Generale PGT**

Obiettivi e sintesi dei contenuti
pervenuti

Contributi pervenuti a seguito dell'avvio del procedimento di Variante Generale al PGT

A seguito della delibera della Giunta Comunale n. 83 dell'11 luglio 2023, il Dirigente dell'Area Servizi per il Territorio, Arch. Angela Danila Scaramuzzino, rende noto l'avvio del procedimento relativo alla redazione della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, Piano delle Regole e Piano dei Servizi e chiunque abbia interesse, anche per la tutela di interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte. Dal 9.08.2023 al 23.10.2023 sono pervenute 69 proposte di cui 21 di interesse collettivo e 48 di interesse privato.

Oltre la data di scadenza prevista dall'avviso sono pervenute 10 richieste di cui 2 di interesse collettivo e 8 di interesse privato.

Si riportano di seguito schede di sintesi delle 23 richieste di interesse collettivo.

1**Mittente** Aldo Cazzaniga**N. protocollo** 63453 / 2023**Tipologia richiedente** Persona fisica**Indirizzo | Area** via Adua, via Monte Bianco**Descrizione sintetica**

Si chiede di valutare l'**istituzione di un senso unico** in via Adua e via Monte Bianco, strade attualmente a doppio senso e che presentano un pericoloso restringimento nel tratto in cui le stesse vanno a confluire in via Verdi. Nel piano del traffico adottato, inoltre, lungo via Monte Bianco è prevista la libera sosta dei veicoli su un lato della strada e la realizzazione di un senso unico potrebbe essere una soluzione considerato che questa strada presenta un calibro di ridotte dimensioni.

2**Mittente** Vari**N. protocollo** 65715 / 2023**Tipologia richiedente** Persona fisica**Indirizzo | Area** vicinale del Merè, via Como, via Saronno**Descrizione sintetica**

Si chiede di valutare la **tutela delle aree verdi** ricomprese nel PLIS Grubria – parco agricolo del Meredo, porzione delimitata da via Saronno, via Como, strada vicinale alle Brughiere di San Pietro, strada vicinale Merè Nord. Nell'istanza vengono espressi dei suggerimenti in relazione al progetto edilizio di sviluppo proposto per il recupero della Cascina Pelucchi di proprietà di ANFFAS, nel contesto del progetto avviato dalla Onlus e inserito nell'Agenda Seregno 2030 come welfare di comunità e servizi abitativi. Il suggerimento è che venga previsto, per quanto possibile, un recupero sostenibile della cascina Pelucchi che è però collocata esternamente al PLIS. Un ragionamento completamente diverso viene fatto per le vaste aree verdi agricole di proprietà che sono invece inserite nel PLIS. La richiesta è che, nello sviluppo del progetto edilizio, vengano garantiti il mantenimento e la conservazione dell'attuale assetto ambientale. I vincoli, a forte tutela del territorio, non impediscono infatti lo sviluppo di progetti di agricoltura sostenibile nel rispetto dell'ambiente e dello stato dei luoghi.

3

Mittente Vari

N. protocollo 65716 / 2023

Tipologia richiedente Persona fisica

Indirizzo | Area Parco Agricolo del Meredo

Descrizione sintetica

Si chiede di valutare la **tutela delle aree verdi** ricomprese nel PLIS Grubria - Parco Agricolo del Meredo, ai confini con i Comuni di Seveso e Meda. Nell'area indicata è prevista la realizzazione della tangenziale Meda-Seregno connessa al progetto di Autostrada Pedemontana Lombarda. Questo intervento, se realizzato secondo l'attuale progetto, cancellerebbe l'attuale assetto delle vicinali compromettendone l'unicità e la rilevanza ambientale.

4

Mittente Consulta srl - Arcidiocesi di Milano

N. protocollo 65995 / 2023

Tipologia richiedente Persona giuridica

Indirizzo | Area

Descrizione sintetica

Si chiede di **redigere, contestualmente al Piano dei Servizi, il Piano delle Attrezzature Religiose (P.A.R.)** e vengano dimensionate e specificatamente disciplinate al suo interno, sulla base delle esigenze locali, le aree e gli immobili che accolgono attrezzature religiose e quelli che sono destinati a nuove attrezzature. Si richiede, inoltre, che venga disciplinata la modalità di aggiornamento del P.A.R., ossia la ricognizione delle attrezzature religiose esistenti, con cadenza periodica per mezzo di una determina dirigenziale e non costituisca variante allo strumento urbanistico comunale e che l'individuazione del servizio religioso avvenga in modo areale o puntuale e non costituisca un vincolo di destinazione per gli immobili. Manca istanza Arcidiocesi di Milano.

5

Mittente Comitato Quartiere Santa Valeria

N. protocollo 66141 / 2023

Tipologia richiedente Persona giuridica

Indirizzo | Area Quartiere Santa Valeria

Descrizione sintetica

Sono presentate una serie di **richieste di varia natura**: proposte e suggerimenti generali riguardanti l'intero territorio comunale (in materia di pensiero pianificatorio, potenziamento del sistema ambientale ed ecologico, rigenerazione dello spazio pubblico, mobilità sostenibile e ciclabilità, dotazioni urbanistiche, socialità, commercio e servizi per i quartieri, crisi e incoerenza del costruito), proposte e suggerimenti puntuali per il quartiere di Santa Valeria, proposte relative alla mobilità per il quartiere di Santa Valeria, le stesse coincidono con le osservazioni già presentate nel P.U.T. Si riportano riferimenti rispetto a soluzioni adottate da altre amministrazioni comunali.

6

Mittente Comitato Quartiere Ceredo

N. protocollo 66520 / 2023

Tipologia richiedente Persona giuridica

Indirizzo | Area Via Cadore

Descrizione sintetica

Si chiede di effettuare la **trasformazione di via Cadore in strada urbana di quartiere**, zona a traffico 30 e che la strada diventi a doppia carreggiata con ciclabile e pedonale sino al confine con Meda per poter mitigare il traffico che uscirà dalla bretella di Meda (Pedemontana).

7

Mittente Comitato Quartiere Ceredo

N. protocollo 66521 / 2023

Tipologia richiedente Persona giuridica

Indirizzo | Area Via Wagner

Descrizione sintetica

Si chiede il **rifacimento della rotonda al confine di Meda** alla fine di Via Wagner.

8**Mittente** Comitato Quartiere Santa Valeria**N. protocollo** 66522 / 2023**Tipologia richiedente** Persona giuridica**Indirizzo | Area** Par-4**Descrizione sintetica**

Si propone che l' **area di 4.654 mq destinata a cessione non edificabile sia scorporata dal PAR-4 e convertita in area verde** di interesse comunale o sovracomunale e che sia posizionata in un'unica soluzione contigua tra l'area destinata alla nuova costruzione e le attuali aree residenziali di via Veronese, via Mantegna e via Induno, in modo da mitigare la vicinanza della nuova costruzione e al contempo fornire spazi fruibili per i cittadini del quartiere. Inoltre si richiede venga mantenuta la cessione gratuita all A.C. di una superficie minima costruita di 150 mq per servizi di pubblica utilità localizzata al piano terra.

9**Mittente** Comitato Quartiere Ceredo**N. protocollo** 66523 / 2023**Tipologia richiedente** Persona giuridica**Indirizzo | Area** Via Luini**Descrizione sintetica**

Si chiede il **completamento della pista ciclabile** su via Luini fino al raggiungimento della stazione Ferroviaria per ampliare la modalità di trasporto dolce.

10**Mittente** Associazione Ripartiamo Onlus**N. protocollo** 66570 / 2023**Tipologia richiedente** Persona giuridica**Indirizzo | Area****Descrizione sintetica**

Sono presentate una serie di **richieste di varia natura** sui temi: parcheggi pubblici (richiesta di nuove strutture), riqualificazione area stazione FFSS, riqualificazione aree dismesse, viabilità asse Nord-Sud e ricucitura quartieri tagliati dalla ferrovia, implementazione del Crime Prevention Through Environmental Design (CPTED) nel Piano di Governo del Territorio.

11**Mittente** Comitato Quartiere Ceredo**N. protocollo** 66589 / 2023**Tipologia richiedente** Persona giuridica**Indirizzo | Area** Par-4**Descrizione sintetica**

Si chiede di **considerare le conseguenze negative derivanti dalla realizzazione di un supermercato**, se non correttamente compensata, sul benessere dei cittadini e sulla vivibilità del quartiere considerato l'effetto invasivo che il supermercato avrà sulle vite dei residenti delle zone limitrofe al PAR-4 a causa dell'inquinamento acustico, luminoso e del traffico di mezzi pesanti necessario per l'attività, nonché della produzione di rifiuti e del deturpamento architettonico e paesaggistico causato dai servizi ausiliari di cui il supermercato dovrà disporre.

12**Mittente** Comitato Quartiere Lazzaretto - San Giuseppe**N. protocollo** 66638 / 2023**Tipologia richiedente** Persona giuridica**Indirizzo | Area** Quartiere Lazzaretto - San Giuseppe**Descrizione sintetica**

Si chiede di **conservare allo stato attuale le aree verdi** (nel parco GruBria, nel Corridoio Ecologico e nelle Aree agricole strategiche) in quanto parte integrante del quartiere e con il complesso residenziale hanno generato una consolidata e specifica identità, tipica di questa zona.

13**Mittente** Diversi - Anffas Brianza**N. protocollo** 66737 / 2023**Tipologia richiedente** Persona fisica**Indirizzo | Area** Via Como 29**Descrizione sintetica**

Si richiede la **possibilità di sviluppi della proprietà posseduta da ANFFAS Brianza ATS EPS** divenendo sede dell'associazione, punto di incontro per finalità sociali e servizi.

14**Mittente** Monesi (diversi) - Anffas Brianza**N. protocollo** 66795 / 2023**Tipologia richiedente** Persona fisica**Indirizzo | Area** Via Como 29**Descrizione sintetica**

Si chiede la **modifica di destinazione d'uso** del fondo (dati catastali: Foglio 28, mappali 13-42-43-338-364) e di destinarlo a Servizi.

15**Mittente** Reti più srl**N. protocollo** 66800 / 2023**Tipologia richiedente** Persona giuridica**Indirizzo | Area** via Cadore | Via Vicenza**Descrizione sintetica**

Si inviano proposte e contributi finalizzati a permettere la **realizzazione di una serie di infrastrutture indispensabili a garantire la continuità del servizio** e la resilienza della rete di distribuzione dell'energia elettrica cittadina in modo da renderla funzionale al processo di decarbonizzazione.

16**Mittente** Monesi (diversi) - Anffas Brianza**N. protocollo** 66801 / 2023**Tipologia richiedente** Persona fisica**Indirizzo | Area** Via Como 29**Descrizione sintetica**

Uguale a proposta n.14

17**Mittente** Guido Dauria**N. protocollo** 67014 / 2023**Tipologia richiedente** Persona fisica**Indirizzo | Area****Descrizione sintetica**

Si propone di ricomprendere nei casi di ampliamento "funzionali" di cui punto 4 dell'art. 22 lett. b) del Piano delle Regole anche la realizzazione di una camera da letto per ogni componente del nucleo familiare.

18**Mittente** Diversi - Anffas Brianza**N. protocollo** 67015 / 2023**Tipologia richiedente** Persona fisica**Indirizzo | Area** Via Como 29**Descrizione sintetica**

Uguale a proposta n. 14

19**Mittente** Arch. Mazzola**N. protocollo** 67016 / 2023**Tipologia richiedente** Persona fisica**Indirizzo | Area****Descrizione sintetica**Si inviano **proposte e suggerimenti su tematiche relative a edificazione, urbanizzazione e antropizzazione misurata.****20****Mittente** Diversi) - Anffas Brianza**N. protocollo** 67018 / 2023**Tipologia richiedente** Persona fisica**Indirizzo | Area** Via Como 29**Descrizione sintetica**Si richiede la **possibilità di sviluppi della proprietà posseduta da ANFFAS Brianza ATS EPS.** Nel fondo (dati catastali: Foglio 28, mappali 13-42-43-338-364) è in previsione un progetto di riqualificazione al fine di realizzare un'azienda agricola che formi ed impieghi lavoratori con disabilità intellettiva e/o relazionale. Il successo di tale progetto è dipendente dalla rimozione dei vincoli legati al PGT vigente.

21**Mittente** Comitato intercomunale Ambiente e Salute**N. protocollo** 67021 / 2023**Tipologia richiedente** Persona giuridica**Indirizzo | Area** Quartiere San Giuseppe**Descrizione sintetica**

Si chiede di **arrestare definitivamente ogni nuovo intervento edificatorio sulle aree rimaste ancora allo stato naturale** e nello stesso tempo puntare a un processo di rigenerazione del verde urbano sotto diverse forme con programmi incentivanti per la parte di edifici esistenti e per le aree dismesse da riqualificare, cercando di ridurre gli effetti delle isole di calore. Secondo elemento evidenziato è sul tema delle infrastrutture, funzionali ad una mobilità che dovrà essere sempre più orientata alla riduzione dell'inquinamento atmosferico nonché acustico.

22**Oltre data di scadenza****Mittente** Assolombarda**N. protocollo** 67430 / 2023**Tipologia richiedente** Persona giuridica**Indirizzo | Area****Descrizione sintetica**

Sono presentate una serie di **richieste di varia natura** sui temi: programmazione della rete infrastrutturale locale e servizi per la mobilità, pianificazione comunale in accordo con le strategie territoriali sovralocali, agevolazione per l'adeguamento e l'insediamento degli spazi produttivi, accompagnamento alla trasformazione di specifici ambiti produttivi, semplificazione delle destinazioni d'uso per la produzione di beni e servizi, caratteristiche di contesto in cui sono inserite le attività produttive, promozione della rigenerazione del patrimonio edilizio esistente destinato alle imprese, qualità degli insediamenti produttivi, introduzione di misure per il miglioramento dell'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, definizione chiara del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), costruzione di un rapporto stabile tra Pubblica Amministrazione e imprese.

23 Oltre data di scadenza

Mittente Circolo di Seregno del Partito Democratico

N. protocollo 68615 / 2023

Tipologia richiedente Persona giuridica

Indirizzo | Area

Descrizione sintetica

Si chiede di **tradurre le strategie per lo sviluppo sociale, territoriale ed economico** riportate nel documento "Agenda Strategica Seregno 2030" in scelte urbanistiche sia generali che operative, che dovranno orientare gli investimenti pubblici sul territorio e dare regole ed indirizzi agli investimenti privati, nello spirito della reciproca collaborazione per il bene comune rappresentato dalla qualità dello sviluppo della nostra Città.

Dal punto di vista metodologico, si ritiene necessario che l'ascolto e il confronto con le rappresentanze politiche, sociali ed economiche e con i singoli cittadini vadano oltre questa prima fase propedeutica e siano strutturati nelle varie fasi di elaborazione del Piano: dalle analisi iniziali, alle proposte generali, agli approfondimenti, fino alle scelte finali, affinché l'adozione del nuovo documento sia il risultato di un processo ampiamente condiviso.

5 **Profilazione delle competenze**

necessarie per individuare i profili professionali più adatti a redigere il Piano

In coerenza con lo strumento di Piano di Governo del Territorio (PGT) introdotto dalla Legge Regionale 11-3-2005, n. 12 e in adeguamento alla Legge Regionale del 28 novembre 2014, n. 31, l'amministrazione intende dotarsi dei seguenti strumenti:

- 1 PGT**
 - » **Documento di Piano**
(Piano del paesaggio, Analisi del contesto, strategie del verde e adattamento climatico)
 - » **Piano delle Regole**
 - » **Piano dei Servizi e della città pubblica**
- 2 REGOLAMENTO EDILIZIO**
- 3 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**
- 4 COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA**
- 5 PUGSS - Piano Urbano Generale Servizi Sottosuolo Comunale**
- 6 PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE** ai sensi dell'art. 72 della L.R. n. 12/2005 e S.M.I.
- 7 RECEPIMENTO DELLO STUDIO COMUNALE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DI CUI AL COMMA 7 DELL'ART. 14 DEL R.R. LOMBARDIA N. 7/2017, REDATTO DA BRIANZA ACQUE S.R.L., PREVENTIVA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**
- 8 AGGIORNAMENTO DEL DBT TOPOGRAFICO MESSO A DISPOSIZIONE DA REGIONE LOMBARDIA**
- 9 PIANO DEL COMMERCIO**
- 10 PIANO DEGLI ORARI**

Per poter sviluppare al meglio questi strumenti e come definito in fase di Avvio del Procedimento sarà costituito l'**Ufficio di Piano** per il coordinamento delle attività, composto da personale dei Servizi Urbanistica e Staff TPL/PUT dell'Area Servizi per il Territorio, affiancato da un supporto tecnico-specialistico urbanistico esterno per la stesura delle linee guida strategiche, attività che non può essere svolta nella sua interezza dalle risorse al momento disponibili dell'unità organizzativa interna.

L'Amministrazione Comunale, per la redazione della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Seregno, intende ricercare, attraverso l'attivazione di bandi, figure professionali singole o riunite anche in associazioni temporanee, e/o affidamenti diretti d'incarico per alcune competenze specifiche.

Di seguito si richiamano i campi professionali necessari:

→ **Project management e di supervisione generale del Piano**

Per l'aggiornamento dello strumento urbanistico si ritiene necessario il coinvolgimento di una figura professionale in possesso di qualificate competenze e comprovate esperienze in qualità di Project Manager per tutte le attività, da realizzare in autonomia, ma in stretto raccordo funzionale con l'Ufficio di Piano, nella fattispecie:

- » la cura dei rapporti con i responsabili delle singole attività e la rete dei professionisti coinvolti, con particolare riguardo alla comunicazione ordinaria, alla definizione dei piani di attività e alla definizione delle scadenze;
- » la partecipazione operativa alle riunioni e attività per le quali l'Amministrazione Comunale riterrà utile la partecipazione
- » l'aggiornamento periodico con i responsabili delle singole attività e con la rete dei professionisti, promuovendo incontri di monitoraggio sull'andamento delle attività.

→ **Componente strategica e programmatica:** finalizzate alla "lettura" dello stato dell'arte del Comune, interpretazione degli aspetti più rilevanti dal punto di vista ambientale, urbanistico, sociale ed economico e utili per la costruzione al futuro del territorio seregneso.

→ **Componente giuridico-amministrativa:** finalizzata alla scrittura di norme e regolamenti, redazione di accordi, atti amministrativi, protocolli d'intesa per la definizione e stesura delle convenzioni urbanistica/area vasta/autorizzazione commerciale ed atti connessi e collegati;

→ **Competenze tecniche urbanistiche e architettoniche:** figure professionali esperte in pratiche e temi connessi alla pianificazione urbana, alla costruzione di scenari e alla trasformazione dei territori

- **Competenza in materia ambientale/climatica:** figure professionali esperte in strategie di adattamento e mitigazione ambientale che aiutino a implementare il Piano Clima in raccordo con le strategie di Piano (climatologo, ingegnere o architetto ambientale, paesaggista con competenze sul clima)
- **Competenze tecniche in procedure di valutazione:** figure con esperienza nella redazione di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale (e/o verifica di assoggettabilità), utile all'analisi, all'istruttoria, nonché alla redazione di atti spettanti all'Autorità Competente in materia ambientale.
- **Competenze tecniche e specifiche su singoli temi**
 - » incarico professionale a figura di esperto in politiche del commercio (architetto) per la redazione del Piano del Commercio
 - » incarico professionale a figura di esperto in arboricoltura e verde urbano per la redazione del Piano del Verde
 - » incarico professionale esperto di processi di digitalizzazione, gestione cartografica e digitale (informatico, ingegnere)
 - » figura professionale esperta in mobilità per l'aggiornamento e l'integrazione di alcune sezioni del Piano Urbano del Traffico - PUT
- **Competenza geologica e idrogeologica:** esperienza in merito alle **caratteristiche del suolo e sottosuolo** (identificazione delle unità geologiche, stabilità del terreno, potenzialità di utilizzo del suolo); **rischi geologici:** frane, erosione, subsidenza, sismicità locale; **vincoli geologici:** individuazione di aree non edificabili o a rischio, ai sensi delle normative vigenti.

Allegato 1

Delibera di Giunta 83

Avvio procedimento della Variante Generale
e contestuale avvio del procedimento di VAS

ORIGINALE

Proposta GC - 13 - 10/07/2023



Città di Seregno

GIUNTA COMUNALE
Verbale di deliberazione

data	numero
11/07/2023	83

Oggetto: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DELLE REGOLE ED AL PIANO DEI SERVIZI - (PGT) E CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. N. 12/2005

L'anno duemilaventitré addì undici del mese di luglio alle ore 18:45, legalmente in Seregno, in videoconferenza, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge, ai sensi del vigente Regolamento per lo svolgimento delle sedute della Giunta Comunale in modalità videoconferenza, sono stati oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

Partecipa all'adunanza il **Segretario Generale Alfredo Ricciardi**.

Presiede **Alberto Rossi** nella qualità di **Sindaco**, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Partecipano al presente provvedimento:

Nominativo	Ruolo	Presente	Assente
ROSSI ALBERTO	Sindaco	Si	
VIGANO' WILLIAM	Vice sindaco	Si	
CAPELLI LAURA	Assessore	Si	
BORGONOVO GIUSEPPE	Assessore	Si	
PERELLI FEDERICA	Assessore	Si	
CAZZANIGA PAOLO	Assessore	Si	
GALBIATI ELENA	Assessore		Si
SFORNA BRUNO SAVERIO GIUSEPPE	Assessore	Si	

Tot. 7

Tot. 1

ORIGINALE

Proposta GC - 13 - 10/07/2023

Oggetto: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DELLE REGOLE ED AL PIANO DEI SERVIZI - (PGT) E CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. N. 12/2005

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che la seduta si è svolta nel pieno rispetto dei criteri di cui al vigente "Regolamento per lo svolgimento delle sedute della giunta comunale in modalità videoconferenza", utilizzando la piattaforma Cisco webex meetings e previa identificazione dei partecipanti sia mediante la rispettiva mail personale di invito sia mediante partecipazione degli stessi in audio e video e che in tal modo sono stati altresì espressi ed accertati i voti resi ai fini della approvazione della presente deliberazione;

Premesso che:

con Deliberazione n. 51 del 28 giugno 2014 il Consiglio Comunale ha approvato il PGT, divenuto efficace in data 28 gennaio 2015 a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva del Piano sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 5;

con deliberazione n. 14 del 28.01.2020 la Giunta Comunale ha preso atto della decadenza del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio, disponendo contestualmente, ai sensi dell'art.8 - comma 4 - della L.R. 12/2005 e s.m.i., di attivare le procedure previste dall'art. 25, comma 7, della L.R. n. 12/2005 per la redazione del Documento d'Inquadramento per i programmi integrati di intervento ai sensi dell'art. 87, comma 1 della L.R. n.12/2005, nonché l'avvio della fase di indagine necessaria per gli adempimenti previsti dall'art. 40 bis, comma 1, della L.R. n. 12/2005 così come introdotto dall'art. 4, comma 1, lettera a) della L.R. n. 18 del 2019;

con deliberazione n. 14 del 24.03.2022 il Consiglio Comunale ha approvato "il Documento Inquadramento per i programmi integrati di intervento" dando atto che: "*il Documento di Inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento costituirà il riferimento della programmazione integrata d'intervento nel territorio comunale nel periodo intercorrente tra la data di approvazione del presente documento e la data di decorrenza di efficacia del nuovo Documento di Piano*";

con deliberazione n. 36 del 28.06.2022 il Consiglio Comunale ha approvato la: "*correzione di errori materiali e rettifiche agli atti del PGT ai sensi dell'art. 13 comma 14-bis della legge regionale 12/2005 e ss.mm.ii.*" divenuta efficace ai sensi dell'art. 13 comma 11 della L.R. 12.2005 a seguito dell'approvazione definitiva con pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 49 del 07.12.2022, atto assunto in attuazione alla deliberazione n. 60 del 14.05.2019 con la quale è stata disposta la "*verifica sugli elaborati grafici e normativi allegati alla deliberazione consiliare n. 51 in data 28.06.2014 per accertare la coerenza tra quanto ivi rappresentato e quanto deliberato dal Consiglio anche alla luce delle successive deliberazioni consiliari n. 12 in data 17.03.2015, n. 20 in data 05.04.2016, n. 17 in data 08.02.2017, n. 67 in data 03.11.2016 e n. 27 in data 23.05.2017*", avendo rilevato delle "*modificazioni del PGT tra la versione approvata e pubblicata che non trovano riscontro e motivazioni in osservazioni/controdeduzioni, pareri di enti sovraordinati o emendamenti*";

il Consiglio Comunale in data 22.12.2022 ha approvato la deliberazione n. 66 avente ad oggetto "Controdeduzioni alle osservazioni alla variante n. 1 al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), adottato con deliberazione c.c. n. 35 del 28 giugno 2022 e approvazione"

con deliberazione n. 2 del 31.01.2023 il Consiglio Comunale ha provveduto ad individuare gli Ambiti nei quali avviare i processi di rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente ai sensi art. 8bis della L.R. 12/2005;

ORIGINALE

Proposta GC - 13 - 10/07/2023

con deliberazione n. 3 del 31.01.2023 il Consiglio Comunale ha provveduto agli adempimenti previsti dalla L.R. 18/2019, quali: a) Individuazione delle aree o singoli immobili da escludere dall'applicazione dell'art. 11 comma 5 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e ss.mm.ii. ai sensi e per gli effetti dello stesso art. 11 comma 5-ter e comma 5 quater della medesima legge. b) Individuazione immobili da escludere dall'applicazione dell'art. 40 bis commi 5, 6 e 10 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e ss.mm.ii. ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 bis comma 1 della medesima legge;

Viste:

- la L.R. 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" laddove all'art. 1 dispone che "...gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse ai sensi dell' articolo 1 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola, in coerenza con l' articolo 4-quater della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31(Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)";
- la Legge Regionale n. 18 del 26 novembre 2019 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali";
- la D.G.R. n. XI/695 del 24/10/2018 concernente l'adozione dello schema di regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

DATO ATTO CHE:

- Regione Lombardia con DCR 411 del 19 dicembre 2018 ha approvato l'integrazione del PTR – Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo, pubblicazione sul BURL n. 11 Serie Avvisi e Concorsi del 13 marzo 2019 e successivo aggiornamento 2021 approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021, e che i PGT e relative varianti adottate successivamente al 13.03.2019 dovranno risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo;
- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.4 del 15.02.2022 la Provincia di Monza e Brianza ha approvato la Variante del PTCP, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 12/2005 e s.m.i. e dell'art. 3.1 delle Norme del PTCP, per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. 31/2014 e s.m.i.
- l'art. 5 comma 5.1 della L.R. 31/2014 e s.m.i. dispone che i PGT comunali debbano essere adeguati al PTR regionale ed al PTCP provinciale entro i ventiquattro mesi successivi all'efficacia dell'adeguamento del PTCP provinciale;

CONSIDERATO PERTANTO CHE:

- successivamente all'entrata in vigore del PGT comunale sono state approvate leggi, direttive e regolamenti regionali che devono essere recepiti dagli strumenti urbanistici comunali e approfonditi alla scala locale in sede di revisione dei PGT;
- successivamente all'entrata in vigore del PGT comunale sono stati approvati piani di rilevanza sovracomunale che hanno introdotto nuovi criteri di salvaguardia e tutela dell'ambiente, del paesaggio agricolo e naturale alla scala metropolitana;
- il Documento di piano è decaduto come indicato in premessa: in particolare, il Documento di Piano è scaduto al termine dei cinque anni di validità dalla sua pubblicazione e l'Amministrazione, con la citata delibera di G.C. 14 del 28/01/2020, ha preso atto della

decadenza e dunque scelto di non avvalersi della facoltà di proroga prevista dall'art. 5, comma 5 della L.R. 31/2014, anche in considerazione della riscontrata evidenza della inadeguatezza e/o superata attualità delle soluzioni prospettate dallo strumento;

- il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile (art. 9 comma 14 della L.R. n°12/2005 e s.m.i.)
- il Piano delle Regole non ha termini di validità ed è sempre modificabile (art. 10 comma 6 della L.R. n° 12/2005 e s.m.i.)

VISTE le seguenti delibere con le quali sono stati individuati gli indirizzi strategici dello sviluppo e trasformazioni del territorio:

- n. 14 del 24.03.2022 - richiamata integralmente - con la quale il Consiglio Comunale ha approvato "il Documento Inquadramento per i programmi integrati di intervento" che si configura come uno strumento che delinea delle rinnovate priorità di intervento per i processi di rigenerazione urbana per Seregno, non limitandosi a dare degli indirizzi per la formazione dei PII, ma inquadrando le potenziali trasformazioni in una strategia di sviluppo della città e in raccordo con una pluralità di strumenti e normative in fase di aggiornamento e definizione per attivare le trasformazioni strategiche per la città da orientarsi in particolare su due assi strategici:

- 1) *Innalzare la qualità dell'ambiente urbano e la qualità della vita*
- 2) *Rendere la città più resiliente rispetto al cambiamento climatico*

- n.40 del 27/07/2022 – richiamata integralmente - con la quale il consiglio comunale ha approvato il documento "Agenda Strategica 2030" "Seregno: Crocevia di Opportunità", costituente il Piano di Sviluppo Strategico della Città di Seregno nell'orizzonte temporale 2020-2030 che rappresenta un documento programmatico e pianificatorio di lungo periodo, con uno sguardo intersettoriale allo sviluppo della città di Seregno nel suo complesso, uno strumento capace di abbracciare una molteplicità di campi dell'azione amministrativa incrociando temi di governo del territorio, di opere e servizi pubblici, di sostegno alle attività economiche, di crescita culturale, di coesione sociale, di welfare sociale e di sviluppo dell'intera comunità dal centro alle periferie e che, per l'ambito Territorio, ha identificato quattro sotto-temi, ciascuno dei quali è articolato in diversi ambiti di policy e alcune proposte concrete:

1 Riquilificazione del polo della stazione

- *Ricucitura della città, in particolare tra nord e sud*
- *Riquilificazione degli spazi residuali e interclusi, lavorando sulla loro permeabilità con le aree circostanti*
- *Attivazione di policy di sviluppo economico per favorire lo sviluppo dei servizi e la localizzazione di imprese innovative nell'ambito della stazione ferroviaria*

2 Ricomposizione del sistema ambientale e paesaggistico

- *Progettazione di connessioni affidate a una rete capillare di mobilità dolce, con l'individuazione di punti strategici quali tasselli di un progetto ampio*
- *Valorizzazione delle aree verdi a est e sud della Città*
- *Ricucitura delle aree verdi urbane e di quartiere*
- *Innalzamento del livello di qualità dell'ambiente e riduzione dell'inquinamento*

3 Interventi di razionalizzazione della mobilità su gomma

- *Collegamento asse est-ovest in ottica sostenibile*
- *Analisi delle opportunità legate alla mobilità elettrica*
- *Offrire un servizio di bike e car sharing integrato con i comuni confinanti*

4 Rigenerazione urbana

- *Censimento del patrimonio dismesso, pubblico e privato*
- *Semplificazione di regolamenti e norme*
- *Riattivazione del patrimonio esistente mediante (ma non solo) incentivi e sgravi fiscali*
- *Individuare forme di incentivazione all'abbattimento di edifici dismessi, senza perdere i diritti volumetrici*
- *Promozione delle opportunità territoriali"*

VISTO INOLTRE CHE l'art. 3 c.2 della L.R. 12/2005 prevede che "Gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale a diverso livello ed i relativi studi conoscitivi territoriali utilizzano, come informazione topografica di riferimento, il DBT" e che nel DBT utilizzato per il PGT vigente sono emersi degli errori (ad esempio relativi al tracciato del metanodotto) per cui è necessario utilizzare il DBT messo a disposizione da Regione Lombardia conformemente a quanto previsto dalla L.R. 12/2005;

PRESO ATTO della sentenza TAR Regione Lombardia n. 602/2023 che stabilisce l'annullamento della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51/2014 nella parte in cui ha modificato il PGT precedentemente approvato ed adottato ampliando la fascia di rispetto ferroviaria portandola da 30 metri a 75 metri (come prescritto da Regione Lombardia con Delibera Regionale n. X/1842 del 2014), si provvederà a recepire le disposizioni della sentenza in sede di predisposizione della variante in oggetto;

RILEVATO da quanto fin qui esposto che è necessario aggiornare lo strumento urbanistico comunale e a tal fine nel Piano esecutivo di gestione 2023/2025 e nel Piano degli obiettivi di performance 2023 sono presenti gli obiettivi gestionali "Avvio procedure per redazione della Variante Generale PGT" e "Avvio procedure per la redazione del Regolamento edilizio in adeguamento al RE tipo";

DATO ATTO quindi che l'Amministrazione Comunale intende avviare il Procedimento di Variante Generale al PGT al fine di provvedere a una revisione complessiva degli atti costituenti il PGT vigente adeguandolo alle normative sopravvenute, con l'obiettivo di:

- dotarsi di uno strumento urbanistico in grado di rispondere ai profondi cambiamenti, che stanno interessando la Città di Seregno e il suo territorio,
- garantire uno strumento che colga l'opportunità di evolvere la città verso uno sviluppo sostenibile e competitivo, a favore della qualità del vivere;
- garantire uno strumento che vada di pari passo con le mutevoli esigenze socio-economiche del territorio, che sia coerente con i processi di transizione tecnologica-digitale, energetica ed ecologica;

attraverso in particolare:

- la ridefinizione dell'apparato documentale e normativo del PGT;
- la ridigitalizzazione del PGT sul DBT comunale ai sensi dell'art. 3 della LR 12/2005;
- l'aggiornamento del quadro conoscitivo a supporto dei tre atti di piano, alla luce delle trasformazioni socio-economiche avvenute sia alla scala locale che provinciale;
- la definizione di un nuovo impianto documentale e cartografico, essenziale nella struttura e esauriente nei termini contenuti;
- la definizione di nuove Norme Tecniche dei tre atti del PGT di più facile applicazione;
- la semplificazione della lettura del quadro previsionale e delle disposizioni in esso contenute;
- il recepimento nella normativa di piano delle definizioni del Testo Unico dell'Edilizia - DPR 380/2001 e del Regolamento Edilizio Tipo (RET) regionale;

ORIGINALE

Proposta GC - 13 - 10/07/2023

- la verifica delle previsioni della Variante generale al PGT con le disposizioni della LR 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato" e applicazione dell'integrazione al PTR - Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, DCR 411 del 19 dicembre 2018, pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e Concorsi del 13 marzo 2019;
- il recepimento dei contenuti dei piani sovra-ordinati entrati in vigore successivamente all'approvazione del PGT vigente;
- l'integrazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT vigente secondo i criteri della DGR IX/2616/11, con particolare riferimento alla componente sismica e col fine di recepire la DGR X/2129/11 (entrata in vigore il 10 aprile 2016) che ha riclassificato il territorio comunale di Seregno in zona sismica 3;
- l'aggiornamento del PUGSS - Piano Urbano Generale Servizi Sottosuolo comunale;
- la redazione del Piano delle Attrezzature Religiose ai sensi dell'art.72 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.;
- il recepimento dello studio comunale per la gestione del rischio idraulico di cui al comma 7 dell'art. 14 del R.R. Lombardia n. 7/2017, redatto da Brianza Acque S.r.L., preventiva deliberazione del Consiglio Comunale;
- il recepimento della sentenza TAR Regione Lombardia n. 602/2023 (fascia di rispetto ferroviaria);
- l'aggiornamento del DBT topografico messo a disposizione da Regione Lombardia;

DATO ATTO altresì, come disposto dall'art. 4, comma 2-bis, della l.r. n. 12/2005 che gli atti del PGT costitutivi della Variante generale si sottopongono alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi della normativa vigente;

CONSIDERATO CHE ai sensi del combinato disposto dei commi 3 e 13 dell'art. 13 della Legge Regionale 31 Marzo 2005 n. 12, prima del conferimento dell'incarico di redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio e loro varianti, il Comune deve pubblicare l'avviso di avvio del procedimento relativo alla redazione degli stessi al fine di favorire lo sviluppo di azioni di comunicazione, di pubblicazione e di sollecitazione della partecipazione attiva da parte della cittadinanza, al fine di incentivare la collaborazione di chiunque abbia interesse, anche per la tutela di interessi diffusi, a presentare suggerimenti e proposte nell'ambito della variante in oggetto;

RILEVATO inoltre che nella Gazzetta Ufficiale 268 del 16.11.2016 è stata pubblicata l'Intesa del 20 ottobre 2016 tra Governo, Regioni e Comuni riguardante l'adozione del Regolamento Edilizio Unico finalizzata ad uniformare e semplificare la disciplina che regola l'attività edilizia su tutto il territorio nazionale;

PRESO ATTO che Regione Lombardia con DGR XI/695 del 24 ottobre 2018 ha recepito l'Intesa concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo approvando:

- lo schema di regolamento edilizio-tipo
- le definizioni tecniche uniformi
- la ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia, aventi uniforme e diretta applicazione sul territorio regionale
- le indicazioni ai Comuni per l'adozione dello schema di Regolamento edilizio tipo regionale

DATO ATTO che – sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione - i Comuni sono chiamati a provvedere alla conformazione del regolamento edilizio entro 180 giorni dall'efficacia della DGR XI/695;

DATO ATTO altresì che tale procedimento comporta necessariamente di intervenire sul corpus delle norme tecniche del Piano delle Regole per renderle coerenti e coordinate con le norme del Regolamento edilizio;

RITENUTO QUINDI:

ORIGINALE

Proposta GC - 13 - 10/07/2023

di avviare, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.ii., la variante generale al Piano di Governo del Territorio (DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI) - (PGT) vigente, avviando unitamente la relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 12/2005, nonché delle ulteriori disposizioni in materia;

con riferimento alla procedura di VAS, di rimandare ad apposito atto di Giunta Comunale l'individuazione della Autorità competente, Autorità procedente, Autorità proponente, per l'espletamento degli atti necessari all'avvio e al proseguo delle procedure;

di dare mandato agli uffici competenti per la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di Variante al PGT, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 2, della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.ii., ed ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia di VAS, nelle forme e nei modi ivi previste;

di dare avvio al parallelo procedimento di revisione del Regolamento edilizio per recepire i contenuti del Regolamento Edilizio-Tipo Regionale approvato con DGR XI/695 del 24 ottobre 2018;

RITENUTO altresì di costituire l'Ufficio di Piano per il coordinamento delle attività, composto da personale dei Servizi Urbanistica e Staff TPL/PUT dell'Area Servizi per il Territorio, affiancato da un supporto tecnico-specialistico urbanistico esterno per la stesura delle linee guida strategiche, attività che non può essere svolta nella sua interezza dalle risorse al momento disponibili dell'unità organizzativa in relazione alle attività in essere già assegnate;

VISTA la legge 1150/1942;

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. 12/2005;

VISTO il D.P.R. 380/2001

VISTO il D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 rilasciati dai Dirigenti competenti;

VISTO il parere di conformità di cui all'art. 8 del regolamento comunale del sistema dei controlli interni rilasciato dal Segretario Generale;

CON voti unanimi, favorevoli, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) di fare proprie le premesse del presente provvedimento, che qui si intendono integralmente riportate e approvate;
- 2) di assumere quali indirizzi strategici dello sviluppo e trasformazioni del territorio gli indirizzi di cui alla presente deliberazione nonché quelli di cui:
 - all' "Agenda Strategica 2030" "Seregno: Crocevia di Opportunità" approvata con Delibera di CC n.40 del 27/07/2022;
 - al "Documento Inquadramento per i programmi integrati di intervento" approvato con Deliberazione n. 14 del 24.03.2022 di Consiglio Comunale;

- 3) di volere provvedere a una revisione complessiva degli atti costituenti il PGT vigente, con l'obiettivo di:
- dotarsi di uno strumento urbanistico in grado di rispondere ai profondi cambiamenti, che stanno interessando la Città di Seregno e il suo territorio,
 - garantire uno strumento che colga l'opportunità di evolvere la città verso uno sviluppo sostenibile e competitivo, a favore della qualità del vivere;
 - garantire uno strumento che vada pari passo con le mutevoli esigenze del territorio, che sia coerente con i processi di transizione tecnologica-digitale, energetica ed ecologica;

attraverso in particolare:

- la ridefinizione dell'apparato documentale e normativo del PGT;
 - la ridigitalizzazione del PGT sul DBT comunale ai sensi dell'art. 3 della LR 12/2005;
 - l'aggiornamento del quadro conoscitivo a supporto dei tre atti di piano, alla luce delle trasformazioni socio-economiche avvenute sia alla scala locale che provinciale;
 - la definizione di un nuovo impianto documentale e cartografico, essenziale nella struttura e esauriente nei termini contenuti;
 - la definizione di nuove Norme Tecniche dei tre atti del PGT di più facile applicazione;
 - la semplificazione della lettura del quadro previsionale e delle disposizioni in esso contenute;
 - il recepimento nella normativa di piano delle definizioni del Testo Unico dell'Edilizia - DPR 380/2001 e del Regolamento Edilizio Tipo (RET) regionale;
 - la verifica delle previsioni della Variante generale al PGT con le disposizioni della LR 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato" e applicazione dell'integrazione al PTR - Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, DCR 411 del 19 dicembre 2018, pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e Concorsi del 13 marzo 2019;
 - il recepimento dei contenuti dei piani sovra-ordinati entrati in vigore successivamente all'approvazione del PGT vigente
 - l'integrazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT vigente secondo i criteri della DGR IX/2616/11, con particolare riferimento alla componente sismica e col fine di recepire la DGR X/2129/11 (entrata in vigore il 10 aprile 2016) che ha riclassificato il territorio comunale di Seregno in zona sismica 3;
 - l'aggiornamento del PUGSS - Piano Urbano Generale Servizi Sottosuolo comunale;
 - la redazione del Piano delle Attrezzature Religiose ai sensi dell'art.72 della L.R. n.12/2005 e s.m.;
 - il recepimento dello studio comunale per la gestione del rischio idraulico di cui al comma 7 dell'art. 14 del R.R. Lombardia n. 7/2017, redatto da Brianza Acque S.r.L., preventiva deliberazione del Consiglio Comunale;
 - il recepimento della sentenza TAR Regione Lombardia n. 602/2023 (fascia di rispetto ferroviaria);
 - l'aggiornamento del DBT topografico messo a disposizione da Regione Lombardia;
- 4) di avviare la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio - (DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI) (PGT) vigente, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005, avviando unitamente la relativa procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 12/2005, nonché delle ulteriori disposizioni in materia;
- 5) di dare mandato al Dirigente di competenza per l'espletamento di ogni necessario provvedimento per il conferimento dell'incarico di redazione degli atti del PGT, comprensiva dell'adeguamento alla l.r. n. 31/2014 e del Piano delle Attrezzature Religiose ai sensi della L.R. n. 12/2005 e per la relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

ORIGINALE

Proposta GC - 13 - 10/07/2023

- 6) con riferimento alla procedura di VAS, di rimandare ad apposito atto di Giunta Comunale l'individuazione della Autorità competente, Autorità procedente, Autorità proponente, per l'espletamento degli atti necessari all'avvio e al proseguo delle procedure;
- 7) di dare mandato al Dirigente di competenza, Responsabile del Procedimento:
 - per la predisposizione dell'Avviso di avvio del procedimento di Variante generale al PGT vigente e di procedere, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, alla diffusione dell'avvio del procedimento con le seguenti modalità: pubblicazione all'albo pretorio on-line del Comune, sul sito internet comunale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, pubblicazione sul sito web SIVAS, pubblicazione su almeno un quotidiano a diffusione locale, affissione di Avviso sulle bacheche comunali;
 - per la costituzione dell'Ufficio di Piano per il coordinamento delle attività connesse alla Variante di cui trattasi composto da personale dei Servizi Urbanistica e Staff TPL/PUT dell'Area Servizi per il Territorio, affiancato da un supporto tecnico-specialistico urbanistico esterno per la stesura delle linee guida strategiche, attività che non può essere svolta nella sua interezza dalle risorse al momento disponibili dell'unità organizzativa in relazione alle attività in essere già assegnate; ;
- 8) di fissare il termine di minimo 60 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso di avvio, per la presentazione di suggerimenti e proposte da parte di chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi;
- 9) di dare atto che la presente deliberazione viene pubblicata in amministrazione Trasparente Pianificazione e Governo del territorio;
- 10) di dare avvio al procedimento di revisione del Regolamento edilizio per recepire i contenuti del Regolamento Edilizio-Tipo Regionale approvato con DGR XI/695 del 24 ottobre 2018;
- 11) di dare mandato all'Area di competenza per la predisposizione di tutti gli atti conseguenti previsti dalla presente deliberazione;
- 12) di dare atto che il presente atto non comporta l'assunzione di impegni di spesa;
- 13) di dichiarare, con voti unanimi, favorevoli, espressi nelle forme di legge, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, al fine di proseguire l'iter di approvazione della variante in oggetto.

ORIGINALE

Proposta GC - 13 - 10/07/2023

PARERI E ATTESTAZIONE**Area:** AREA SERVIZI PER IL TERRITORIO**Servizio:** STAFF – TPL - PUT**Responsabile del procedimento:** Angela Danila Scaramuzzino**Oggetto:** AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DELLE REGOLE ED AL PIANO DEI SERVIZI - (PGT) E CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. N. 12/2005**1.** Si esprime, in ordine alla regolarità tecnica (conformità a principi e norme specifiche)

Parere: Favorevole

Note:

Lì, 10/07/2023

IL DIRIGENTE

Angela Danila Scaramuzzino

2. Si esprime, in ordine alla regolarità contabile (conformità a principi e norme specifiche)

Parere: Favorevole

Note:

Lì, 11/07/2023

**IL DIRIGENTE DELL'AREA
AFFARI ECONOMICO-FINANZIARI**

dott. Pietro Cervadoro

3. Si esprime, in ordine a quanto previsto dall'art. 8, comma 3, del regolamento comunale del sistema dei controlli interni

Parere: Favorevole

Note:

Lì, 11/07/2023

SEGRETARIO GENERALE

dott. Alfredo Ricciardi

ORIGINALE

Proposta GC - 13 - 10/07/2023

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Sindaco
Alberto Rossi

Il Segretario Generale
Alfredo Ricciardi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Certifico che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il, 11/07/2023

Il Segretario Generale
Alfredo Ricciardi

